



GIST, VENTI ANNI DI CRESCITA ETICA E INFORMAZIONE MEDICA

Sono già trascorsi venti anni. Era il 2005 quando un numero ristretto di colleghi, accomunati dall'impiego della stessa tecnologia, si sono riuniti per confrontarsi sul suo funzionamento, su come migliorarne i risultati ottenibili e su come superare le difficoltà che essa generava durante il suo impiego.

Fu, per allora, un nuovo modo di crescere professionalmente: in un mondo, come spesso lo è ancora oggi, fatto principalmente di "prime donne" un gruppo di colleghi, tutti molto esperti e preparati, scoprì ancora una volta che l'unione fa la forza.

Nacque, così, Il G.I.S.T. Gruppo Italiano di Studio sulle Tecnologie costituito da dieci Soci Fondatori, che voglio ricordare uno ad uno: Muriel Ceccopieri, Gino Luca Pagni, Roberto Bernardini, Massimo Monti, Marina Romagnoli, Maria Costarella, Elisabetta Bianchi, Tiziana Lazzari, Anna Maria Veronesi ed il sottoscritto Bruno Bovani.

Costituimmo così un'Associazione che negli anni ci ha permesso di crescere assieme, invitando altri colleghi a prendervi parte per allargare il nostro potenziale di crescita. In questi venti anni di attività sono stati molti gli eventi che abbiamo organizzato, alcuni solo per gli Associati, fatti di aggiornamenti professionali su nuove metodiche, altri invece aperti anche ai non associati, sempre con l'intento di dare un nostro personale contributo alla crescita della Chirurgia Plastica, della Dermatologia e Medicina Estetica.

La Rivista che avete tra le mani, giunta al suo numero 17, rappresenta la voce della nostra Associazione rivolta al

grande pubblico, affinché giungano informazioni chiare e precise, in un mondo in cui i social spesso diffondono moltissime cose, spesso inesatte e pericolose per la salute.

Veramente tanti sono stati i momenti di incontro, i corsi di formazione, i convegni organizzati in questi venti anni e solo per brevità voglio citarvene alcuni, particolarmente importanti per noi. Una delle prime relazioni G.I.S.T. presentate ai congressi Internazionali riguardava l'esperienza del Gruppo sulla Radiofrequenza Monopolare. Rappresentò per allora uno dei primi esempi di studio multicentrico a cui aderirono tutti gli Associati di allora, con una casistica globale unica nel suo genere: oltre 3000 casi trattati.

Nel 2009 la Stampa si interessa a noi: viene indetta una conferenza stampa con le più importanti testate giornalistiche di settore per conoscere la nostra storia presso il prestigioso Hotel Bulgari di Milano.

Nel 2011 presso l'Istituto Bioscience di San Marino sulla Rigenerazione Cellulare mediante le cellule staminali. Una vera novità assoluta nel campo della chirurgia plastica per quel tempo.

Il Primo Congresso Nazionale, tenutosi a Genova ed organizzato dalla Dr.ssa Lazzari e da me, riguardò un tema veramente all'avanguardia per quei tempi: la Medicina Rigenerativa. Si stavano percorrendo, allora, nel mondo i primi passi di una disciplina che, oggi, ha raggiunto livelli avanzatissimi, con migliaia di pubblicazioni scientifiche



I primi Soci che aderirono all'iniziativa nel 2006



Conferenza stampa G.I.S.T. presso il prestigioso Hotel Bulgari di Milano.



Nel 2011 presso l'Istituto Bioscience di San Marino



Il Primo Congresso Nazionale G.I.S.T. tenutosi a Genova



Terzo Congresso Nazionale GIST sempre a Genova



Nel 2019 il primo GIST LAB Laboratorio di Esperienze



Il G.I.S.T. EBD di Genova nel 2024

sull'argomento, passando da metodiche rudimentali a tecnologie futuristiche attuali, un tempo inimmaginabili. E tutto solo in quindici anni.

Al nostro Terzo Congresso Nazionale, tenutosi a Genova grazie al prezioso contributo della Dr.ssa Tiziana Lazzari, oltre ai consueti temi di Medicina Estetica, introducemmo un tema molto scottante per quei tempi: la Medicina Estetica rivolta ai pazienti oncologici. E lo facemmo a modo nostro, organizzando una Tavola Rotonda in cui ponemmo a confronto Dermatologi, Chirurghi Plastici, Senologi, Oncologi, Radioterapisti. Oggi se ne parla regolarmente in tutti i Congressi, ma per allora fummo veramente degli antesignani. Nel 2019 inauguriamo il primo GIST LAB Laboratorio di Esperienze. Un nuovo modo di fare Congressi e di confrontarsi con i migliori specialisti di ogni settore. Il successo che questa formula ha rivestito per tutti i partecipanti ci ha dato ragione e ci ha spinti a continuare su questa strada

Nel 2020 il mondo si ferma: arriva il Covid. E di conseguenza si bloccano tutte le attività in presenza. Anche il GIST ne risente pesantemente e sembra che anche l'associazionismo abbia perso un senso. Ma grazie all'impegno di alcuni di noi, che si sono adoperati per mantenere come possibile un contatto tra le persone, nascono una serie di iniziative online tra le quali un appuntamento settimanale nel quale a rotazione i Soci esponevano agli altri le loro esperienze su metodiche specifiche. Era un momento molto difficile, nel quale, tra i mille problemi che sorgevano ogni giorno, avevamo difficoltà estreme nel reperire materiali sterili e protettivi come le mascherine o i camici. Spinti dalla forte richiesta dei nostri Soci abbiamo pensato ad un gruppo d'acquisto per rifornirci dai pochi grossisti che erano attivi in quel periodo. Ma il G.I.S.T. in quanto Associazione Culturale, non poteva interagire con società commerciali. Ecco, allora, nasce la società Securitymed che si affianca

al G.I.S.T. per svolgere operazioni commerciali che la nostra Associazione non avrebbe potuto realizzare.

Terminata l'epidemia di Covid il G.I.S.T. è ripartito a grande velocità, anche per la necessità di incontrarsi e confrontarsi nuovamente e finalmente in presenza. Da quel momento ad oggi non ci siamo più fermati: il G.I.S.T. LAB di Palermo nel 2023, il Festival Internazionale della Scienza a Genova nel 2023 e 2024, il G.I.S.T. EBD di Genova sempre nel 2024. Senza dimenticare i diciassette numeri pubblicati della nostra Rivista Amica Bellezza, nella quale i nostri Associati scrivono per i pazienti numerosissimi articoli che condensano le loro esperienze, con il desiderio di fare la vera informazione medica, sgombra da mode, da sensazionalismi ma incentrata su una Medicina Estetica etica e comprovata da valutazioni scientifiche riconosciute.

Insomma un'attività in continuo fermento, che non finisce certamente qui arrivati al suo ventennio. L'entusiasmo che ci ha connotato in tutti questi anni è sempre molto forte e tante sono le nuove idee che bollono in pentola. Voglio ringraziare tutti coloro, e sono circa centocinquanta, che ci hanno dato fiducia e ci hanno offerto un loro contributo totalmente disinteressato, ognuno secondo le proprie possibilità e senza i quali non avremmo potuto realizzare granché.

Cosa sogno? Poiché venti anni sono stati per me molto impegnativi, auspico che quando avrò bisogno di più tempo da dedicare a me, la generazione dei Soci più giovani continui a tenere vivo il G.I.S.T. molto a lungo per continuare ad informare i loro pazienti, per crescere professionalmente insieme ai loro colleghi e mantenere alto il dovere di dare un senso etico al nostro lavoro quotidiano.

Bruno Bovani



Amica Bellezza

Periodico semestrale N° 16

Autorizzazione:

del 15 dicembre 2017/1716 d.F.R.
n. Protocollo 137398/2017
rilasciata dalla Segreteria di Stato
per l'Istruzione e la Cultura
con delega all'Informazione
della Repubblica di San Marino

Editore:

GIST Italia
Gruppo Italiano di Studio
sulle Tecnologie
Via Mario Angeloni, 43
06124 Perugia
www.gistitalia.org

Direttore responsabile:

Paola Baccocchi

Direttore Editoriale:

Bruno Bovani

Hanno collaborato

a questo numero:

Dr. Enis Agolli
Dr.ssa Emanuela Bartolozzi
Dr.ssa Lidia Berloco
Dr. Daniele Bollero
Dr. Bruno Bovani
Dr. Saverio Bovani
Dr. Alessandro Casadei
Dr.ssa Rossana Castellana
Dr. Angelo Crippa
Dr.ssa Veronica Doria
Dr.ssa Francesca De Angelis
Dr.ssa Francesca Ferrara
Dr.ssa Elisa Francesconi
Dr. Bernardino Frati
Dr. Florian C. Heydecker
Dr.ssa Tiziana Lazzari

Dr. Gioacchino Antonino Listro

Dr. Fabrizio Melfa

Dr.ssa Irene Patrone

Dr. Domenico Piccolo

Dr. Massimo Renzi

Dr.ssa Marina Romagnoli

Dr.ssa Paola Rosalba Russo

Dr. Stefano Toschi

Dr. Giovanni Turra,

Dr. Simone Ugo Urso

Comitato di redazione:

Dr. Enis Agolli

Dr. Daniele Bollero

Dr. Bruno Bovani

Dr.ssa Tiziana Lazzari

Dr. Domenico Piccolo,

Dr. Massimo Renzi

Dr. Stefano Toschi

Pubblicità:

Per la vostra pubblicità
consultare la segreteria G.I.S.T.
tel. 075.5000200
info@gistitalia.org

Grafica e Stampa:

Seven Seas Srl

Via Tonso di Gualtierio 12/14

47896 Faetano

Repubblica di San Marino

*Tutte le immagini riportate
all'interno della presente rivista
sono state acquisite per finalità
di "Redazione, presentazione,
pubblicazione di studi e
ricerche con finalità scientifiche"
e sono utilizzate in forma
anonima nel rispetto
del Reg. UE 679/2016.*

SOM MA RIO



INFORMAZIONE SCIENTIFICA

PAG. 8

Ridensificazione cutanea in medicina estetica: energy device e filler per un approccio integrato

PAG. 11

Fili Revitalise®: la nuova era della biostimolazione

PAG. 14

Rimodellamento dei tessuti, innovazione su tre livelli

PAG. 17

Tricopat® ed esosomi di origine vegetale: sinergia anticaduta

PAG. 20

CFU di Coaxmed One: l'innovazione degli ultrasuoni microfocalizzati per un effetto soft lifting

PAG. 23

Il Lipedema: una malattia poco conosciuta

PAG. 26

Acido Polilattico e Concilium ProNAD

PAG. 28

Rimodellare i contorni del volto con la laserlipolisi: precisione, sicurezza e risultati duraturi

PAG. 32

Radiofrequenza frazionata ad aghi: cambiano gli orizzonti

PAG. 35

La nuova frontiera per l'acne attiva: il laser AviClear a 1726 nanometri

PAG. 38

Tecnologia, potente alleata contro lassità di volto e collo

PAG. 41

Stop lassità: la rivoluzione rigenerativa avanza

SOM MA RIO

PAROLA DI MEDICO

PAG. 44

Collo, arginare i segni del tempo è possibile: cause e terapie anti-età

PAG. 47

Medicina anti-aging, la scienza al servizio della longevità

PAG. 50

Migliorare aree difficili come il codice a barre e le palpebre

PAG. 52

PRP e Intelligenza Artificiale: una sinergia virtuosa

PAG. 55

Menopausa: sì ad una nuova skincare ma che sia anche intima

PAG. 58

La bellezza rigenerativa, una rivoluzione italiana

PAG. 60

Couperose del viso: il laser vince sul rosso

PAG. 62

Rinofiller con cannula: indicazioni, tecnica e limiti

PAG. 64

Il trapianto di sopracciglia:

PAG. 68

Medicina estetica fra trappole social e concorrenza sleale





PAG. 71

Luce pulsata intensa: pelle sana, bella e ben curata

PAG. 74

Bellezza, il futuro non è nella trasformazione

PAG. 76

Tricoepiteliomi del viso: il laser come soluzione

PAG. 78

Idrodermoabrasione: l'innovativa via per una pelle rigenerata e luminosa

PAG. 82

Il futuro della Dermatologia ai tempi dell'Intelligenza Artificiale

PAG. 85

Le potenzialità del botox: spianarughe ma non solo

PAG. 87

Faccia rossa, cosa fare? Un nemico chiamato Rosacea

PAG. 90

Crio adipolisi

PAG. 92

Tossina botulinica, trattamenti con filler e ialuronidasi

RIDENSIFICAZIONE CUTANEA IN MEDICINA ESTETICA: ENERGY DEVICE E FILLER PER UN APPROCCIO INTEGRATO

L'utilizzo di trattamenti basati sull'energia termica combinati con gli iniettabili a base di acido ialuronico formulati per agire sullo strato superficiale della pelle migliora tono, idratazione e skin quality

a cura del Dr. Bruno **Bovani**

Il concetto di ridensificazione cutanea ha guadagnato negli ultimi anni crescente attenzione, ponendosi come obiettivo non solo la correzione estetica dei segni del tempo, ma la rigenerazione strutturale della pelle. Nella mia pratica clinica, ho potuto constatare l'efficacia di un approccio integrato che combina da un lato i dispositivi a energia – quali radiofrequenze, ultrasuoni focalizzati o laser – e dall'altro filler dermici a base di acido ialuronico specificamente formulati per la biostimolazione.

Tra i principali dispositivi a energia impiegati nei protocolli di ridensificazione cutanea troviamo le radiofrequenze, gli ultrasuoni focalizzati e i laser frazionati. Le radiofrequenze generano calore nei tessuti profondi attraverso un campo elettromagnetico, stimolando la contrazione delle fibre di collagene esistenti e inducendo la neocollagenesi nel tempo. Gli ultrasuoni focalizzati ad alta intensità (HIFU) agiscono in profondità, producendo micro-coaguli termici che innescano una risposta rigenerativa dei tessuti. I laser frazionati, infine, lavorano in modo più superficiale e selettivo, creando micro-colonne di ablazione o coagulazione nella cute che promuovono un rapido turnover cellulare e la produzione di nuove fibre dermiche.

La scelta del device più adatto dipende dall'età, dal fototi-

po, dallo spessore cutaneo e dalle esigenze specifiche del paziente. Hanno un comune denominatore, cioè agiscono prevalentemente sui piani profondi della cute, stimolando la neocollagenesi attraverso un effetto termico controllato, che induce il tessuto ad avviare un processo di ristrutturazione progressiva.

Quanto al numero e alla frequenza delle sedute con i device, le indicazioni sono estremamente variabili a seconda dell'ampiezza della zona trattata, dell'inetestetismo da correggere, del quadro clinico del paziente e dei risultati che si vogliono ottenere. In alcuni casi è sufficiente una sola seduta, in altri è necessaria una seconda nell'arco di 2-6 mesi, in altri ancora è opportuno procedere una volta all'anno; la casistica è molto ampia e va sempre valutata in modo personalizzato.

Una caratteristica del processo di ristrutturazione stimolato dall'utilizzo degli energy device è che richiede tempo per manifestare risultati visibili, solitamente dai due mesi in avanti, con effetti che migliorano progressivamente in 6-8 mesi. Ecco perché, per colmare un gap di attesa iniziale che può risultare frustrante per il paziente, trovo utile associare all'utilizzo degli energy device un trattamento con i filler immediatamente prima o, preferibilmente, due-tre settimane dopo la seduta con device.



Personalmente trovo poco opportuna la somministrazione contestuale, a causa della risposta infiammatoria acuta innescata dal trattamento energetico, che dura 15-20 giorni. Quando un tessuto è sottoposto all'effetto termico, infatti, entrano in azione i macrofagi deputati all'eliminazione dell'infiammazione e di altre sostanze estranee, che potreb-

bero includere lo stesso ridensificante se viene applicato in quel lasso di tempo; e questo ne vanificherebbe quindi l'azione.

Tornando alle specifiche soluzioni nel campo dei filler, nella mia pratica prediligo Redensity 1 di Teoxane, un gel inietta-

bile a base di acido ialuronico libero (15 mg/mL), non cross-linkato, arricchito da un complesso dermo-ristrutturante brevettato composto da amminoacidi, antiossidanti, sali minerali e vitamina B6. È indicato per la ridensificazione, la reidratazione e il miglioramento della qualità della pelle del viso, del collo e del décolleté, dove agisce su luminosità, compattezza e texture. La sua formula è studiata appositamente per l'effetto che vogliamo ottenere: nello specifico, il materiale iniettato serve a stimolare i fibroblasti, favorendo la sintesi endogena di collagene, elastina e acido ialuronico. I risultati sono visibili già dalle prime settimane, andando dunque a soddisfare le aspettative del paziente in maniera immediata.

Nella mia esperienza Redensity 1 rappresenta una risorsa estremamente versatile: può essere utilizzato come unico trattamento nei pazienti giovani, che vogliono affrontare i primi segni di invecchiamento cutaneo, oppure – come abbiamo già illustrato – come complemento all'utilizzo degli energy device (di cui anticipa e potenzia gli effetti), o ancora come parte di un protocollo multilivello nei soggetti

più maturi. In questi casi si lavora a diversi livelli del viso, iniziando dalla correzione volumetrica profonda con filler più strutturati, passando per l'armonizzazione dei contorni nel derma medio, fino alla superficie dove entra in gioco Redensity 1 per ridensificare e migliorare l'aspetto della pelle. È particolarmente efficace su aree delicate e difficili da trattare con altri filler, come il collo e il décolleté, dove l'uso di formulazioni più dense può risultare poco naturale o creare disarmonie. In questi distretti, l'impiego di Redensity 1 con tecnica a cannula consente un risultato armonico e visibilmente apprezzabile, anche nel trattamento di rughe orizzontali (le cosiddette "collane di Venere").

Un ulteriore elemento da sottolineare è l'eccellente tollerabilità del prodotto. La presenza di lidocaina allo 0,3% garantisce un comfort adeguato durante l'iniezione e la reattività cutanea post-trattamento risulta nella maggior parte dei casi minima e transitoria. In pazienti con nota ipersensibilità agli anestetici amidici, è ovviamente indicato ricorrere a versioni prive di lidocaina.

L'effetto sinergico tra energy device e Redensity 1 si traduce in una duplice azione: strutturale e funzionale. Da un lato, si stimola la produzione di nuovo collagene con metodiche non invasive; dall'altro, si nutre e si ristruttura il derma più superficiale, accelerando e potenziando l'efficacia del trattamento energetico stesso. Questa combinazione permette di ottenere una pelle visibilmente più sana, luminosa e compatta, mantenendo al tempo stesso un elevato grado di naturalezza nell'esito estetico.

La scelta del protocollo, ancora una volta, deve essere sempre personalizzata in base all'età del paziente, allo stato della pelle e agli obiettivi condivisi. Nei soggetti più giovani, Redensity 1 può bastare da solo come trattamento preventivo, mentre nei casi di fotoaging avanzato è utile integrarlo con filler dinamici come Teosyal RHA 1, in un'ottica di ridensificazione dinamica. Questa strategia consente un miglioramento immediato delle rughe sottili grazie al filler cross-linkato e, contemporaneamente, un effetto rigenerativo progressivo grazie alla stimolazione dermica del beauty booster.

FILI REVITALISE®: LA NUOVA ERA DELLA BIOSTIMOLAZIONE

Con fili rivitalizzanti PLA e PCL per un ringiovanimento naturale di viso e corpo

a cura della Dr.ssa Rosalba **Russo**

Nel panorama della medicina estetica, l'attenzione si sta spostando da interventi correttivi a trattamenti rigenerativi, capaci di stimolare la pelle a ritrovare vitalità, compattezza e tonicità. In questo contesto, i fili rivitalizzanti riassorbibili, a base di acido polilattico (PLA) e policaprolattone (PCL), come quelli della linea Definisse Revitalise®, si stanno affermando come una soluzione innovativa, efficace e ben tollerata per migliorare la qualità della pelle senza bisturi né riempitivi volumizzanti.

Cosa sono e come funzionano

I fili rivitalizzanti non esercitano una trazione meccanica, come i tradizionali fili di sospensione, ma agiscono in modo più sottile: vengono impiantati nel derma o nel sottocute superficiale, dove stimolano l'attività dei fibroblasti e la produzione di collagene, la proteina strutturale principale della pelle. Il PLA induce un'attivazione iniziale del collagene di tipo III, che dona elasticità e flessibilità, seguito dalla produzione di collagene di tipo I, più strutturato e compatto. Il PCL, invece, ha un rilascio più lento e prolungato, stimolando la sintesi profonda e continua di collagene di tipo I, responsabile del tonicità.

Tipologie di fili Revitalise®: lisci e barbati

I fili rivitalizzanti Definisse™ Revitalise della linea Relife sono disponibili in due versioni principali, ciascuna con due differenti lunghezze, studiate per adattarsi alle caratteristiche delle diverse aree anatomiche. Fili lisci (Smooth) *vedi immagine 1-2*. Questi fili sono progettati per un'azione puramente biostimolante, senza alcun effetto meccanico di trazione. Vengono impiantati nel derma superficiale o medio e sono indicati per:

- stimolare la produzione di collagene di tipo I e III
- migliorare la texture cutanea
- trattare aree delicate o estese con lassità lieve

Formati disponibili:

- Smooth 5 cm: indicati per zone ridotte o aree delicate (es. contorno occhi, labbra, collo)
 - Smooth 7 cm: ideali per aree più ampie (es. zigomi, mandibola, braccia, addome)
- Fili barbati (Barbed) *vedi immagine 3-4*. Questi fili, dotati di piccole "barbature", forniscono una doppia azione:
1. biostimolante, simile ai lisci

2. tensiva, grazie alla loro capacità di ancorarsi al tessuto e fornire un leggero effetto liftante

Formati disponibili:

- Barbed 7 cm: utilizzati per lassità moderate in zone come zigomo, mandibola o interno braccia
- Barbed 9 cm: ideali per lassità marcate su addome, glutei e cosce, oppure per realizzare reticoli più estesi

Indicazioni cliniche e benefici

I fili Revitalise® sono indicati per migliorare la lassità cutanea e la texture della pelle in diverse aree del viso e del corpo: Viso: rughe sottili, perdita di tono mandibolare, rilassamento zigomatico, codice a barre.

Collo: pieghe orizzontali ("collane di Venere") e lassità diffusa.

Corpo: addome, ginocchia, braccia, glutei e cosce, particolarmente in caso di perdita di elasticità

I risultati sono gradualmente naturali: la pelle appare più compatta, tonica, luminosa e omogenea, con miglioramenti visibili già dopo alcune settimane e mantenuti fino a 12 mesi.

Tecniche di impianto per aree specifiche e collagene prodotto. La scelta della tecnica e del tipo di filo dipende dall'area da trattare e dall'effetto desiderato.

Tecniche per area:

Volto:

Impianto a griglia nella guancia con Fili lisci e barbati. Vedi immagine n.5

Collagene prodotto: tipo III + tipo I

❑ Risultato: miglioramento del tono, della definizione mandibolare e della luminosità

Collo:

Fili lisci impiantati lungo le collane di Venere o con inclinazione di circa 30° rispetto alla linea mediana. Vedi immagine n.6

Collagene prodotto: tipo III iniziale → tipo I

❑ Risultato: pelle più elastica e sostenuta

Ginocchia:

Fili lisci e barbati in traiettorie incrociate al di sopra della rotula.

Collagene prodotto: prevalenza tipo I

Risultato: la pelle appare più compatta e tonica sopra l'articolazione

Addome:

Tecnica a reticolo sovraombelicale, con fili barbati e lisci a cavallo della linea mediana.

Collagene prodotto: tipo III iniziale → transizione a tipo I

❑ Risultato: rassodamento visibile, miglioramento della texture post-gravidanza o aging.



Evidenze cliniche e sicurezza

Studi osservazionali multicentrici hanno dimostrato: 35% di densità dermica a 6 mesi (ecografia ad alta frequenza). Oltre l'80% dei pazienti soddisfatti del miglioramento della qualità cutanea. Effetto duraturo fino a 12 mesi con trattamento annuale.

Il profilo di sicurezza è elevato. I più comuni effetti transitori sono edema, rossore, ecchimosi o una lieve tensione percepita localmente. Complicanze più serie, come noduli o infezioni, sono rare e prevenibili con una corretta tecnica sterile.

Conclusioni

I fili rivitalizzanti in PLA e PCL rappresentano una delle strategie più evolute e fisiologiche della medicina estetica rigenerativa. Offrono un trattamento non invasivo, ben tollerato, con risultati graduali, naturali e di lunga durata. L'esperienza clinica con i dispositivi Revitalise® conferma il valore di questi polimeri nella stimolazione cutanea mirata, sia per il ringiovanimento del viso, sia per il tono cutaneo del corpo.

In un mondo che sempre più cerca naturalezza, sicurezza e risultati intelligenti, i fili rivitalizzanti rappresentano una risposta efficace, scientificamente fondata e altamente personalizzabile.

ACTIVATE BEAUTY
FROM WITHIN

Definisse™

REVITALISE THREADS



MADE IN ITALY

Definisse™ Revitalise Threads [P(LA-CL)]

RIDEFINIRE IL RINGIOVANIMENTO

Definisse™ Revitalise Threads è la nuova generazione di fili di rivitalizzazione in acido polilattico e caprolattone [P(LA-CL)], progettati per la pre-juvenation e per il ringiovanimento cutaneo. Realizzati con materiali di altissima qualità, permettono ai professionisti estetici di eseguire trattamenti che favoriscono la rigenerazione della pelle e ne migliorano la qualità.

Studi clinici hanno evidenziato che i fili Definisse™ Revitalise Threads inducono una reazione cutanea che favorisce la sintesi di collagene, elastina e acido ialuronico intorno al filo.^{1,2}

Gli effetti del trattamento sono visibili anche dopo il completo riassorbimento del filo (dopo circa un anno).³

FOLLOW US ON

Instagram



@RELIFE_AESTHETICS_ITALIA

Scopri di più su
www.relife-aesthetics.com/it/it.html

1) Singh S et al. J Cosmet Dermatol. 2023;22:2785-2790. 2) Wong V Clin Cosmet Investig Dermatol. 2021;14:45-54.
3) Savoia A et al. Dermatol Ther (Heidelb). 2014;4(1):103-114.

RIMODELLAMENTO DEI TESSUTI, INNOVAZIONE SU TRE LIVELLI

*EvolveX di InMode, tecnologia avanzata
per un'azione sinergica su pelle, adipe e muscoli*

a cura del Dr. Fabrizio **Melfa**

La medicina estetica di oggi non è più soltanto una questione di bellezza, ma di benessere, autostima e armonia con il proprio corpo. In questo scenario in rapida evoluzione, cresce la richiesta di trattamenti moderni e intelligenti: soluzioni efficaci, non invasive, con risultati visibili ma naturali.

I pazienti che desiderano un miglioramento non invasivo del rimodellamento corporeo richiedono un approccio più completo alla lassità dei tessuti molli, all'ipertrofia muscolare e adiposa. La maggior parte dei dispositivi medici per il corpo si concentrano in genere solo sulla riduzione del tessuto adiposo con una minore azione sulla lassità muscolare o cutanea.

EvolveX di InMode si inserisce perfettamente in questa nuova visione. È una tecnologia medica avanzata progettata per rimodellare il corpo in modo sinergico, agendo contemporaneamente su pelle, muscoli e tessuto adiposo. Quindi perfetta per i pazienti che hanno voglia di curarsi ma di non avere segni dei trattamenti proposti e tempi di recupero fastidiosi.

EvolveX è una piattaforma con tre tecnologie sinergiche, un dispositivo medico che offre un trattamento "hands-free", cioè completamente automatizzato, attraverso tre diversi applicatori che agiscono in profondità su più livelli del tessuto. Con questo device, il medico, ha la possibilità di gestire un approccio combinato, che consente di intervenire contemporaneamente su lassità cutanea, adiposità localizzata e tonicità muscolare.



Le tecnologie che sono presenti sono la Radiofrequenza bipolare (RF), l'elettrostimolazione muscolare (EMS) e una terza che combina RF e EMS:

- Tite: sfrutta la radiofrequenza bipolare per riscaldare in modo controllato il derma e il tessuto sottocutaneo, stimolando la produzione di nuovo collagene ed elastina. Il risultato è un miglioramento della compattezza e dell'elasticità cutanea.
- Tone: utilizza impulsi elettrici mirati (EMS - Elettrostimolazione Muscolare) per provocare contrazioni muscolari profonde e ripetute, simili a quelle che si ottengono con un allenamento intensivo.



- Transform: è il cuore del trattamento combinato. Unisce radiofrequenza ed EMS per un'azione lipolitica e tonificante simultanea.

L'uso della radiofrequenza nei trattamenti estetici, sia miniminvasivi che non invasivi, è cresciuto rapidamente negli ultimi 20 anni. Le sfide iniziali con i primi dispositivi a radiofrequenza estetica includevano la capacità di controllare con precisione la temperatura riscaldando il tessuto bersaglio nell'interesse del suo volume.

Il dispositivo a radiofrequenza bipolare non invasivo di Evolve, dagli studi clinici pubblicati, supera con successo queste limitazioni. La configurazione degli elettrodi è di natura bi-

polare, dove la profondità di penetrazione dell'energia a radiofrequenza è pari alla metà della distanza tra gli elettrodi, garantendo un trattamento termico profondo e volumetrico. Ogni elettrodo è dotato di un sensore di temperatura integrato che fornisce energia termica continua e costante entro i parametri preimpostati.

Numerosi studi hanno dimostrato che riscaldando il tessuto dermico a 42 °C si innesca una cascata di guarigione che porta alla neocollagenesi e alla formazione di elastina.

La radiofrequenza non solo ha dimostrato di essere efficace per il rassodamento della pelle, ma è stata anche studiata e ha dimostrato di essere efficace nel ridurre gli adipociti.

L'elettrostimolazione muscolare combinata con la radiofrequenza (RF) offre benefici moltiplicativi rispetto al trattamento EMS da solo. È stato ampiamente documentato che l'acclimatamento al calore, naturale e indotto, migliora la contrattilità muscolare e il recupero.

L'EMS funziona producendo contrazioni muscolari sovrafisiologiche attraverso la stimolazione diretta delle vie neuromuscolari. Lo stimolo elettrico induce correnti elettriche attraverso i nervi motori, che portano alla propagazione della contrazione muscolare, con conseguente ipertrofia/ipertrofia. Questo effetto non solo migliora il tono e il volume muscolare, ma influisce anche sulla lipolisi grazie al consumo energetico locale che porta alla scomposizione dei trigliceridi immagazzinati nelle cellule adipose in glicerolo e acidi grassi liberi.

Le aree più comunemente trattate includono: addome e fianchi, braccia e interno coscia, glutei, schiena e fianchi laterali. Il trattamento è completamente personalizzabile in base alle esigenze del paziente.

La scelta di questa tecnologia è chiaramente legata alle esigenze di modellamento corporeo sia per le donne che per gli uomini ma è di grandissimo aiuto come complemento post-vaserlipo o post-liposuzione o post-dimagrimento o post trattamento lipolitico e drenante .

Uno dei vantaggi principali di EvolveX è l'automazione del trattamento. Gli applicatori vengono posizionati e fissati sulle aree da trattare, permettendo al paziente di rilassarsi durante la seduta e al medico di ottimizzare i tempi di lavoro.

Le sedute durano mediamente 30-60 minuti e non prevedono alcun tipo di anestesia o preparazione particolare. Il trattamento è ben tollerato: si avverte calore e contrazioni ritmiche, senza effetti collaterali significativi, permettendo il ritorno immediato alle attività quotidiane. I primi miglioramenti si osservano già dopo le prime 2-3 sedute, ma i risultati ottimali si raggiungono con un ciclo completo di 6-8 trattamenti.

I pazienti riportano una maggiore definizione corporea, una pelle più soda e una sensazione di benessere fisico legata al miglioramento dell'aspetto generale.

La combinazione di EMS e radiofrequenza bipolare è un trattamento non invasivo sinergico ed efficace per il body contouring e quindi EvolveX si pone nella medicina moderna avanzata e miniinvasiva come gold standard.

Bibliografia essenziale:

Dayan E, Chilukuri S, Bucky L, Bharti G, Gold MH, Rohrich R. *Combination non-invasive radiofrequency and electrical muscle stimulation: A synergistic combination for body contouring. J Cosmet Dermatol.* 2022; 21(Suppl. 1): S29-S36. doi: 10.1111/jocd.15393

Neil M Vranis, Ashkan Ghavami, Rodney J Rohrich, Spero Theodorou, *Radiofrequency and Electrical Muscle Stimulation: A Synergistic Treatment That Achieves Lipolysis and Circumferential Waist Reduction in Noninvasive Body Contouring, Aesthetic Surgery Journal Open Forum, Volume 6, 2024, ojae042, <https://doi.org/10.1093/asjof/ojae042>*

TRICOPAT® ED ESOSOMI DI ORIGINE VEGETALE: SINERGIA ANTICADUTA

L'evoluzione della combinazione avanzata per rigenerare i capelli e contrastare l'alopecia

a cura della Dr.ssa Elisa **Francesconi**

Il ruolo della medicina rigenerativa sta rapidamente cambiando il modo di approcciare certe patologie.

La medicina rigenerativa applicata ai capelli è una metodica di recente introduzione per la cura dell'alopecia e della calvizie maschile e femminile. Un protocollo molto efficace in questo ambito è la combinazione del Tricopat® con gli esosomi di origine vegetale.

Il Tricopat® è una innovativa tecnica semi-invasiva che ha nel suo potenziale numerose azioni con attività rigenerativa che possono essere utilizzate singolarmente o in sinergia tra loro. E' un progetto e brevetto tutto italiano capace di migliorare la salute dei nostri capelli e risolvere i relativi problemi di diradamento e caduta persistente.

Il dispositivo si basa su delle microincisioni controllate del cuoio capelluto mediante skin patting, stimolazione ad onde pressorie (stimolo meccanico) e fotobiostimolazione e ionoforesi (stimolo luminoso ed elettrico), entrambi i meccanismi permettono di far penetrare a livello dermico un gel a base di fattori di crescita biomimetici. Lo strumento mediante un'onda pressoria e meccanica produce una sequenza di micro ferite (*skin patting*) che stimolano

il processo di riparazione dermica e la differenziazione delle cellule staminali nel bulbo pilifero, un aumento della micro circolazione con moltiplicazione di fibroblasti ed aumento della produzione di elastina e collagene, stimolando la tricogenesi.

La ionoforesi sfrutta una corrente continua prodotta da un'apposita strumentazione, l'elettrostimolazione crea un'apertura dei canali acquosi, con conseguente penetrazione dei principi attivi. Alla fine del trattamento la cute è irradiata da una luce rossa tipo LED che ha l'effetto di stimolare i fibroblasti e l'aumento del collagene.

Il dispositivo è composto principalmente da un corpo base dotato di un innovativo software e di una tastiera digitale, a cui è collegato un manipolo, su cui è possibile posizionare e inter-cambiare due differenti testine:

- Testina *skin patting*, autoclavabile e personale per ogni paziente, con 5 protuberanze a doppio cono in acciaio chirurgico che effettua stimolazione meccanica della zona interessata mediante onde pressorie e micro-dermo-incisioni controllate.
- Coppa tricologica, un secondo brevetto che invece sfrutta e fonde tra loro le vantaggiose proprietà della stimolazione luminosa ed elettrica, attraverso l'impiego di ionoforesi, elettrostimolazione e luce led.

- Fattori di crescita: il kit comprende un siero gel di fattori di crescita sintetici, da distribuire semplicemente sull'area di lavoro prima di iniziare il trattamento.

Il protocollo prevede 4 sedute di circa 20 minuti ciascuna, a distanza di 3-4 settimane l'una dall'altra.

La prima parte del trattamento, della durata di circa 10 minuti, viene dedicata alla stimolazione meccanica dello skin patting sul cuoio capelluto che favorisce:

- La vascolarizzazione
- L'ossigenazione dei tessuti
- Il metabolismo cellulare, in particolare modo dei Fibroblasti
- La produzione di collagene ed elastina

Successivamente, la seconda fase, di durata identica alla precedente, ma caratterizzata dall'utilizzo di una diversa testina (coppa tricologica), si concentra, invece, sulle potenzialità della luce led (sia rossa che blu) e della corrente ionoforetica per favorire:

- Un'azione antinfiammatoria sul substrato trattato
- La veicolazione dei principi attivi a livello dermico fondamentali per la riattivazione e la rigenerazione delle strutture pilifere appartenenti al cuoio capelluto. Non comporta alcun effetto collaterale e risulta praticamente indolore, anzi

sembra addirittura lenire il fastidio persistente nei casi di Tricodinia.

Il Tricopat® permette la veicolazione degli esosomi di origine vegetale sono vescicole nanometriche (30-150 nm) rilasciate dalle cellule vegetali, che contengono biomolecole e sostanze bioattive come proteine, lipidi, acidi nucleici e antiossidanti. Questi “messaggeri” vegetali sono in grado di trasportare informazioni e sostanze benefiche dalle piante all’organismo umano, svolgendo funzioni come rigenerazione cutanea, anti-invecchiamento, idratazione e nutrizione della pelle.

Cosa sono gli esosomi di origine vegetale?

- Vescicole nanometriche:

Sono particelle molto piccole, dell’ordine di qualche nanometro, prodotte dalle cellule delle piante.

- Trasporto di sostanze:

Contengono e trasportano una varietà di biomolecole, tra cui proteine, lipidi, acidi nucleici e antiossidanti.

- Messaggeri cellulari:

Agiscono come “messaggeri” tra cellule, trasmettendo informazioni biologiche.

- Fonti:

Possono essere estratti da fiori, piante o da colture cellulari vegetali.

Funzioni e benefici degli esosomi di origine vegetale:

- Rigenerazione cutanea: Favoriscono la riparazione e rigenerazione dei tessuti cutanei.
- Anti-invecchiamento: Aiutano a combattere i segni dell’invecchiamento, come rughe e perdita di elasticità.
- Idratazione e nutrizione: Supportano l’idratazione e la nutrizione della pelle, migliorando la sua salute e vitalità.
- Trattamento delle macchie: Possono contribuire a ridurre l’aspetto delle macchie cutanee.
- Altre applicazioni: Sono oggetto di

studio anche in ambito medico, ad esempio per potenziali applicazioni nella prevenzione di malattie.

Vantaggi degli esosomi di origine vegetale:

- Biocompatibilità:

Sono considerati più sicuri e compatibili con il corpo umano rispetto agli esosomi di origine animale.

- Minor rischio di reazioni allergiche: Essendo estratti da piante, hanno un minor rischio di causare reazioni allergiche.
- Etica e sostenibilità:

L’utilizzo di esosomi vegetali è considerato più etico e sostenibile rispetto all’uso di esosomi di origine animale.

- Composizione:

Contengono antiossidanti, vitamine, proteine e lipidi specifici della pianta. In particolare gli esosomi di cellule staminali della rosa di damasco hanno forma e dimensioni molto simili a quelli delle cellule staminali umane, ed è provato clinicamente che sono in grado di stimolare la proliferazione dei fibroblasti cutanei umani, la produzione di collagene, di ridurre

l’inflammation e la produzione di melanina. Migliorano la condizione del cuoio capelluto per favoriscono la ricrescita dei capelli in modo fondamentale, in quanto mediatori chiave delle cellule staminali. Normalizzano inoltre i tessuti danneggiati rilasciando le proprietà degli esosomi in tutto lo strato del cuoio capelluto.

Gli esosomi sono utili per :

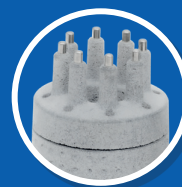
- cuoio capelluto disidratato e reattivo
- regolarizzare il ciclo vitale dei capelli
- capelli danneggiati, fragili e poco luminosi
- caduta dei capelli

La combinazione delle due metodiche (Tricopat® e esosomi di origine vegetale) amplifica i processi regenerativi indotti da entrambi le metodiche, ottenendo risultati eccellenti, capelli più sani, forti e luminosi. Il protocollo combinato Tricopat® con esosomi prevede 3 sedute a distanza di tre settimane l’una dall’altra.

CASO CLINICO di alopecia androgenetica dopo 3 sedute di tricopat con veicolazione di esosomi di origine vegetale.



ALL YOU NEED IS PAT



IL PRIMO DEVICE AL MONDO
CHE ARRESTA LA CADUTA
DEI CAPELLI E NE FAVORISCE
LA RICRESCITA.

TRICOPAT®

Innovation for hair pathologies



CERTIFIED
ELECTROMEDICAL
TECHNOLOGY

www.tricopat.com

CFU DI COAXMED ONE: L'INNOVAZIONE DEGLI ULTRASUONI MICROFOCALIZZATI PER UN EFFETTO SOFT LIFTING

Gli ultrasuoni microfocalizzati per rassodare e ridefinire viso e corpo senza bisturi

a cura della Dr.ssa Lidia **Berloco**

Negli ultimi anni, gli ultrasuoni microfocalizzati si sono affermati come una delle tecnologie più evolute e sicure nel panorama della medicina estetica non invasiva. La piattaforma Coaxmed One di Biotec Italia, grazie alla tecnologia CFU (Centerless Focused Ultrasound), rappresenta una delle soluzioni più avanzate per il trattamento della lassità cutanea e il rimodellamento dei tessuti, con risultati naturali e progressivi.

La CFU Coaxmed One sfrutta onde sonore ad alta frequenza capaci di generare un riscaldamento mirato e controllato nei diversi strati della pelle, fino ad arrivare allo SMAS (sistema muscolo-aponeurotico superficiale), lo stesso piano d'azione del lifting chirurgico. L'energia concentrata in punti precisi stimola la denaturazione del collagene esistente e favorisce una neocollagenesi profonda, producendo un effetto lifting senza bisturi.

Questa tecnologia permette di ottenere un'azione selettiva a più livelli: derma profondo, tessuto sottocutaneo e SMAS, senza danneggiare gli strati superficiali. Per questo motivo risulta particolarmente indicata per il trattamento di aree sensibili come viso, collo, mandibola e regione sotto mentoniera, oltre ad alcune zone del corpo soggette a rilassamento cutaneo.

A differenza di altre metodiche non invasive come radiofrequenza e luce pulsata, gli ultrasuoni microfocalizzati della

CFU Coaxmed One offrono una precisione millimetrica nella profondità di trattamento, con un effetto lifting immediato e una progressiva tonificazione tissutale nei mesi successivi. Uno dei principali punti di forza della tecnologia è l'integrazione di quattro plus esclusivi:

- **Sistema Centerless:** elimina l'emissione centrale degli ultrasuoni, garantendo una distribuzione più omogenea dell'energia, evitando sovrapposizioni e riducendo il rischio di aree sotto trattate.
- **Easy Zoom:** permette al professionista di modificare la profondità di emissione senza cambiare manipolo, adattando il trattamento in tempo reale in base alle caratteristiche dei tessuti e dell'area da trattare.
- **Easy Flow:** ottimizza la fluidità del trattamento, mantenendo un'erogazione costante e ripetibile, per un risultato uniforme e maggiore comfort del paziente.
- **Raffreddamento idraulico del piezoelettrico:** stabilizza la temperatura del manipolo durante tutto il trattamento, prevenendo il surriscaldamento e aumentando il ciclo vita del generatore di ultrasuoni.

Quante sedute sono consigliate?

Il numero di sedute dipende da età, grado di lassità cutanea e risposta individuale. In generale, si consiglia **una seduta ogni 6 mesi** per il mantenimento dei risultati, soprattutto in pazienti giovani o in fase preventiva. Nei casi di lassità più



biotec italia
cfu-èlife

**Tecnologia HIFU d'avanguardia
per il lifting viso non chirurgico.**

- Tonificazione ed effetto lifting di viso e corpo.
- Riduzione rughe periorculari, mascellari, nasolabiali.
- Riduzione dell'adipe.
- Cura dell'Iperidrosi.



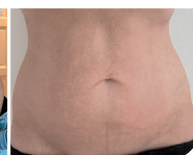
Prima



Dopo 1 seduta



Prima



Dopo 2 sedute



Prima



Dopo 1 seduta



Prima



Dopo 1 seduta



marcata o in soggetti maturi, è possibile effettuare una **seconda seduta a distanza di 1-3-6 mesi**.

Il trattamento non richiede tempi di recupero: già al termine della seduta è possibile riprendere le normali attività quotidiane. L'assenza di effetti collaterali significativi lo rende adatto anche in periodi caldi o in pazienti con vita sociale attiva.

Cosa aspettarsi dal trattamento?

I risultati iniziano a essere visibili dopo poche settimane e continuano a migliorare per 2-3 mesi. Gli effetti più comuni includono:

- **Definizione dell'ovale del viso**
- **Riduzione del doppio mento**
- **Rassodamento del collo e del sottomento**
- **Distensione delle rughe sottili, soprattutto nella zona perioculare**
- **Pelle più compatta e uniforme**



Il tutto senza modificare i volumi naturali del viso, ma risollevandoli in modo armonico e rispettoso della fisionomia individual

Conclusioni

La CFU di Coaxmed One si posiziona come una delle tecnologie più avanzate per il ringiovanimento non invasivo. Sicura, efficace e altamente personalizzabile, rappresenta una scelta eccellente per i professionisti che desiderano offrire un'alternativa al lifting chirurgico, con risultati concreti e un elevato grado di soddisfazione per il paziente.



IL LIPEDEMA: UNA MALATTIA POCO CONOSCIUTA

*Quando dieta e sport non bastano:
la frustrazione di chi ne soffre*

a cura del Dr. Bruno **Bovani**

La storia che sto per raccontarvi è immaginaria ma in realtà nasce come sintesi degli incontri con tante pazienti afflitte dal problema delle loro proporzioni corporee.

Valentina ha 38 anni ed arriva nel mio studio chiedendo una visita con me per eliminare il grasso in eccesso.

Quando Valentina entra noto subito uno sguardo stanco, di chi questa storia l'ha già raccontata tante volte, senza mai trovare una vera soluzione al problema.

Inizia raccontandomi che ha notato fin da molto giovane come il suo corpo aveva delle proporzioni irregolari, con la vita e i fianchi molto stretti, ma poi, giunti ai glutei ed alle cosce, si notavano degli accumuli adiposi eccessivi, che arrivavano fino alle caviglie.

Chiesto aiuto in famiglia, si è subito sentita dire che quel problema era lo stesso che aveva la zia materna, per cui si doveva rassegnare perché evidentemente ne aveva ereditato le forme corporee. Valentina, però, ne ha sofferto molto, soprattutto perché già a vent'anni si vergognava di andare al mare in costume, per cui si è lanciata in allenamenti continui in palestra e si è sottoposta a diete molto rigide. Risultato: nessun miglioramento, anzi, dimagriva di più nelle aree che non erano interessate dal suo problema.

Per di più il senso di frustrazione le è stato aumentato dal

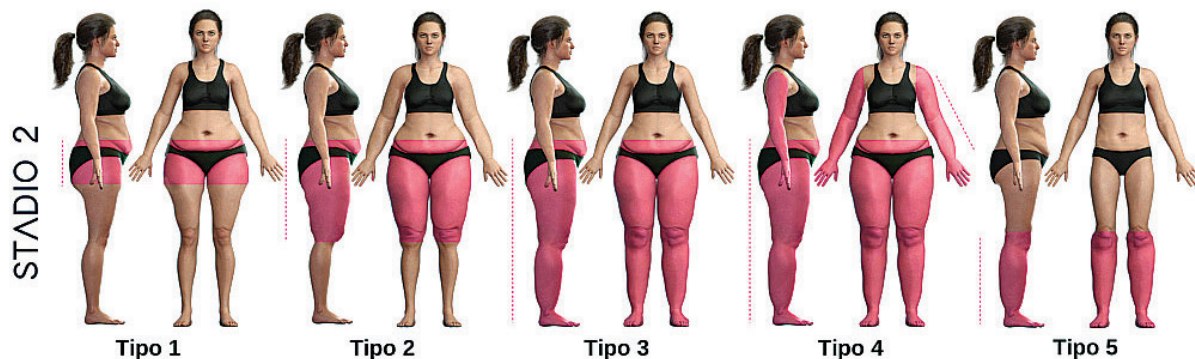
giudizio del personal trainer, della nutrizionista, del medico di famiglia che sostenevano che i mancati risultati derivavano da una alimentazione sbagliata e dalla mancanza di attività sportiva adeguata. Ma Valentina sapeva che non era vero: in fondo aveva fatto tutto ciò che le era stato chiesto di fare ma senza risultati apprezzabili. Ecco, allora, sopraggiungere un senso di rassegnazione: “*Hai visto la zia? Anche lei aveva fatto di tutto, poi però ha accettato la cosa!*”

Valentina arriva a 34 anni quando entra in gravidanza, terminata la quale non solo quell'odiato grasso è aumentato, ma è cominciato anche un senso di indolenzimento alle cosce veramente difficile da sopportare. Sarà un problema circolatorio, ma l'esame eco-Doppler dice di no. Si imputa il fastidio ad una forte ritenzione idrica, ma il fisioterapista che segue Valentina sostiene che di ritenzione ce n'è ben poca. Allora Valentina non sa proprio più cosa fare.

Poi un giorno legge un articolo che descrive il Lipedema come una patologia cronica ed evolutiva e si riconosce perfettamente nella sua descrizione.

Ed ecco arrivare Valentina nel mio studio con qualche speranza in più, anche se si trascina dietro un senso di frustrazione che viene da molto lontano.

Dopo la visita confermo a Valentina che il suo è un Lipedema di Tipo 3 stadio 2 e che, quindi, dobbiamo comin-



ciare ad affrontare seriamente se non vogliamo che peggiori negli stadi successivi.

Inizia così il nostro percorso, all'interno del quale la parte essenziale sarà la cosiddetta Decongestione Funzionale. Si tratterà, quindi, di eliminare chirurgicamente il grasso infiammatorio con la tecnica conosciuta come Vaserlipo: una Lipoe-mulsione ad Ultrasuoni, oggi impiegata in tutto il mondo con sicurezza proprio per il trattamento del Lipedema. Questa tecnica prevede tre fasi fondamentali: la prima è lo sciogli-

mento del grasso accumulato grazie al sistema ad Ultrasuoni denominato Vaserlipo, estremamente sicuro e conservativo per i tessuti.

La seconda fase prevede l'aspirazione di grosse quantità del grasso emulsionato con cannule mini-invasive.

La terza fase prevede la tonificazione dei tessuti, così scaricati dal grasso in eccesso, con una radiofrequenza sottocutanea, per ripristinare una forma armonica dei profili corporei. Il tutto in un unico intervento chirurgico con-

dotto in anestesia locale ed in ambulatorio.

Valentina dovrà prima compiere una fase preparatoria dei suoi tessuti all'intervento e successivamente dovrà sottoporsi ad un ciclo di trattamenti di recupero dopo la chirurgia.

Valentina ha ascoltato tutto molto attentamente. Ovviamente si prenderà del tempo per riflettere sulla proposta di questo percorso, ma esce dal mio studio finalmente con le idee più chiare e più sorridente: forse sono riuscito ad eliminare il suo senso di colpa!



EXCELLENCE IN LIPOSUCTION

La rivoluzione del Body Contouring

VASER® offre al tuo studio una tecnologia all'avanguardia, per offrire al paziente un'assistenza superiore e risultati eccezionali.



GINECOMASTIA



PROCEDURE AD
ALTA DEFINIZIONE



LIPEDEMA



CELLULITE



INNESTO DI
GRASSO AUTOLOGO



TECNICA AD ULTRASUONI INNOVATIVA PER MIGLIORARE GLI STANDARD DELLA LIPOSUZIONE

Sistema versatile per la rimozione di volumi di grasso piccoli e grandi, da più zone del corpo, in un'unica seduta^{1, 2, 3}

La selettività tissutale¹ risparmia il tessuto connettivo, i nervi e i vasi sanguigni. I risultati:

- Miglioramento della retrazione cutanea^{4*}
- Riduzione del disagio, dell'edema e dei tempi di recupero⁵
- Riduzione del sanguinamento⁶

Meno affaticamento per il chirurgo⁵

Innesto di grasso autologo – Mantenimento della vitalità cellulare per successivo lipofilling⁷

ELIANA VILLEGAS
MISS BOLIVIA 2016
E PAZIENTE REALE

UNISCITI ALLA
COMUNITÀ VASER®



@VaserEurope

@SoltaMedicalEurope

1. Hoyos AE, Millard JA. VASER-assisted high-definition liposculpture. *Aesthet Surg J*. 2007 Nov-Dec;27(6):594-604. doi: 10.1016/j.asj.2007.08.007. PMID: 19341688. | 2. Garcia O Jr, Nathan N. Comparative analysis of blood loss in suction-assisted lipoplasty and third-generation internal ultrasound-assisted lipoplasty. *Aesthet Surg J*. 2008 Jul-Aug;28(4):430-5. doi: 10.1016/j.asj.2008.04.002. PMID: 19083558. | 3. Di Giuseppe, A. Vaser® lipoabdominoplasty. *J Aesthet Chir* 9, 67-73 (2016). | 4. Prendergast PM. Body contouring with ultrasound-assisted lipoplasty (VASER). In: Prendergast PM, Shiffman MA, eds. *Aesthetic Medicine: Art and Techniques*. Berlin: Springer, 2011:465-508. *Unless skin quality is poor. | 5. Onelio Garcia Jr. (2020). Ultrasound-Assisted Liposuction. Current Concepts and Techniques. 1st ed. 2020 Edition. | 6. Cimino, W.W. (2012). Ultrasound-Assisted Lipoplasty: Basic Physics, Tissue Interactions, and Related Results/Complications. In: Prendergast, P., Shiffman, M. (eds) *Aesthetic Medicine*. Springer, Berlin, Heidelberg. | 7. Schafer Aesthet Surg J 2013 Acute Adipocyte Viability After Third-Generation Ultrasound-Assisted Liposuction. ^{®/™} sono marchi di **Bausch Health Companies Inc. odelle sue affiliate**. ©2024 **Bausch Health Companies Inc. o sue affiliate**. Vaser® è un dispositivo medico CE 0344. Leggere le istruzioni per l'uso/il manuale utente, che contengono importanti informazioni sull'uso e la sicurezza dei dispositivi Solta Medical®. VAS.0023.IT.24



SOLTA MEDICAL®

ACIDO POLILATTICO E CONCILIUM PRONAD

Approccio combinato rigenerativo per il viso e il trattamento degli inestetismi da PEFS (cellulite)

a cura della Dr.ssa Paola Rosalba **Russo**

L'invecchiamento cutaneo e la PEFS (cellulite), richiedono strategie rigenerative multimodali. L'impiego di stimolatori del collagene come l'acido polilattico (PLLA), in associazione con trattamenti topici bioattivi come Concilium ProNAD, rappresenta un nuovo paradigma nella medicina estetica rigenerativa. Il PLLA è un polimero biodegradabile che stimola i fibroblasti alla sintesi di nuovo collagene di tipo I e III, determinando un miglioramento della densità e tonicità del derma. Non è un filler volumetrico, ma un biostimolatore a lungo termine, con risultati visibili in 6-8 settimane e duraturi fino a 24 mesi.

I prodotti della linea Concilium® ProNAD sono emulsioni topiche per trattamenti professionali a base di Nicomenthyl®, ingrediente innovativo e brevettato che

libera Niacina, un precursore del NAD+ (coenzima chiave per la funzione mitocondriale e la longevità cellulare). La niacina incrementa i livelli di NAD nella cellula. Il suo meccanismo d'azione avviene attraverso una:

1. Attività NAD-BOOSTER
2. Stimolazione del metabolismo energetico cellulare
3. Promozione dell'ossigenazione tissutale
4. Attività drenante e detossificante
5. Protezione contro l'inflammaging e stimolo alla riparazione tissutale
6. Attenuazione del danno da radicali liberi

Abbiamo due formulazioni che oltre al Nicomenthyl, hanno altri ingredienti caratterizzanti: ProNAD Viso: emulsione viso per pelle asfittica, anti-aging con azione tonificante, ristrutturante e rigenerante. Contiene anche Niacinamide, Vitamina C, Glutathione, Vitamina E, Olio di mandorle dolci. ProNAD™ Cell: emulsione corpo che aiuta a contrastare le adiposità localizzate e gli inestetismi di gambe, glutei, braccia e addome, indicata per zone con PEFS. Contiene anche Fosfatidilcolina, Bromelina, Edera, Escina, Fucus e Resveratrolo.

L'approccio Combinato di Iniezioni di acido polilattico (Gana V e Gana X) + Concilium ProNAD (Face o Cell a seconda delle aree interessate) riteniamo sia indicato per

- Lassità cutanea del viso e corpo.
- Riduzione del tono ed elasticità.
- Cellulite fibrosclerotica (PEFS stadio

II-III).

- Prevenzione del fotoinvecchiamento.

L'applicazione dei prodotti, grazie alla presenza del Nicomenthyl®, produce una gradevole sensazione di tingling (pizzicore) dopo 5 (minuti) circa dall'applicazione. A livello visivo, l'effetto niacin-flash, si presenta come un arrossamento della parte che non causa irritazione e sensibilizzazione, che è dovuto ad una stimolazione del microcircolo. Tali reazioni si autolimitano e possono durare, in base alla sensibilità del soggetto, fino a 50-60' (minuti). I vantaggi dell'Approccio Integrato:

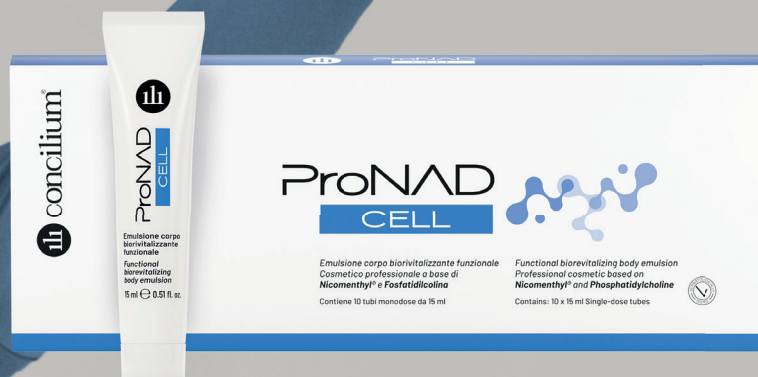
- Sinergia tra stimolazione profonda (PLLA) e stimolo metabolico superficiale (Concilium ProNAD).
- Aumento della risposta rigenerativa cutanea.
- Riduzione di infiammazione cronica e migliore ossigenazione tissutale.
- Compliance elevata del paziente.

Possiamo concludere che l'associazione tra acido polilattico e prodotti topici NAD-enhanced come Concilium ProNAD definisce un nuovo approccio multi-livello alla medicina estetica. Questa combinazione agisce sia in profondità che in superficie, ottimizzando i risultati nella biostimolazione facciale e nella correzione degli inestetismi della cellulite fibrotica. L'integrazione nei protocolli estetici consente risultati più completi, duraturi e rigenerativi, migliorando la funzione e la qualità della cute.



11 concilium®
ProNAD

MADE IN ITALY



Emulsione **corpo** biorivitalizzante funzionale
a base del NAD-BOOSTER brevettato
Nicomenthyl® e Fosfatidilcolina

- Attività NAD-BOOSTER
- Nicomenthyl®: solubilizzante e carrier della Fosfatidilcolina
- Attività detossinante: aiuta a contrastare la stasi linfatica.
Elimina gli scarti metabolici
- Stimola il metabolismo cellulare
- Attività sinergica dei principi attivi
- Ossigenazione tissutale: miglioramento del microcircolo
- Alta concentrazione Nicomenthyl® (5%)



corpo

 GPDERMAL
SOLUTION

www.gpdermal.com

RIMODELLARE I CONTORNI DEL VOLTO CON LA LASERLIPOLISI: PRECISIONE, SICUREZZA E RISULTATI DURATURI

*Il ruolo chiave del laser a diodo 1470 nm
e l'importanza della suzione nel trattamento combinato*

a cura del Dr. Daniele **Bollero**

Nel panorama sempre più sofisticato della medicina estetica e della chirurgia mini-invasiva, il rimodellamento dei contorni del volto rappresenta una delle sfide più affascinanti e richieste. L'obiettivo? Ridefinire i profili del viso — mandibola, mento, sottomento — in modo armonico, efficace e duraturo, ma senza i tempi di recupero di una chirurgia tradizionale.

In questo contesto, la laserlipolisi assistita, e in particolare l'utilizzo del laser a diodo 1470 nm associato a una suzione mirata, ha rivoluzionato l'approccio al face contouring.

Il laser a diodo 1470 nm: una tecnologia selettiva e potente

Non tutti i laser sono uguali. La lunghezza d'onda di 1470 nm ha una specifica affinità per l'acqua, che rende questo tipo di laser particolarmente

selettivo nei confronti del tessuto adiposo, garantendo un'azione termica efficace ma controllata. Ciò si traduce in un duplice vantaggio: da una parte, la lipolisi vera e propria, cioè la frammentazione delle cellule adipose; dall'altra, una stimolazione del collagene e un effetto tensore sui tessuti trattati, grazie all'azione termica sugli strati dermici.

Questa tecnologia permette di lavorare in maniera focalizzata e sicura, minimizzando il rischio di danni ai tessuti circostanti e favorendo un recupero più rapido, con minore edema e minori ecchimosi rispetto alle tecniche tradizionali.

Rimodellare non vuol dire solo sciogliere: il ruolo imprescindibile della suzione

È fondamentale però sottolineare che il laser da solo non basta. La chiave del

successo, nel trattamento dei contorni del volto, è l'associazione tra l'azione laser e la suzione meccanica. Il calore generato dal laser destruttura le cellule adipose e coagula i piccoli vasi, ma è la suzione che consente di rimuovere efficacemente il materiale adiposo emulsionato, garantendo un risultato omogeneo e stabile nel tempo.

In questo contesto, l'utilizzo di una cannula Mercedes da 4 mm rappresenta un elemento chiave. Questa particolare cannula consente maggiore stabilità nei movimenti durante la fase di aspirazione, rendendo la procedura più controllata e precisa. Ma non solo: l'azione meccanica della cannula sul piano dermico profondo stimola ulteriormente la retrazione cutanea, favorendo un rimodellamento più marcato e una definizione migliore del profilo mandibolare.

FIG 1
RIMODELLAMENTO SOTTO
MENTONIERO CON LASER A DIODO 1470



Senza suzione, il grasso liquefatto può essere riassorbito in modo disomogeneo o rimanere nei tessuti, compromettendo il risultato estetico e prolungando i tempi di guarigione. È per questo che la tecnica combinata, spesso definita “laser-assisted liposuction”, rappresenta lo standard ideale.

**Quando e per chi:
indicazioni e vantaggi**

La laserlipo del volto è indicata per pazienti con accumuli localizzati di grasso sottocutaneo, in particolare nella zona sottomentoniera, lungo il bordo mandibolare e nella regione preauricolare. È una tecnica che funziona molto bene anche in pazienti relativamente giovani, con buona elasticità cu-

tanea, ma può offrire risultati sorprendenti anche in età più avanzata se abbinata ad altri trattamenti (es. fili di trazione o biostimolazione).

I principali vantaggi includono:

- Minima invasività: microincisioni, anestesia locale e blanda sedazione per il massimo comfort;
- Risultati visibili in breve tempo, con un progressivo miglioramento nei mesi successivi;
- Stimolazione del collagene e miglioramento del tono cutaneo;
- Ridotti tempi di recupero: la maggior parte dei pazienti torna alle normali attività entro pochi giorni.

FIG 2

RIMODELLAMENTO SOTTO MENTONIERO E DELL'ANGOLO MANDIBOLARE
CON LASER A DIODO 1470 CON IMPORTANTE RETRAZIONE CUTANEA



Tecnica e accorgimenti

Dopo una fase di anestesia locale tumescente, eventualmente associata a sedazione leggera, si procede all'introduzione della fibra laser attraverso una microcannula. La potenza e la modalità d'azione (continua o pulsata) vengono calibrate in base all'area e alla quantità di tessuto da trattare. Una volta completata la fase laser, si introduce una cannula Mercedes da 4 mm, che consente di evacuare in modo selettivo il grasso fluidificato, mantenendo stabilità e controllo nei movimenti. Inoltre, la sua azione meccanica svolge un ruolo attivo nella sti-

molazione dermica e nella retrazione dei tessuti.

L'intero trattamento dura in media 30-45 minuti, e il paziente può essere dimesso subito dopo. L'uso di una guaina compressiva post-trattamento è raccomandato per alcuni giorni, per favorire la retrazione cutanea e contenere l'edema.

Conclusioni: la nuova frontiera del face contouring

In un'epoca in cui l'effetto "naturale" è diventato il nuovo ideale estetico, la laserlipolisi con suzione combinata

rappresenta una soluzione innovativa, sicura e precisa per ridefinire i contorni del volto, eliminare l'effetto "doppio mento" e migliorare la definizione mandibolare.

Il laser a diodo 1470 nm, con la sua azione selettiva, rappresenta un alleato potente per ottenere risultati efficaci con il minimo impatto sui tessuti. Ma è solo l'abbinamento con la suzione — e l'uso sapiente di strumenti come la cannula Mercedes integrata al laser — a garantire un rimodellamento completo, armonico e duraturo. Perché, in chirurgia estetica, come in tutte le cose, la sinergia è la vera chiave del successo.



ENDOLIFTX® IL TRATTAMENTO DI LASER LIFTING NUMERO UNO.



LASEmaR® 1500 è disponibile nei colori
ARGENTO, NERO, ORO e ROSSO.



Il **LASEmaR® 1500** è l'unico laser allo stato solido che permette di effettuare **Endoliftx®**, il trattamento ambulatoriale di **laser lifting senza anestesia**.

Endoliftx® è la soluzione ideale per il rassodamento cutaneo e la riduzione delle lassità della pelle di viso e corpo, come ad esempio:

- Contorno mandibolare
- Glutei
- Collo e sottomento
- Ginocchia
- Palpebra inferiore
- Interno coscia
- Area periombelicale
- Caviglie

Endoliftx® è associabile al manipolo **LIGHTSCAN™** per il resurfacing frazionale non ablativo.



EUFOTON®
medical lasers

Eufoton Srl. - Ph +39 040 9899082
info@eufoton.com - www.eufoton.com

www.endolift.com



RADIOFREQUENZA FRAZIONATA AD AGHI: CAMBIANO GLI ORIZZONTI

Riporta l'orologio indietro nel tempo con il trattamento antiage all'avanguardia per una pelle ringiovanita e rimodellata naturalmente

a cura del Dr. Bruno **Bovani** e Dr.ssa Veronica **Doria**

Ringiovanire in maniera naturale: è questa la tendenza di bellezza attualmente più richiesta. Negli ultimi anni sono cambiate le necessità dei pazienti e ciò ha portato all'evoluzione di nuove tecniche nel mondo della medicina estetica. I pazienti chiedono costantemente soluzioni antietà che forniscano loro l'immediato ripristino della vita sociale e lavorativa e la radiofrequenza frazionata ad aghi soddisfa appieno questa esigenza. Un viso ringiovanito nel suo complesso, con pelle compatta e distesa sono le promesse di Morpheus8, il complice di bellezza più amato dalle celebrità.

Morpheus 8 è un dispositivo avanzato, sicuro e minimamente invasivo che consente di ottenere risultati straordinari in termini di rigenerazione della pelle.

La sua azione, grazie alla combinazione sinergica di radiofrequenza e microneedling, **stimola la produzione di nuovo collagene** e garantisce **diversi benefici per la pelle (tono, elasticità, compattezza)**.

Il dispositivo utilizza una serie di microaghi sottili rivestiti in oro che penetrano nella pelle fino a 5 mm sul viso e 7mm sul corpo, veicolando in profondità l'energia termica della radiofrequenza e causando uno shock termico controllato. In questo modo si induce il naturale processo di guarigione del corpo, che:

- stimola la produzione di nuovo collagene ed elastina,
- rassoda i tessuti,
- affina la grana della pelle,
- riduce le imperfezioni superficiali come pori dilatati, cicatrici da acne, rughe e lassità cutanea favorendo un aspetto più uniforme, tonico e luminoso;

Solitamente la durata del trattamento è compresa tra 30 e 50 minuti ed i tempi generalmente dipendono dall'estensione dell'area da trattare.

La sensazione di dolore è un aspetto estremamente soggettivo, anche per questo trattamento quindi eventuali manifestazioni dolorose sono variabili.

Grazie ad una preventiva applicazione di crema anestetica topica sulla zona da trattare, i pazienti riferiscono di tollerare bene il trattamento per tutta la sua durata. In generale si può avvertire un senso di pressione e di calore. Il trattamento è **minimamente invasivo, quindi i tempi di recupero sono brevissimi** e gli effetti collaterali conseguenti al trattamento con sono generalmente lievi e temporanei.

Possono manifestarsi arrossamenti, edema e ipersensibilità delle zone trattate. È comunque molto importante seguire attentamente le istruzioni fornite dallo specialista che avrà eseguito il trattamento, in modo da minimizzare i rischi di effetti indesiderati.

Una volta terminata la seduta, il paziente dovrà applicare per alcuni giorni una crema idratante specifica sulle aree trattate ed evitare di esporsi al sole per tempi prolungati, e stressare la pelle con prodotti aggressivi.

Ma cosa rende speciale Morpheus8? Se la radiofrequenza tradizionale crea un gradiente di riscaldamento standard, con la radiofrequenza ad aghi abbiamo diversi gradienti di riscaldamento che consentono all'energia di venire diffusa dalla punta dell'ago fino alla sua estremità opposta con un'azione *multilayer*.

 INMODE

MORPHEUS8

burst / burst deep



INVECCHIAMENTO CUTANEO

LASSITÀ CUTANEA

CICATRICI E SMAGLIATURE

CELLULITE

www.inmodemdit.com     @inmodeitaly

Questo trattamento permette così di agire non solo a profondità diverse, ma anche con un'intensità di energia differente, lavorando su più aspetti: la riduzione del grasso, la lassità cutanea, stimolando il collagene e determinando una contrazione del tessuto connettivo. Il valore aggiunto è dunque la sua capacità di modulare la profondità potendo trattare diverse tipologie di pazienti e di problematiche rendendolo così estremamente versatile e personalizzabile.

Morpheus 8 è rivolto a donne e uomini che desiderano **migliorare la qualità della loro pelle, ridurre i segni dell'invecchiamento** ma anche **risolvere specifici problemi cutanei**.

Può essere impiegato per trattare tutte quelle parti del corpo **dove la pelle tende a rilassarsi e a perdere elasticità** con il passare del tempo e le zone più comunemente trattate includono viso, collo, addome, braccia, interno cosce, glutei e ginocchia.

I risultati del trattamento possono essere diversi da persona a persona, ma in generale i pazienti notano un miglioramento significativo della qualità della pelle e dell'aspetto del viso e del corpo. Molti pazienti notano cambiamenti positivi già nelle prime settimane dopo la procedura tuttavia, è importante sottolineare che i risultati possono richiedere

del tempo per manifestarsi, poiché la stimolazione del collagene avviene gradualmente nel corso delle settimane e dei mesi successivi al trattamento.

Per mantenere nel tempo i risultati ottenuti è consigliabile ripetere la procedura dopo un certo periodo. Il numero delle sessioni di trattamento necessarie per consolidare i risultati può variare in base allo stato di salute ed età della pelle, alle esigenze individuali del paziente e all'obiettivo desiderato. In genere si consiglia di svolgere **almeno due sessioni distan-**

ziate di due mesi tra loro, per ottenere un risultato ottimale. Inoltre, adottare una **buona routine di cura della pelle** e proteggerla adeguatamente dai danni del sole può contribuire a preservare i benefici del trattamento estetico nel lungo termine.

In conclusione, la personalizzazione del trattamento consente di adattare la procedura in base alle specifiche esigenze individuali di ciascun paziente offrendo **risultati ottimali in termini di tono, texture e giovinezza della pelle con un effetto naturale e progressivo.**



LA NUOVA FRONTIERA PER L'ACNE ATTIVA: IL LASER AVICLEAR A 1726 NANOMETRI

Risultati sicuri e duraturi grazie a una tecnologia che agisce in profondità sulle ghiandole sebacee

a cura della Dr.ssa Francesca **Ferrara**

Buone notizie per chi soffre di acne attiva: le nuove tecnologie offrono soluzioni sempre più efficaci e ben tollerate. Ne parliamo con la dottoressa Francesca Ferrara, dermatologa esperta nel trattamento dell'acne e medico estetico operante a Pesaro.

Dottoressa, qual è la sfida principale nel trattamento dell'acne, soprattutto nelle forme più ostinate?

“L'acne attiva, in particolare quando si manifesta in forma persistente o recidivante, rappresenta una fonte significativa di disagio sia fisico che emotivo per molti pazienti. I trattamenti farmacologici tradizionali, spesso, possono essere mal tollerati per via degli effetti collaterali oppure non offrire una soluzione definitiva. Questa frustrazione, da parte dei pazienti ma anche nostra come medici, ci spinge costantemente a cercare approcci terapeutici più efficaci e meglio tollerati”.

In questo contesto, come si inserisce l'innovazione tecnologica? Cosa rende speciale questo laser nel trattamento dell'acne attiva?

“Il laser AviClear a 1726 nanometri rappresenta una vera svolta. È il primo dispositivo ad aver ottenuto l'approvazione specifica per il trattamento dell'acne attiva. La sua unicità risiede nella lunghezza d'onda: 1726 nanometri. Questa lunghezza d'onda consente di colpire in modo selettivo le ghiandole sebacee, principali responsabili della

produzione di sebo in eccesso — uno dei fattori chiave nello sviluppo dell'acne. Il trattamento è mirato e non danneggia i tessuti circostanti, elemento cruciale per la sicurezza del paziente”.

Può spiegare meglio come agisce questa energia luminosa sulle ghiandole sebacee?

“L'energia luminosa emessa dal laser viene assorbita dal sebo presente nelle ghiandole sebacee. Questo assorbimento genera un effetto termico controllato, che riduce progressivamente l'attività delle ghiandole stesse. Il risultato è una marcata diminuzione della produzione di sebo e, di conseguenza, delle lesioni infiammatorie tipiche dell'acne, come papule e pustole”.

Molti pazienti sono interessati al profilo di sicurezza del trattamento. Cosa può dirci in merito?

“Il profilo di sicurezza di AviClear è uno dei suoi principali punti di forza. Non prevede l'uso di farmaci, eliminando il rischio di effetti collaterali sistemici tipici delle terapie orali. Inoltre, non richiede esami preliminari particolari.

Un altro grande vantaggio è che può essere utilizzato su tutte le fototipie cutanee, dalle carnagioni più chiare a quelle più scure, ed è adatto anche durante i mesi estivi, a differenza di molti altri trattamenti che impongono limitazioni con l'esposizione solare”.

Qual è il protocollo terapeutico consigliato? Quante sedute sono necessarie e con quale frequenza?

“Il protocollo standard prevede tre sedute, distanziate di circa un mese l’una dall’altra. Già dopo la seconda seduta molti pazienti riferiscono un miglioramento evidente. I risultati sono generalmente duraturi nel tempo, perché il trattamento agisce sulla causa primaria dell’acne: l’iperattività delle ghiandole sebacee”.

Ha sottolineato che la cura dell’acne non è solo una questione estetica.

“Assolutamente. L’acne è una vera e propria patologia dermatologica, con importanti implicazioni mediche e psicologiche. Il laser a 1726 nm non è un trattamento di bellezza superficiale: è una terapia con un meccanismo d’azione preciso e scientificamente validato. Il nostro compito è diagnosticare correttamente l’acne, identificare i candidati ideali al trattamento e proporre soluzioni basate sull’evidenza scientifica, efficaci e ben tollerate”.

Dal punto di vista clinico, avete notato un cambiamento nell’approccio al trattamento dell’acne attiva?

“Nella nostra clinica, l’introduzione di AviClear ha rappresentato un cambiamento sostanziale nell’approccio tera-

peutico. Abbiamo riscontrato risultati concreti, spesso con un minor ricorso a terapie farmacologiche sistemiche, che talvolta comportano effetti collaterali importanti. Questo porta a una maggiore soddisfazione dei pazienti, molti dei quali giungono da noi dopo aver sperimentato diversi trattamenti senza risultati e con crescente sfiducia. Vedere migliorare la loro pelle e, di conseguenza, la qualità della loro vita, è estremamente gratificante”.

Per concludere, quale visione ha del futuro della dermatologia e del ruolo della tecnologia nella gestione dell’acne?

“Credo fermamente che il futuro della dermatologia si orienti verso tratta-

menti sempre più mirati, personalizzati e rispettosi dell’equilibrio dell’organismo. L’obiettivo è colpire con precisione i meccanismi patogenetici delle malattie cutanee, riducendo al minimo gli effetti collaterali e massimizzando l’efficacia.

AviClear incarna perfettamente questa filosofia. La sua capacità di agire direttamente sull’origine dell’acne, in modo selettivo e sicuro, lo rende uno strumento prezioso nel nostro arsenale terapeutico. Sono convinta che trattamenti di questo tipo avranno un ruolo sempre più centrale nella gestione dell’acne attiva, offrendo nuove speranze e risultati concreti ai pazienti”.



DOVE L'ACNE INCONTRA L'INNOVAZIONE

Il primo
sistema laser
approvato FDA
per il trattamento
dell'acne
da lieve a grave
con risultati duraturi

- 1726 nm trattamento dell'acne alla radice
- specifico target per l'eccesso di sebo
- ideale per tutti i tipi di pelle e per tutte le età
- operativo sui vari gradi di severità dell'acne



MED PHARM GROUP

MILANO Infoline 02 48012331
ROMA Infoline 06 9075230
www.medpharm.it
info@medpharm.it



TECNOLOGIA, POTENTE ALLEATA CONTRO LASSITÀ DI VOLTO E COLLO

*HIFU di seconda generazione: i risultati
nel trattamento non chirurgico*

a cura del Dr. Stefano **Toschi**

Si stima che il contenuto di collagene del derma diminuisca dell'1% all'anno durante tutta la vita adulta. Il numero totale delle fibre collagene diminuisce e quelle rimanenti diventano sempre più disorganizzate. Quando il tessuto si indebolisce, si allunga, diventa più predisposto a formare rughe e linee sottili e a perdere tono.

Segni concomitanti di invecchiamento cutaneo sono rappresentati dalla dislocazione del tessuto adiposo, dal rimaneggiamento osseo e dalla riduzione della quantità di collagene ed elastina. Gli ultrasuoni sono definiti come “suono ad alta frequenza superiore ai 20 kHz” e nel corpo umano possono avere diversi effetti biologici in base alla loro frequenza, intensità, al tempo di esposizione e alla focalizzazione.

Possono essere focalizzati per concentrare la loro energia in un preciso punto del derma (profondità e dimensione) senza coinvolgere il tessuto circostante che rimane intatto e funziona come una riserva biologica per rigenerare il danno termico. Gli ultrasuoni focalizzati rappresentano una tecnica non invasiva in grado di agire a profondità precedentemente raggiungibili solo per via chirurgica, come la fascia muscolo-aponeurotica superficiale (SMAS). Quest'ultima è una rete continua e organizzata di fibre che collega i muscoli al derma. È costituito da un'impalcatura tridimensionale di fibre collagene ed elastina. È l'obiettivo e il bersaglio principale delle procedure di lifting facciale.

Attraverso una tecnologia d'avanguardia gli HIFU di ultima generazione sono in grado di modulare diversi parametri quali la frequenza di trasmissione degli impulsi (fino a 10Hz), la potenza di emissione e la profondità di azione raggiungibile

sia per i trattamenti del volto (da 1,5 a 4,5mm) che per quelli del corpo (da 6 a 13mm) attraverso la variazione meccanica del punto focale del trasduttore.

Gli ultrasuoni portano ad un riscaldamento del tessuto fino a 70°C nei cosiddetti punti di coagulazione termica (TCP) ben

ESEMPIO DI TRATTAMENTO CON FOTO DI CONTROLLO A 4 MESI





biotec italia
cfu-èlife

**Tecnologia HIFU d'avanguardia
per il lifting viso non chirurgico.**

- Tonificazione ed effetto lifting di viso e corpo.
- Riduzione rughe periorculari, mascellari, nasolabiali.
- Riduzione dell'adipe.
- Cura dell'iperidrosi.



Prima

Dopo 1 seduta



Prima

Dopo 2 sedute



Prima

Dopo 1 seduta



Prima

Dopo 1 seduta



delimitati nelle dimensioni e nella profondità. Ciò conduce alla denaturazione proteica delle vecchie fibre collagene, ottenendone un'immediata contrazione e riarrangiamento e stimolando la produzione di nuove fibre. Gli HIFU possono essere utilizzati sul tessuto adiposo per promuoverne la riduzione. Riscaldando a 70° si generano dei TCP più grandi sul tessuto adiposo (macro TCP) che rompono la membrana cellulare delle cellule adipose provocandone la rottura (lipoclasia). I residui cellulari vengono poi rimossi attraverso cellule specializzate (macrofagi).

Un'altra indicazione per gli US focalizzati è rappresentata dal trattamento dell'eccessiva sudorazione ascellare (iperidrosi). In tal caso l'effetto è quello di progressiva riduzione dell'attività delle ghiandole sudoripare (effetto termico breve) seguito da riduzione del numero delle ghiandole stesse (effetto lungo) con un'efficacia che può protrarsi fino a 2 anni.

Quali sono i vantaggi offerti dalla seconda generazione di US focalizzati?

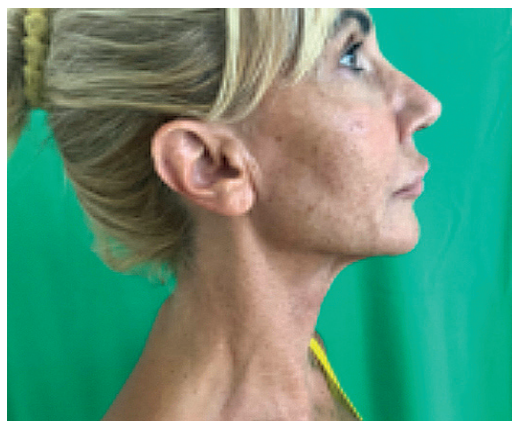
Innanzitutto la funzione EASY ZOOM che consente di modificare la profondità di focalizzazione direttamente sul manipolo senza necessità di sostituire ogni volta la cartuccia, abbinata all'assenza di consumabili (con la prima generazione era possibile trattare 7/8 pazienti prima di dover sostituire le punte, ora è possibile attraverso lo stesso manipolo trattare oltre 1000 pazienti c'è inoltre un manipolo specifico per il corpo che consente di trattarne altrettanti). Poi la presenza

di un trasduttore concavo, forato al centro (CENTERLESS) che consente di creare TCP piccoli e perfettamente ovoidali, con controllo sia del dolore (non serve anestesia topica) che del rischio di ustioni superficiali. Poi ancora LA BREVE DURATA DELL'IMPULSO: 50 msec per le profondità 1,5 e 3,0 mm e 75 msec per la profondità 4,5 con riduzione significativa (oltre il 50%) del rischio di danno epidermico. Ed infine l'emissione continua di impulsi (EASY FLOW) che non solo rende il trattamento più veloce ma permette di creare TCP in modalità random anziché lineare consentendo una maggiore intensità di trattamento senza aumentare il rischio di effetti collaterali.

Nessun paziente ha riportato un dolore significativo durante le 3 fasi del trattamento né si sono evidenziati effetti collaterali significativi o duraturi. Inoltre il trattamento è effettuabile sempre, senza restrizioni dovute alla stagionalità o al fototipo.

In quale tipologia di pazienti è consigliato questo trattamento di lifting non chirurgico?

- nei pazienti giovani, tra i 35 e 45 anni che non hanno ancora la necessità di sottoporsi ad un lifting chirurgico
- nei pazienti che hanno già effettuato un lifting chirurgico e desiderano mantenere o perfezionare il risultato nel tempo
- nei pazienti che per età o condizioni di salute non sono arduabili per un intervento chirurgico
- nei pazienti che intendono avvalersi solo di tecniche di medicina estetica e non gradiscono un approccio di tipo chirurgico.



STOP LASSITÀ: LA RIVOLUZIONE RIGENERATIVA AVANZA

La radiofrequenza Quantum ridefinisce i contorni e stimola nuovo collagene

a cura del Dr. Bruno **Bovani**

Da molti anni mi dedico al rimodellamento dei profili corporei e progressivamente ho compreso che, mentre per la eliminazione del grasso in eccesso si è, ormai, raggiunto un livello tecnico veramente avanzato, con risultati entusiasmanti, per il rilassamento dei tessuti non c'erano risultati altrettanto favorevoli.

Da sempre ho acquisito nel mio Centro ogni novità che compariva sul mercato e che poteva, in qualche modo, aggiungere qualcosa di più in termini di risultati estetici. Nonostante il mio Centro sia uno dei pochi in Italia così dotato di tante tecnologie, la battaglia contro la lassità cutanea non era ancora vinta.

Da chirurgo conosco benissimo quali sono i limiti oltre i quali solo un intervento chirurgico può risolvere una situazione, ma esiste una quantità enorme di situazioni intermedie o lievi, dove l'intervento può risultare eccessivo, o semplicemente non accettato dal paziente.

Inoltre negli ultimi anni si è perfettamente compreso il ruolo della Medicina Rigenerativa: tutto ciò che può sti-

molare nei nostri tessuti la formazione di nuove fibre elastiche, sostituendo quelle fisiologicamente invecchiate, è senza dubbio da preferire al semplice uso del bisturi, ma sempre consapevole dei limiti che questa scelta comporta.

Ultimamente, però, ho avuto modo di avvicinarmi ad una nuova tecnologia che era avvolta da grandi premesse: la radiofrequenza Bipolare più potente al mondo, in grado di determinare una retrazione, un ricompattamento ed una riduzione del grasso sottocutaneo veramente unici.

E dopo alcuni mesi di utilizzo vi racconto la mia esperienza.

Quantum, questo il suo nome, è dotato di due manipoli, uno per il corpo ed uno per il viso.

Prevede una sola seduta che viene svolta semplicemente con un po' di anestesia locale e che permette di trattare in pochi minuti per il corpo aree come le braccia, le cosce, le ginocchia, i glutei e l'addome. Per il viso, invece, trova applicazione in quei casi in cui dobbiamo definire meglio la linea mandibolare o la regione sotto-mentoniera,

quando un eccesso di grasso o la lassità cutanea cominciano a diventare un problema importante.

Quantum si è rivelato uno strumento estremamente versatile, che può essere impiegato in associazione all'altra stupenda tecnologia che è Vaserlipo,





in grado di eliminare in modo sicuro, conservativo e raffinato quei fastidiosi accumuli adiposi che da anni ci accompagnano.

Vaserlipo e Quantum in sinergia sono un binomio perfetto perché insieme permettono di riarmonizzare egregiamente le forme ed evitare o correggere le lassità cutanee che spesso coesistono. Ma Quantum può essere utilizzato

anche da solo: la sua azione lipolitica permette non solo di tonificare i tessuti ma anche di eliminare piccole adiposità coesistenti, il tutto in modo ambulatoriale, senza alcuna degenza e con una ripresa pressoché immediata delle proprie attività.

Pensiamo a quel fastidioso sottomento che non ci abbandona mai nelle nostre fotografie: Quantum 10 in circa venti

minuti ci permette finalmente di risolvere il problema.

Oppure a quelle fastidiose “ali di pipistrello” che da alcuni anni non ci fanno più indossare una canottiera con serenità: Quantum 25 in una sola seduta può risolvere il problema.

Ovviamente con questa innovativa tecnologia entriamo di buon grado nel campo della Medicina Rigenerativa, in quanto lo stimolo termico che genera provoca un processo di produzione di nuovo collagene e nuove fibre elastiche che richiede alcuni mesi per compiersi, così da generare un progressivo ringiovanimento dei tessuti.

Un processo che può richiedere anche sei-otto mesi dopo la seduta e che, una volta stabilizzatosi, si prolungherà in avanti per parecchi mesi ancora.

Quindi da ora in poi i chirurghi dovranno “appendere al chiodo” il bisturi? Certamente NO: ci saranno sempre tante situazioni dove l'intervento chirurgico tradizionale sarà l'unica via da scegliere. Ma tutte le volte che sarà possibile rigenerare i tessuti prima di eliminarli chirurgicamente sarà bene considerare questa possibilità.



LA NUOVA ERA DEI TRATTAMENTI VISO-CORPO È ARRIVATA IN ITALIA

IGNITERF: CONTROLLO E RISULTATI SENZA PRECEDENTI

Questa piattaforma rivoluzionaria è pensata per garantire risultati naturali con tempi di recupero ridotti. IgniteRF combina tecnologie avanzate per il rimodellamento di corpo e viso, offrendo funzionalità innovative, affermandosi come assoluta innovazione nel settore della chirurgia plastica.

REFINED TECHNOLOGY.
ENHANCED CONTROL.
EXCEPTIONAL RESULTS



 INMODE

WWW.INMODEMDIT.COM     @INMODEITALY



COLLO, ARGINARE I SEGNI DEL TEMPO È POSSIBILE: CAUSE E TERAPIE ANTI-ETÀ

Dai primi segnali alle rughe profonde. Come prevenire e correggerne l'invecchiamento

a cura del Dr. Enis **Agolli**

L'invecchiamento del collo è un processo multifattoriale che coinvolge cambiamenti strutturali, funzionali ed estetici della pelle, dei tessuti molli, dei muscoli e delle strutture ossee e cartilaginee del collo. È un fenomeno naturale che si manifesta con il passare del tempo, ma può essere influenzato da fattori genetici (predisposizione, età ormoni), ambientali (eccesso di sole, fumo, alimentazione) e comportamentali, come la posizione e la postura (ad esempio il fenomeno del "tech neck", dovuto all'abitudine di guardare lo smartphone, che può accentuare le rughe orizzontali), le variazioni di peso e la scarsa cura della pelle.

Quali cambiamenti avvengono?

I principali cambiamenti nella pelle includono perdita di elasticità cutanea a causa della diminuzione di collagene ed elastina, assottigliamento del derma, formazione di rughe orizzontali (movimenti ripetitivi), comparsa di macchie, e secchezza cutanea per diminuzione delle ghiandole sebacee. Con l'avanzare dell'età l'aging interessa i tessuti sottocutanei, ossia la perdita di tessuto adiposo sottocutaneo (che contribuisce alla flaccidità) e la lassità del muscolo platisma (perde tonicità portando alla formazione di bande verticali visibili soprattutto durante la contrazione muscolare). Infine subentra il riassorbimento osseo che altera ulteriormente il supporto strutturale del collo accentuando l'aspetto invec-

chiato, così come il doppio mento, la perdita della definizione della linea mandibolare, la pelle in eccesso che forma le cosiddette "ali di tacchino", eccetera.

Invecchiamento del collo negli anni

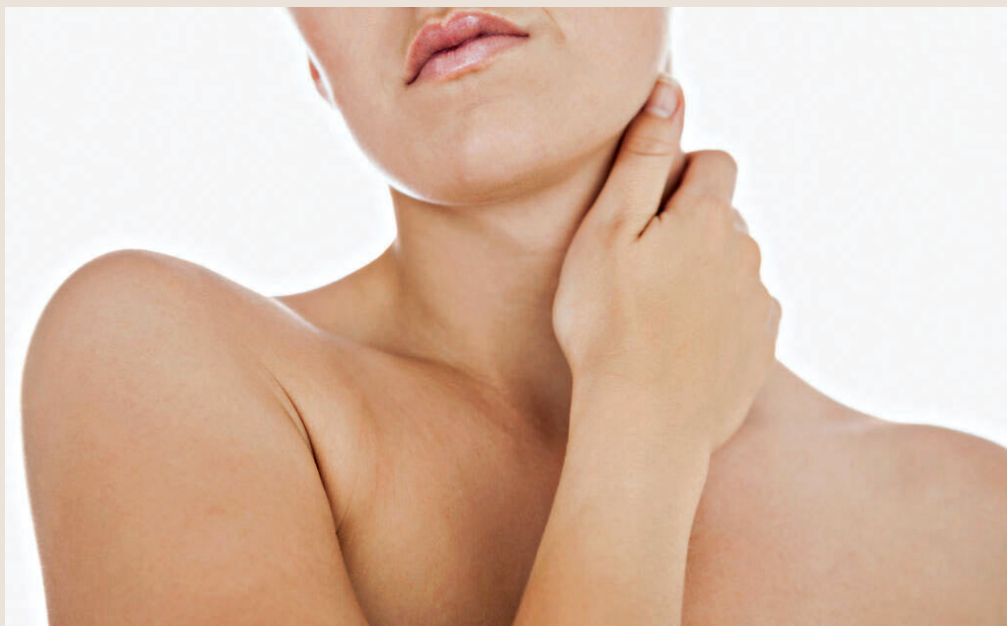
A 20-30 anni il collo appare giovane e tonico, iniziano a formarsi linee orizzontali superficiali, specialmente in chi ha una postura scorretta o una predisposizione genetica.

A 30-40 anni iniziano a comparire i primi segni dell'invecchiamento, le linee orizzontali sono più marcate e può subentrare una leggera perdita di elasticità. L'eccesso di sole può causare le macchie solari.

A 40-50 anni la lassità cutanea diventa più evidente, con formazione di pieghe e rilassamento. Le bande platismatiche iniziano a essere visibili, specialmente durante i movimenti del collo. La linea mandibolare perde definizione.

A 50 anni e oltre la pelle diventa significativamente più sottile e flaccida, con rughe profonde e pieghe cutanee, il doppio mento o le "ali di tacchino" sono più pronunciati, la perdita di collagene e grasso sottocutaneo accentua l'aspetto scheletrico o cadente.

Per rallentare l'invecchiamento del collo, si possono adottare strategie preventive e trattamenti correttivi:



Approccio preventivo

In primis la protezione solare, applicando quotidianamente un prodotto a SPF 30 o superiore per proteggere la pelle dai raggi UV. Risulta fondamentale l'idratazione, creme idratanti con ingredienti come acido ialuronico, retinoidi o peptidi per stimolare il collagene. Naturalmente incidono anche la dieta ricca di antiossidanti e vitamine e lo stile di vita, evitando il fumo e mantenendo un peso stabile. Non va trascurata la postura, quindi evitare di inclinare la testa verso il basso per lunghi periodi (tech neck).

Approccio correttivo

Esiste un'ampia gamma di trattamenti estetici non invasivi, quali radiofrequenza, ultrasuoni focalizzati, laser

frazionati, filler, rivitalizzanti e bioristrutturanti per migliorare la lassità, o tossina botulinica per le bande plattimatiche; trattamenti minimamente invasivi, quali intralipoterapia, needling, o fili di trazione; e per finire i trattamenti chirurgici di lifting del collo (cervicoplastica) o liposuzione per rimuovere il grasso in eccesso e ridefinire.

Gradi di invecchiamento del collo -Terapie correttive

Grado 0 - Collo giovanile, con la linea mandibolare ben definita, nessun accumulo di grasso sottocutaneo, pelle liscia senza rughe. In questa fase può essere utile la rivitalizzazione con acido ialuronico, aminoacidi, vitamine, antiossidanti, peptidi, eccetera, a scopo prevalentemente preventivo.

Grado 1 - Invecchiamento lieve: comparsa di linee orizzontali superficiali, lieve rilassamento cutaneo. Durante questa fase i trattamenti più indicati sono sempre i rivitalizzanti alternati con i Complessi ibridi di Acido Ialuronico, per il modellamento dei tessuti, in associazione con il PRP (Plasma ricco di piastrine) in grado di liberare i fattori di crescita piastrinici capaci di rigenerare i nostri tessuti. Il trattamento di *Soft Peeling* risulta utile a migliorare ed omogenizzare la texture cutanea.

Grado 2 - Invecchiamento moderato: rughe orizzontali più marcate, lieve accumulo di grasso sottocutaneo o doppio mento, bande plattimatiche visibili durante la contrazione, perdita di definizione della linea mandibolare.

Questa è la fase più “critica” quando buona parte dei/delle pazienti “attenti” al loro aspetto si presenta in ambulatorio. In questa fase occorre fornire un approccio multiterapeutico: iniezioni di microbotulino per le bande platismatiche, rivitalizzanti e/o PRP per un effetto idratante e rigenerante, associato agli stimolatori di collagene Acido Polilattico o Idrossipatite di Calcio.

Successivamente occorre considerare l'utilizzo del needling o ancora meglio del Laser frazionato in grado di favorire una omogeneità della texture della pelle, e per la lassità cutanea gli Ultrasuoni Microfocalizzati oppure la Radiofrequenza frazionata ad aghi. In presenza di accumuli adiposi, per ridurre il grasso sottomentale, si iniettano tramite l'intralipoterapia sostanze contenenti acido deossicolico o similari che “rompono” le cellule adipose. Per definire l'ovale del viso e la linea mandibolare occorre considerare i filler all'Acido Ialuronico.

Grado 3 - Invecchiamento avanzato: lassità cutanea significativa, pieghe cutanee evidenti, bande platismatiche prominenti anche a riposo, doppio mento marcato. Le pazienti “meno attente”, le cosiddette ritardatarie, si presentano con la speranza di risolvere i problemi con trattamenti semplici, rapidi e poco invasivi, con poco impegno fisico ed economico. Nella fase avanzata, oltre a quanto menzionato nella fase precedente, occorre prendere in considerazione anche il trattamento con i Fili di Trazione o ancor meglio, quelli di Sospensione.

Grado 4 - Invecchiamento severo: pelle molto flaccida con eccesso cutaneo (“ali di tacchino”), bande platismali molto evidenti, perdita completa della definizione mandibolare, aspetto scheletrico o cadente. La scelta principale è ovviamente il lifting chirurgico del collo (con o senza liposuzione del doppio mento, qualora presente), che solleva, sospende e tira in senso antigravitazionale, ma poiché non modifica la qualità della pelle, i trattamenti come i rivitalizzanti, PRP, bioristrutturanti laser, eccetera, andrebbero effettuati in seguito.

Conclusioni

Oggi abbiamo a disposizione un armamentario sufficiente per rimediare all'aging del collo nelle sue varie fasi. È quindi necessario effettuare con il proprio medico di fiducia un'attenta valutazione optando per le soluzioni più idonee, secondo la corretta indicazione, senza trascurare i vari aspetti di ogni trattamento: modalità operative, eventuali controindicazioni alle singole procedure, vantaggi e svantaggi, effetti collaterali ed eventuali complicanze, sequenza dei trattamenti, frequenza delle sedute, e aspetto economico.





MEDICINA ANTI-AGING, LA SCIENZA AL SERVIZIO DELLA LONGEVITÀ

*Oltre la cura dei sintomi: una visione
d'insieme per vivere a lungo, felici e in salute*

a cura della Dr.ssa Emanuela **Bartolozzi**

La medicina anti-aging sta emergendo come una specializzazione sempre più rilevante, ma in che modo questa disciplina si differenzia dalla geriatria tradizionale? “La Medicina Anti-aging si occupa di ricercare i meccanismi e i metabolismi responsabili del processo di invecchiamento, che sono poi gli stessi che causano la degenerazione cellulare e d'organo, con la conseguente manifestazione di patologie cronico-degenerative”, spiega la dottoressa Emanuela Bartolozzi che a Firenze si occupa di medicine complementari e nutrizione.

Scopo del medico anti-aging, dottoressa?

“Intercettare nel singolo paziente le fragilità che potrebbero portarlo alla perdita della salute, guidandolo nelle scelte nutrizionali, nello stile di vita e nella integrazione, o eventuale terapia, affinché si manifestino il più tardi possibile. Obiettivo di questa specializzazione è quindi quello di mantenere la salute, sia fisica che mentale, e in tal modo, non solo si allunga la durata della vita, ma si migliora la qualità degli anni che ci sono dati da vivere. Ovviamente questo approccio medico vale anche per chi è già affetto da patologie e vorrebbe guarirne o quanto meno rallentare l'andamento degenerativo. Normalmente il medico geriatra si occupa di un paziente solo quando già malato”.

Lei riconosce l'importanza di considerare ogni aspetto dell'individuo, analizzando come mente e corpo interagiscano continuamente per mantenere l'equilibrio, ma valutando anche l'influenza dei fattori ambientali sull'insorgenza delle patologie. Come integra questi due aspetti nella diagnosi e nel trattamento dei suoi pazienti?
“Innanzitutto durante la raccolta dell'anamnesi, cerco di capire

se certi sintomi o patologie siano sorte a seguito di un forte stress emotivo o di un dolore.

Così come cerco di capire gli stati d'animo che il paziente vive in quel periodo, per aiutarlo con terapie domiciliari a base di nutraceutici utili per il sistema nervoso, per sostenere le funzioni cognitive e il tono dell'umore, oltre che con terapie ambulatoriali come l'ossigeno-ozonoterapia o l'infusione di vitamine e molecole personalizzate. Spesso i problemi di umore sono correlati alla endocrino-senescenza, ovvero alla rapida riduzione di certi ormoni.

Compito del medico anti-aging è anche quello di valutare l'assetto endocrino, attraverso l'indagine clinica ma anche valutando i dosaggi ormonali ematici e salivari, e ripristinarne il



corretto equilibrio. Ovviamente utilizzando ormoni bio-identici, non farmaci ad azione ormonale. La prescrizione infatti è per lo più galenica, personalizzata alle esigenze del singolo paziente”.

La medicina integrata è un pilastro del suo approccio terapeutico. Come riesce a conciliare metodologie diagnostiche scientificamente validate con le tradizioni mediche olistiche e naturali nel percorso di cura dei pazienti?

“Per fortuna oramai anche l’agopuntura è considerata un approccio medico scientificamente validato. Mi avvalgo spesso della collaborazione di un medico agopuntore, presente nel mio studio, per integrare e potenziare altre terapie. Soprattutto per sostenere chi vuole smettere di fumare, o per chi ha distonie neurovegetative come l’insonnia, o per potenziare terapie antalgiche”.

La medicina rigenerativa viene presentata come l’evoluzione della salute. Quali sono le principali metodologie di medicina rigenerativa che utilizza a Longeva, Clinica della longevità da lei fondata a Firenze?

“In primis l’ozono. Una molecola naturale e potentissima, oltre ad essere il più efficace antibiotico (senza causare resistenza), virucida e antimicotico, migliora il microcircolo, quindi l’irrorazione e l’ossigenazione di tutti i tessuti, ha azione anti-infiammatoria, anti-tumorale, antalgica e miorilassante, quando infiltrato, ed è in grado di stimolare e accelerare la rigenerazione di tutti i tessuti, pelle inclusa. Altre terapie rigenerative sono effettuate da tecnologie come gli HI-FU (ultrasuoni focalizzati), la diatermia intradermica con needling, la radiofrequenza, il laser e altro.

Sono molto efficaci le terapie con le cellule staminali mesenchimali autologhe, da cute o da grasso. Ma anche la carbossiterapia, gli esosomi, le infiltrazioni di peptidi o altre sostanze revitalizzanti... Spero quanto prima di poter utilizzare anche il PRP proprio per i suoi effetti di stimolo sulla rigenerazione tissutale. I risultati sono di grande soddisfazione per i pazienti, addirittura a

volte superano le mie stesse aspettative, sia in termini di recupero della salute sia di miglioramento dell’aspetto fisico”.

Andare oltre la cura dei sintomi, agendo in profondità sui processi biologici. Quali sono i marker biologici chiave da monitorare per valutare l’invecchiamento di un individuo e come interviene per ottimizzarli?

“I marker metabolici, poi gli indici di stress, i livelli ormonali, sia sessuali sia surrenalici, la valutazione del grado di infiammazione, ossidazione, glicazione e metilazione, il dosaggio delle vitamine, la funzionalità epatica e renale, eccetera. Nell’interpretazione dei dati non ci si deve accontentare di vederli all’interno dei range, ma cercare di intercettare le eventuali tendenze. Se il paziente lamenta disturbi gastrointestinali, approfondire con l’analisi del microbiota. Valutare eventuali fragilità strutturali con analisi del DNA, ed effettuare eventuali esami specialistici quando necessario. Tutto questo per avere un quadro il più possibile completo dello stato di salute e di rischio del paziente e poter quindi intervenire con un percorso di prevenzione, o cura, personalizzato ed efficace che prevede educazione alimentare, consigli sullo stile di vita, terapie domiciliari o ambulatoriali”.



Obiettivo, trasformare la longevità in una possibilità concreta: quali sono le sfide più grandi che ha incontrato e quali i risultati più gratificanti?

“Mi occupo di medicina anti-aging da oltre 16 anni. All’inizio non è stato facile far capire, tanto ai pazienti quanto ai colleghi, di cosa si occupasse esattamente questa specializzazione. Veniva per lo più interpretata come medicina estetica. I risultati più eclatanti e di maggiore soddisfazione li ho avuti invece proprio sulla regressione di malattie croniche come il diabete, patologie autoimmuni o allergie, sulla risoluzione di dolori cronici o di sintomi da menopausa e andropausa. Il corpo ha una grande capacità di autoguarigione: se lo si sostiene con le giuste terapie, eliminando gli stimoli tossici che lo hanno fatto ammalare, è in grado di rigenerarsi, recuperando salute”.

Considerando il crescente interesse verso la medicina anti-aging e rigenerativa, quali prospettive per il futuro?

“Oltre a rispettare scelte di vita utili al mantenimento della salute e al rallentamento dei processi di invecchiamento, sembrano promettenti gli studi sulle cellule staminali mesenchimali autologhe. Dopo essere state estratte, vengono selezionate e amplificate, per essere poi reimpiantate nei tessuti che necessitano una riparazione o rigenerazione, ma possono essere anche infuse in vena per rigenerare organi interni, quale l’apparato cardiovascolare e respiratorio. Questa è una terapia già possibile, anche se ancora molto cara e sperimentale. Un’altra possibilità è il trapianto fecale da donatore giovane e sano a malato o meno giovane: vari studi hanno dimostrato importanti e promettenti effetti sul dimagrimento, su patologie neurologiche e anche su disturbi dell’umore come la depressione. Il problema è che è ancora sperimentale e sembra che gli effetti non siano duraturi”.

C’è un messaggio che vorrebbe lasciare ai potenziali pazienti, ma anche ai colleghi medici, che desiderino approfondire o integrare i principi della medicina anti-aging?

“La popolazione sta invecchiando, l’aspettativa media di vita è vicino agli 80 anni. Il problema è che la maggior parte di quelli che superano i 65 anni sono affetti da varie patologie croniche

(per cui devono prendere vari farmaci a vita), che inficiano pesantemente la qualità della vita stessa. La medicina anti-aging rappresenta la vera medicina preventiva per chi vuole godere di tutti gli anni che gli sono dati da vivere. Si tratta però una medicina scomoda, perché richiede la presa in carico della propria salute. Tutte le patologie degenerative si sviluppano infatti a causa di scelte quotidiane sbagliate (alimentazione eccessiva o scorretta, sedentarietà, stress cronico, sovrappeso, fumo, insonnia, abuso di farmaci, tossici ambientali, eccetera). La medicina anti-aging aiuta ad avere maggiore consapevolezza della responsabilità, e del potere, che noi abbiamo verso il nostro corpo, togliendoci la possibilità di delegarla ad altri o alla pillola magica del momento. Mi auguro che la cultura della vera prevenzione e del benessere diventi bene comune. Per far questo è necessario che sempre più medici siano formati e informati per sensibilizzare la popolazione verso stili di vita più sani”.





MIGLIORARE AREE DIFFICILI COME IL CODICE A BARRE E LE PALPEBRE

*Il ruolo della medicina rigenerativa
e dei polinucleotidi*

a cura del Dr. Daniele **Bollero**

Nel vasto universo della medicina estetica, alcune zone del viso si fanno notare per la loro delicatezza e complessità. Tra queste, spiccano il “codice a barre” – le rughe verticali sopra il labbro superiore – e la zona perioculare, con le sue palpebre sottili e sensibili. Aree apparentemente piccole, ma che rappresentano una grande sfida clinica: sono fragili, poco vascolarizzate, in continuo movimento... e tollerano poco gli errori.

Negli anni, molti trattamenti sono stati proposti per migliorare queste aree, con risultati alterni. Se da un lato l'acido ialuronico ha rivoluzionato l'approccio alla medicina estetica, dall'altro può risultare troppo volumizzante in queste zone, dando un aspetto poco naturale o addirittura caricaturale. Da qui nasce l'esigenza di un cambio di paradigma: non solo correggere, ma rigenerare.

La medicina rigenerativa: più biologia, meno volume

Oggi, la medicina rigenerativa è una delle frontiere più promettenti dell'estetica avanzata. L'obiettivo non è più

“riempire” a tutti i costi, ma stimolare i tessuti a rigenerarsi, migliorando la qualità della pelle in profondità e in modo naturale.

In questo contesto, i polinucleotidi si stanno affermando come uno degli strumenti più efficaci e sicuri. Si tratta di frammenti purificati di DNA, derivati da fonti naturali e perfettamente biocompatibili. La loro azione non è meccanica, ma biologica: stimolano i fibroblasti, migliorano l'idratazione profonda e inducono la produzione di collagene ed elastina. Il risultato è una pelle più compatta, tonica, luminosa.

Perché funzionano proprio dove è più difficile intervenire

Codice a barre e palpebre sono zone difficili per definizione. Poca cute, poca riserva di volume, margine d'errore minimo. Qui, un millimetro può fare la differenza tra naturalezza e artificio.

Ed è proprio in queste aree che i polinucleotidi mostrano il meglio di sé. A differenza dell'acido ialuronico, non danno volume, ma agiscono sulla struttura, con un effetto distensivo e illuminante che non stravolge, ma migliora.

Il protocollo di trattamento prevede solitamente 2 o 3 sedute in ambulatorio, a distanza di circa un mese l'una dall'altra. Le iniezioni vengono eseguite con microaghi sottilissimi o microcannule, per ridurre al minimo il rischio di ematomi o gonfiori post-trattamento. Il risultato si sviluppa progressivamente, con un picco visibile dopo circa 3 mesi dall'ultima seduta.

Non solo polinucleotidi: il ruolo del PRP

Un altro alleato della medicina rigenerativa è il PRP (Plasma Ricco di Piastrine). Derivato dal sangue del paziente stesso, è ricco di fattori di crescita che stimolano la rigenerazione cellulare. La sua consistenza fluida lo rende particolarmente adatto ad aree sottili, dove la precisione è fondamentale.

In alcuni protocolli, polinucleotidi e PRP possono essere utilizzati in sinergia, per potenziare l'effetto rigenerativo e prolungarne i benefici.

Un nuovo approccio alla bellezza

Il vero vantaggio della medicina rigenerativa è che non forza il cambiamen-

to, ma lo accompagna. Non interviene contro la biologia, ma la stimola. I risultati sono progressivi, naturali, e rispettano l'identità del volto. Il paziente non "sembra diverso", ma appare più fresco, riposato, armonioso.

E questo è forse il traguardo più importante: un'estetica che non cancella, ma valorizza. Che non impone, ma esalta. Un'estetica che guarda avanti, ma con intelligenza.

Cosa chiedere al tuo medico prima di iniziare un trattamento rigenerativo

Se stai valutando un trattamento con polinucleotidi o PRP, informarti è il primo passo per ottenere un risultato sicuro e soddisfacente. Ecco le domande fondamentali da porre al tuo medico:

1. Sono un candidato adatto a questo tipo di trattamento?

Ogni paziente è unico: solo una valutazione personalizzata può indicare se la medicina rigenerativa è la scelta giusta per te.

2. Quale prodotto verrà utilizzato?

Chiedi sempre il nome commerciale, la composizione, la provenienza e se è un dispositivo registrato. Normalmente preferisco utilizzare prodotti naturali e "Made in Italy".

I polinucleotidi che utilizzo, ad esempio sono derivanti da DNA di origine organica (gonadi di salmone selvaggio) ed hanno la capacità di stimolare i fibroblasti aumentando la vitalità e la produzione di collagene e di altri componenti della matrice extracellulare avendo un forte effetto antiossidante riducendo gli effetti negativi dei radicali liberi.

3. Quante sedute sono previste nel mio caso?

Il protocollo può variare in base alle condizioni della pelle e agli obiettivi estetici.

4. Ci sono tempi di recupero o effetti collaterali?

In mani esperte il trattamento è ben tollerato, ma conoscere in anticipo i rischi (es. piccoli ematomi) è importante.

5. Quando vedrò i primi risultati e quanto dureranno?

I benefici si consolidano nel tempo, con un effetto ottimale

dopo circa 3 mesi dall'ultima seduta.

6. È possibile associare altri trattamenti?

A volte, combinare più approcci (PRP, radiofrequenza, laser) può potenziare l'effetto rigenerativo.

7. Il medico ha esperienza in trattamenti rigenerativi avanzati?

La tecnica, la manualità e la conoscenza del professionista fanno la differenza. Sempre.





PRP E INTELLIGENZA ARTIFICIALE: UNA SINERGIA VIRTUOSA

Alleanza tra biologia e tecnologia per un ringiovanimento del volto sempre più personalizzato

a cura del Dr. Saverio **Bovani**

Negli ultimi anni, la medicina estetica ha conosciuto una trasformazione significativa, passando da un approccio prevalentemente correttivo a uno sempre più rigenerativo, predittivo e personalizzato. In questo contesto si inserisce il PRP (Platelet-Rich Plasma), una delle tecniche più apprezzate per il ringiovanimento del volto, che sfrutta la capacità rigenerativa delle piastrine contenute nel sangue del paziente stesso. Accanto a questo approccio "biologico" si sta affermando l'uso dell'intelligenza artificiale (IA), che permette di analizzare grandi quantità di dati clinici e visivi per guidare le decisioni terapeutiche. L'interazione tra PRP e IA apre scenari nuovi: dalla personalizzazione dei protocolli alla predizione dei risultati, fino al monitoraggio oggettivo dell'efficacia dei trattamenti.

Il PRP: una tecnologia rigenerativa consolidata

Il PRP viene ottenuto tramite un semplice prelievo di sangue venoso, seguito da una centrifugazione che permette di separare la frazione piastrinica dal resto

dei componenti ematici.

Il plasma ricco di piastrine così ottenuto viene poi iniettato nella cute del volto, generalmente attraverso microiniezioni nella zona dermica.

Le piastrine, una volta attivate, rilasciano una serie di fattori di crescita (tra cui PDGF, TGF- β , VEGF e EGF) che stimolano la proliferazione dei fibroblasti, la produzione di collagene ed elastina, la neovascolarizzazione e il rimodellamento della matrice extracellulare.

Questi effetti si traducono in un miglioramento della texture cutanea, dell'elasticità, della compattezza e della luminosità della pelle, con una significativa riduzione delle micro-rughe.

Il PRP si distingue anche per l'elevata biocompatibilità e la quasi totale assenza di effetti collaterali, trattandosi di un prodotto autologo.

I PRP sono tutti uguali?

Esaminati parecchi dispositivi per ricavare PRP attualmente presenti sul mercato, i nostri centri (di Perugia e in Repubblica di San Marino) si sono

dotati di uno dei migliori device per la produzione di questo prodotto. La nostra è ricaduta su un sistema a circuito completamente chiuso, che garantisce la perfetta sterilità e una concentrazione elevatissima dei fattori di crescita, così da massimizzare i risultati ottenibili.

Il contributo dell'intelligenza artificiale in medicina estetica

L'intelligenza artificiale è un campo in continua espansione anche in ambito medico. In medicina estetica, le sue applicazioni più interessanti riguardano la **visione artificiale** (computer vision), il *machine learning* e l'**analisi predittiva**. Utilizzando software capaci di analizzare immagini cliniche ad alta risoluzione e correlare dati anamnestici, l'IA può supportare il medico in diverse fasi:

- **Valutazione oggettiva del volto e della qualità cutanea:** tramite algoritmi di deep learning, è possibile analizzare immagini del volto per identificare e quantificare in maniera automatica rughe, macchie pigmentarie, pori dilatati, perdita di tono e di volume. Questo per-

mette di definire un punto di partenza oggettivo per il trattamento.

- **Personalizzazione dei protocolli terapeutici:** incrociando i dati clinici del paziente (età, sesso, fototipo, abitudini di vita, patologie pregresse, stato ormonale) con i dati ottenuti dall'analisi visiva, l'IA può suggerire protocolli personalizzati, prevedere la risposta al trattamento con PRP e determinare il numero e la frequenza delle sedute teoricamente ideali.

- **Simulazione dei risultati attesi:** grazie a reti neurali addestrate su migliaia di casi clinici documentati, è possibile ottenere una simulazione visiva del possibile miglioramento, utile per allinearne le aspettative.

- **Follow-up e monitoraggio dei risultati:** l'intelligenza artificiale consente di confrontare in modo oggettivo le immagini pre e post trattamento, valutando i progressi in termini di densità cutanea, elasticità, uniformità cromatica e altri parametri biometrici.

Verso una medicina estetica più predittiva e basata sui dati

Uno degli aspetti più affascinanti dell'integrazione tra PRP e IA è la possibilità di evolvere verso una medicina estetica predittiva. L'approccio tradizionale, per quanto basato su esperienza clinica consolidata, si affida spesso a parametri soggettivi e a valutazioni em-

piriche. Con l'ausilio dell'IA, invece, il medico può disporre di strumenti capaci di analizzare e interpretare grandi quantità di informazioni in tempi rapidi, fornendo un supporto oggettivo alla decisione clinica.

Non si tratta di "automatizzare" la medicina estetica, ma di **potenziare la capacità del medico di scegliere il trattamento più adatto**, nel momento giusto, per il paziente giusto. Oggigiorno la

medicina estetica deve essere sempre più: personalizzata, predittiva, preventiva, partecipativa e basata sull'evidenza.

PRP e IA: una sinergia virtuosa

Il PRP è già oggi uno degli strumenti più efficaci nel trattamento dell'invecchiamento cutaneo, ma presenta alcune variabili individuali che possono influenzare la risposta (come la concentrazione piastrinica, la qualità del plasma, lo stato



infiammatorio locale). L'IA può intervenire proprio per gestire queste variabili, aiutando il medico a:

- quantificare in tempo reale la concentrazione ottimale di piastrine da utilizzare,
- modulare i protocolli di trattamento in base alla risposta biologica del paziente,
- individuare precocemente eventuali resistenze o assenze di risposta.

L'obiettivo è trasformare ogni seduta da intervento standardizzato a procedura su misura, in grado di dialogare con la biologia individuale del paziente e con le sue esigenze estetiche.

Il ruolo del medico resta centrale

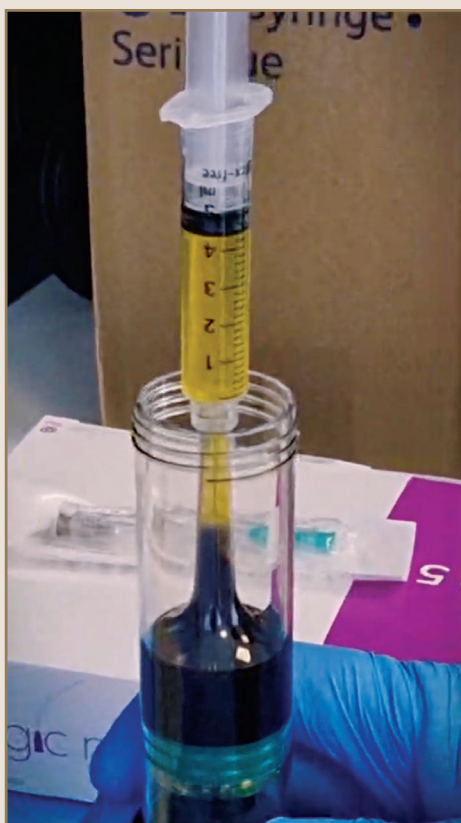
È importante sottolineare che l'intelligenza artificiale, per quanto potente, non sostituisce il giudizio clinico né l'esperienza umana. L'IA è un assistente, non un decisore autonomo. Il ruolo del medico resta centrale: nella selezione del paziente, nella gestione della relazione, nell'interpretazione dei dati e soprattutto nella costruzione di un piano terapeutico armonico e realistico.

L'empatia, l'occhio clinico, il senso estetico e la capacità comunicativa sono e resteranno competenze insostituibili, che nessun algoritmo può replicare. Ma l'integrazione con strumenti intelligenti può migliorare l'accuratezza delle diagnosi, ottimizzare i risultati e rafforzare il rapporto di fiducia con il paziente, rendendo l'intero percorso più trasparente, comprensibile e soddisfacente.

Conclusione

L'interazione tra PRP e Intelligenza Artificiale rappresenta un esempio concreto di come la medicina estetica possa evolversi integrando approcci biologici rigenerativi e strumenti digitali avanzati. Il risultato è un trattamento più preciso, più sicuro, più efficace. Il volto, specchio dell'identità e della storia personale, non viene solo trattato: viene ascoltato, analizzato, interpretato. E il medico estetico, oggi più che mai, si trova nella posizione privilegiata di poter offrire non solo risultati visibili, ma esperienze personalizzate, costruite su dati reali e su intuizioni cliniche guidate dalla tecnologia.

In questa nuova era, PRP e Intelligenza Artificiale non sono opposti, ma alleati: biologia e algoritmo, natura e calcolo. Entrambi al servizio di un'estetica che non insegue la perfezione, ma valorizza l'unicità.





MENOPAUSA: SÌ AD UNA NUOVA SKINCARE MA CHE SIA ANCHE INTIMA

Una buona routine messa in atto prima dell'inizio della menopausa può aiutare ad alleggerire il passaggio quando il corpo inizia a cambiare

a cura del Dr. Alessandro **Casadei**

La menopausa è una fase naturale della vita di ogni donna, caratterizzata da cambiamenti fisici e psicologici dovuti a un calo degli estrogeni. Questo impatta la pelle, riducendo la produzione di collagene ed elastina, causando secchezza, rughe, lassità, aumentandone la reattività sia ai prodotti che all'ambiente, maggior predisposizione alle allergie, rossori e rosacea, iperpigmentazioni, facili lividi e altre problematiche cutanee oltre all'assottigliamento dei capelli. Inoltre, gli androgeni che le ghiandole surrenali e ovariche continuano a produrre in post-menopausa possono portare ad altri cambiamenti come la comparsa di peli superflui, pelle grassa e una ridistribuzione del grasso corporeo.

Tre ormoni principali influenzano l'aspetto e la sensibilità della cute e delle mucose: estrogeni, progesterone e testosterone. Gli estrogeni aiutano a stimolare la produzione di collagene, elastina e acido ialuronico che mantengono una pelle elastica, rimpolpata e soda. Quindi la loro diminuzione conduce anche a una riduzione della produzione di collagene che può portare ad una perdita di volume facciale, una diminuzione nello spessore della cute con rughe e rilassamento. Si stima, come dimostrato dalla letteratura, che le donne perdano gradualmente circa il 30% di collagene nei primi cinque anni di menopausa. Essi proteggono la pelle anche dalle radiazioni UV, così è importante applicare quotidianamente uno schermo protettivo per prevenire le macchie dell'età. Il progesterone stimola la produzione di sebo dalle ghiandole e questo può esacerbare un'acne. Il testosterone, che è presente tipicamente durante le mestruazioni, agisce in modo simile al progesterone.

Poiché ogni ormone svolge un ruolo fondamentale nella funzione della pelle e delle mucose, le fluttuazioni dei livelli di questi ormoni sono state collegate all'accelerazione dell'invecchiamento. La perdita di architettura strutturale, l'aumento della secchezza e l'atrofia sono tutte implicazioni tipiche di questi cambiamenti.

È quindi importante ridefinire la routine di cura per le pazienti in menopausa. Poiché la pelle e le mucose stanno subendo drastici cambiamenti, i prodotti che i pazienti usavano in precedenza potrebbero non essere più così efficaci. I tessuti di ognuno sono unici e quindi l'impatto pre, intra e post-menopausa sarà diverso tra gli individui.

Sebbene nutrire la pelle con principi attivi sia importante, da solo non sarà sufficiente in questa fase. La pelle deve essere sostenuta con prodotti e ingredienti che aiutino a promuovere la produzione di sostanze, come il collagene, che diminuisce naturalmente con l'invecchiamento. Adattare i prodotti per la cura della pelle alle esigenze specifiche dei pazienti è fondamentale. Ad esempio, i prodotti rinfrescanti per la

Poiché ogni ormone svolge un ruolo fondamentale nella funzione della pelle e delle mucose, le fluttuazioni dei livelli di questi ormoni sono state collegate all'accelerazione dell'invecchiamento.

Sebbene nutrire la pelle con principi attivi sia importante, da solo non sarà sufficiente in questa fase. La pelle deve essere sostenuta con prodotti e ingredienti che aiutino a promuovere la produzione di sostanze, come il collagene, che diminuisce naturalmente con l'invecchiamento. Adattare i prodotti per la cura della pelle alle esigenze specifiche dei pazienti è fondamentale. Ad esempio, i prodotti rinfrescanti per la

cura della pelle possono essere più adatti a coloro che soffrono di eritema e vampate di calore. L'assunzione di integratori vitaminici e di collagene può aiutare con la perdita di collagene associata alla diminuzione dei livelli di estrogeni. Il rinnovamento cellulare della pelle diminuisce durante questo periodo con un livello più basso di sebo; quindi, la pelle può diventare spenta e priva di vitalità se non adeguatamente curata. L'uso di integratori di collagene e vitamina C per la pelle in menopausa può essere un buon passo per aumentare la produzione cellulare. In sintesi, una cura adeguata e personalizzata, unita all'assunzione di integratori specifici, può aiutare a mitigare gli effetti della menopausa e può rallentare il processo di invecchiamento cutaneo e contribuire a prevenire, o almeno attenuare, l'insorgenza di inestetismi come linee sottili, rughe, macchie cutanee e perdita di tono.

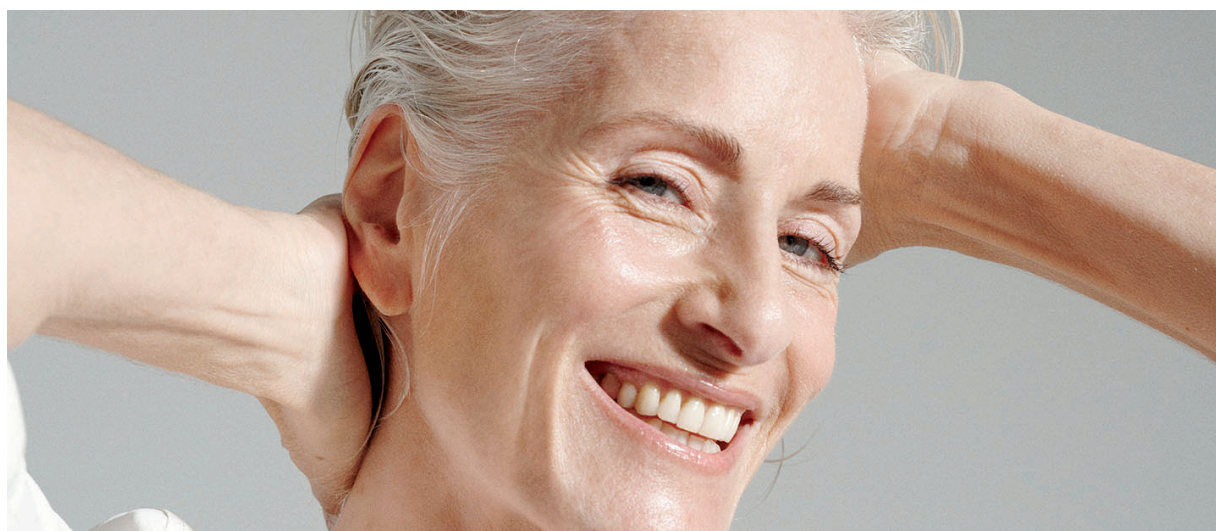
In una società che attribuisce grande importanza all'apparenza, affrontare questi cambiamenti può risultare stressante

perché ha un forte impatto sull'aspetto fisico, ma esiste anche un lato più nascosto, ma non per questo meno importante, della menopausa!

Il calo degli ormoni, infatti, influenza anche la vita intima, sia perché ad un calo degli ormoni si associa spesso anche un calo della libido, sia perché la pelle anche della vulva è molto più delicata e soggetta a irritazioni, soprattutto se vengono utilizzati quotidianamente salvaslip o assorbenti.

Anzitutto, il calo del desiderio sessuale è un fenomeno delicato e complesso che coinvolge diversi aspetti, sia fisici che psicologici. Oltre ai fattori ormonali già menzionati, ci sono altre dinamiche che influenzano la libido durante questa fase della vita.

Tra gli aspetti principali da considerare, ci sono cambiamenti emotivi e psicologici, dovuti alla diversa percezione del



proprio corpo. Infatti, un eventuale aumento di peso o vedere la pelle non più tonica può portare ad un abbassamento dell'autostima e quindi ad un calo del desiderio. È fondamentale quindi recuperare la corretta percezione del sé con esercizi di autoconsapevolezza e tecniche di rilassamento per affrontare lo stress causato da questa condizione. Anche la comunicazione con il proprio partner è importante, mantenere un dialogo aperto permette di combattere le paure e ritrovare la complicità e l'intimità di coppia.

Un altro aspetto molto importante da considerare è anche la secchezza vaginale: la diminuzione degli estrogeni può portare a una riduzione dell'umidità vaginale, causando secchezza e dolore durante i rapporti sessuali, il che può contribuire a una minore voglia di avere rapporti.

Gli strati di tessuto che rivestono la vagina e il vestibolo vaginale, infatti si assottigliano a causa delle carenze ormonali, causando dolore e bruciore, specialmente durante i rapporti sessuali, con fastidi e microlesioni che perdurano a lungo. Questa condizione è dovuta anche alla perdita della barriera tissutale protettiva, che rende le fibre nervose più vulnerabili.

Per trattare questi disturbi, esistono terapie ormonali locali che possono stimolare la rigenerazione del tessuto. In alternativa, per le donne che non possono o non desiderano usare ormoni, ci sono pochi prodotti efficaci, studiati appositamente per il benessere intimo femminile, come ad esempio lo spray Lenacta di Aumea, un brand giovane di una impresa 100% italiana che grazie all'esperienza personale della sua fondatrice ha capito l'importanza di avere prodotti adeguati e pratici per affrontare con maggiore serenità anche questa delicata fase della vita di ogni donna. Lo spray ha una doppia funzione: grazie alla propria formulazione brevettata e ricca di principi attivi, permette di interrompere in modo efficace il fastidio legato all'irritazione o alle microlesioni post-rapporti, ma è anche un pratico e valido alleato nell'i-

dratazione quotidiana per contrastare alla base la secchezza vaginale.

Inoltre, la ricerca sta sviluppando soluzioni tecnologiche avanzate per trattare il tessuto vaginale, migliorando non solo la condizione della pelle ma anche la salute urogenitale, con benefici che includono anche il trattamento dell'incontinenza.

È importante quindi adeguare la routine quotidiana per il trattamento della pelle di viso e corpo, introducendo cosmetici per il viso che siano molto idratanti e offrano foto protezione per proteggere l'epidermide, ma anche prendersi cura del proprio lato intimo con prodotti specifici.





LA BELLEZZA RIGENERATIVA, UNA RIVOLUZIONE ITALIANA

*Storia del medical device che ha cambiato
la cura della pelle dall'Italia al Giappone*

a cura della Dr.ssa Rossana **Castellana**

Rossana Castellana è co-fondatrice e Direttore Scientifico di WiQo, pioniere della medicina estetica, inventrice del PRX-T33, dispositivo medico brevettato a livello internazionale e distribuito in 5 continenti. Laureata in Medicina e Chirurgia e specializzata in Dermatologia presso l'Università di Padova. È stata professore a contratto di Cosmetologia presso l'Università di Trieste, membro di GIST Italia dalla fondazione e socia di SICC, società italiana di chimica e scienze cosmetiche. Con lei parliamo di bellezza rigenerativa e l'evoluzione del medical device.

Dottoressa Castellana, lei è socia del GIST dal primo anno di fondazione: ci dica le sue motivazioni e i suoi ricordi?

“Sono passati vent’anni e mi sembrano pochissimi ma anche, da un altro punto di vista, una vita fa. Con il dottor Bruno Bovani ci siamo conosciuti nel 2005, durante un congresso, quando costituimmo un gruppo di studio sulle tecnologie in medicina estetica. All’inizio è stata una sorta di club, un’associazione

di medici, esperti in vari settori - sia dermatologi come me, ma anche chirurghi plastici e medici estetici - che si confrontavano intorno all’utilizzo delle nuove tecnologie. Condividevamo le nostre esperienze sul metodo e ovviamente soprattutto sui risultati. All’epoca - quando la medicina estetica iniziò a diffondersi tra un pubblico allargato e non solo elitario - si affacciavano infatti sul mercato sempre nuove tipologie di laser, nuove apparecchiature e nuovi medical device, tutti con l’obiettivo comune di migliorare gli inestetismi di viso e corpo dei pazienti.

La maggior parte di questi nuovi apparecchi e medical device venivano immessi sul mercato quasi sempre con pochissima sperimentazione da parte delle aziende, e soprattutto con dei protocolli che potevano non rivelarsi adeguati alla tipologia del paziente... Per cui era indispensabile che mettessimo in comune le nostre esperienze nei rispettivi campi di applicazione estetica, confrontandoci tra amici fidati. E così abbiamo fatto, da allora, sino ad oggi. Poi negli anni l’associazione è cresciuta”.

Lei stessa in quegli eroici anni duemila faceva sperimentazione a livello personale, creando prodotti per cure domiciliari e iniziando a realizzare i primi prototipi di quello che poi è diventato il PRX-T33, il medical device famoso per le sue performance e diffuso a livello internazionale, dagli Stati Uniti al Giappone.

“Sì, esatto. Condivisi subito con il dottor Bovani le mie prime esperienze, gli parlai di questo mio prodotto, e glielo diedi anche da testare, prima della commercializzazione. L’ho fatto con lui e con altri amici miei, perché la scienza ha bisogno assoluto di condivisione. E devo riconoscere che gli amici del GIST all’inizio - verificata la bontà del PRX-T33 - hanno iniziato ad usarlo, anche perché era necessario ci fosse un’esperienza il più ampia possibile, anche come casistica. Noi medici non smettiamo mai di approfondire le nostre conoscenze scientifiche, di testare, sperimentare e confrontarsi con i colleghi che stimiamo. Io stessa dopo il successo riscontrato del PRX-T33 ho continuato con passione la mia attività

in ambulatorio e ho proseguito la ricerca di nuovi prodotti innovativi. Infatti dopo questo primo brevetto ne ho depositati altri, sempre di dispositivi medici che hanno l'obiettivo di rigenerare la pelle. Perché il principale elemento di bellezza di un volto è la salute e l'aspetto della pelle”.

Secondo lei che l'ha creato, qual è stato il fattore che ha determinato il successo internazionale del PRX-T33?

“Perché il PRX-T33 costituisce una pietra miliare della medicina rigenerativa, che adesso è l'obiettivo di molti medici del settore che non ritengono più di applicare – come d'altronde io non ho mai voluto fare – la medicina estetica solo per accentuare e a volte deformare labbra, zigomi, eccetera e trattare le rughe e i rilassamenti cutanei solo dopo che si sono formati. Ma quando, parecchi anni fa, il PRX-T33 è comparso sul mercato, la maggior parte dei colleghi, salvo quelli del nostro gruppo, non erano ancora pronti a questo approccio. Infatti il PRX-T33 pur dando subito un effetto “glow”, è

soprattutto un rigenerativo e, dopo una serie di applicazioni, la sua efficacia è ancora più visibile e importante, perché la pelle ringiovanisce. Quindi per apprezzarlo bisogna avere un altro criterio, un altro “occhio” e un'altra aspettativa. Quando poi ho iniziato a recarmi in vari paesi del mondo per diffondere la conoscenza e l'utilizzo del mio prodotto, ho trovato che all'estero i colleghi medici estetici erano molto più vicini a questo criterio di bellezza nella conservazione, nella rigenerazione del tessuto, e tanto più andavo verso Nord, tanto più questa visione era accentuata.

La prima nazione in cui è stata?

“La Polonia, dove il PRX-T33 ha avuto un successo strepitoso. E successivamente il PRX-T33 è diventato un best seller anche in Russia e in Ucraina. Quando poi sono andata in Giappone ho trovato un'accoglienza del PRX come se fosse il “salvatore” che tutti

aspettavano: e il successo è stato eccezionale. In Giappone i medici hanno un approccio fra di loro molto diverso da quello che abbiamo noi in Italia. Come dico sempre, ogni medico innovatore costruisce un gradino che permetterà ad altri di salire e apporre altri gradini. È stato un grandissimo onore quando in Giappone hanno iniziato a chiamarmi SENSEI che significa maestro ma con una connotazione diversa da quella italiana. In Giappone “sensei” significa “colui che si è incamminato prima”, intendendo l'esperienza maturata dal Maestro che ha dedicato la vita all'apprendimento e al continuo miglioramento della propria arte.

In Giappone ho fatto una formazione capillare ai medici in varie città e questa mia disponibilità è stata molto apprezzata. Per tre anni consecutivi sono stata ogni volta venti giorni nel paese del Sol Levante, e così ho anche potuto conoscere approfonditamente quel meraviglioso Paese”.





COUPEROSE DEL VISO: IL LASER VINCE SUL ROSSORE

Questa terapia insieme a un nuovo prodotto di dermocosmesi è una cura risolutiva

a cura del Dr. Angelo **Crippa**

La couperose non fa più vergognare le donne giovani e meno giovani. Gli arrossamenti del viso causati dalla rottura di capillari e piccoli vasi si possono curare. Quello che non solo è un inestetismo che mina la bellezza e il benessere, ma è una malattia della pelle può essere sconfitta. E allora le donne possono tornare a piacersi e a piacere.

Nell'arco di questi ultimi 20 anni contro la couperose (l'eritrosi in dermatologia) sono stati compiuti passi da gigante sia sul versante tecnologico (il laser è un'efficace terapia), sia sul fronte della dermocosmesi con nuovi prodotti.

Malattia cutanea non contagiosa, ma cronica

La couperose è una malattia cutanea non contagiosa, visibile e cronica. Si manifesta con rossori della pelle prima temporanei, poi cronici e permanenti e la couperose colpisce spesso naso e guance, ma a volte anche mento e fronte.

Questi arrossamenti cutanei, causati dal dilatarsi dei capillari (le teleangectasie), sono accompagnati da sensazioni di pizzicore e bruciore del viso con la pelle che diventa sempre più secca, sottile e irritabile.

Tuttavia, sono le conseguenze psicoaffettive quelle che pesano di più per i pazienti, dato che la couperose ha un impatto notevole sulla qualità della vita di chi ne soffre.

Colpisce più le donne che gli uomini

La couperose è una malattia lieve, ma molto diffusa. Lo conferma la multinazionale farmaceutica francese Pierre Fabre che ha realizzato il primo studio mondiale sulla sua epidemiologia. Questa ricerca, pubblicata sul Journal of the American Academy of Dermatology (JAAD) nel 2024, si basa su età, sesso, regione geografica e impatto sulla qualità della vita del campione esaminato.

Stando ai dati, la prevalenza della couperose/rosacea è del 5%. Risulta più alta dai 25 ai 39 anni, con una percentuale del 3,7%, ma rimane elevata anche dai 16 ai 24 anni con un 3,2%. Le donne (5,9%) sono più interessate dalla malattia rispetto agli uomini (4,4%).

Il 54% delle persone con couperose/rosacea avverte senso di stanchezza e il 50% tra loro riscontra difficoltà. Come conseguenza di questa dermatosi, i pazienti sono più inclini a essere attenti alle loro spese (47%), sono spesso costretti a rinunciare ad attività che ama-

no (32%) o a cambiare i loro progetti (33%). E ancora: il 33% dei pazienti con rosacea dichiarano di sentirsi esclusi o rifiutati dagli altri e di avere la sensazione che le persone evitino il contatto fisico (27%) o di avvicinarsi a loro (28%).

Sole, freddo, ereditarietà e stili di vita fra le cause

L'esposizione solare, così come il freddo invernale, possono causare arrossamenti per le pelli sottili, sensibili e chiare. Le brusche variazioni climatiche sono uno dei fattori scatenanti. Ma fra le cause delle couperose, ci sono l'ereditarietà e lo stile di vita.

Infatti questa malattia può avere un'origine genetica o può essere provocata anche da cambiamenti ormonali. Inoltre anche l'assunzione di alcol, cibi piccanti, caffeina, nonché l'uso di detergenti o cosmetici troppo aggressivi, possono essere annoverati fra le cause.

Il laser è la terapia medica più efficace

In tanti anni di attività clinica, curando questa patologia con ottimi risultati, ho imparato che i pazienti affetti da questa malattia si ritrovano in quella che può essere definita una condizione di the-

rapeutic wandering, cioè in una ricerca terapeutica continua per eliminare questi rossori antiestetici dal viso, una sorta di ansia del rimedio a tutti i costi.

Eppure questa condizione di fragilità dei piccoli vasi va al di là del problema estetico, ma è una vera e propria malattia cutanea che va curata con terapie mediche appropriate.

La terapia con il laser blu, con una lunghezza d'onda da 450 nm, è la tecnica più moderna ed efficace per la cura della couperose. E lo è grazie al suo meccanismo di fotocoagulazione vascolare selettivo, che è poco traumatizzante per i tessuti circostanti. L'effetto termico che provoca è la fotocoagulazione della parete vascolare, grazie alla denaturazione del collagene della pelle. Il risultato è la scomparsa immediata del vaso.

Con tre, quattro sedute (della durata di 30 minuti ciascuna), ripetute a distanza di un mese l'una dall'altra, si riescono a eliminare in maniera definitiva le dilatazioni dei capillari del viso. Il trattamento è indolore e permette di tornare alla propria routine alla fine di ogni seduta. L'utilizzo del laser lascia sulla pelle dei segni cutanei che tendono a scomparire nell'arco di qualche giorno. È imperativo però evitare l'esposizione solare nelle settimane seguenti il trattamento.

Un nuovo prodotto contro la patogenesi della malattia

Combinato con l'impiego del laser nella cura della couperose, c'è l'uso da parte del medico che esegue il trattamento di un prodotto innovativo della linea Synchroline, che comprende procedure dermocosmetiche in tre step.

Primo: preparazione della pelle con la salvietta imbevuta da una preparatory solution che esercita un'efficace azione detergente e delipidificante sulla pelle.

Secondo: applicazione dell'emulsione i cui componenti sono denominati Ro-peptide-23 complex, i quali esercitano una funzione mirata contro i fattori chiave coinvolti nella patogenesi della rosacea e nell'arrossamento della pelle, con una funzione di barriera per la cute.

Terzo: l'applicazione di una maschera lenitiva senza risciacquo che può essere lasciata agire sulla pelle.

Studi clinici mostrano che, con questo prodotto, è possibile ridurre l'arrossamento fino al 21% aumentando l'idratazione della pelle, con un effetto duraturo e senza alcun tipo di reazione o intolleranza. Sono stati rilevati nella maggior parte dei casi ottimi risultati solo dopo due applicazioni, migliorando in modo efficace la funzione di barriera della pelle.



**RISULTATO PRE E POST
TRATTAMENTO
DOPO DUE SEDUTE**



RINOFILLER CON CANNULA: INDICAZIONI, TECNICA E LIMITI

Vantaggi, durata e rischi del trattamento per un profilo immediatamente migliorato

a cura della Dr.ssa Francesca **De Angelis**

Il rinofiller viene presentato anche come soluzione per correggere difetti post-rinoplastica. Ma quali tipi di imperfezioni chirurgiche si prestano meglio a una correzione con acido ialuronico? E quali sono le sfide e le precauzioni specifiche quando si lavora su un tessuto che ha già subito un intervento? Lo chiediamo alla dottoressa Francesca De Angelis, specialista in Chirurgia plastica e ricostruttiva con studi a Napoli, Milano e Roma.

Dottoressa, cos'è il rinofiller con cannula, è possibile correggere alcuni inestetismi del naso infiltrando del semplice acido ialuronico?

“Assolutamente sì, qualora questi difetti siano “piccoli” e soprattutto non comportino alterazioni importanti della respirazione, che chiaramente è la funzione principale del naso!”.

Oltre ai vantaggi immediati e al fatto che il trattamento sia praticamente indolore, qual è il valore aggiunto dell'utilizzo della cannula rispetto all'ago tradizionale nella pratica del rinofiller?

“Per quanto mi riguarda l'ago, non è mai consigliabile sul naso. Le variabilità di anatomia vascolare, ancor più nel naso esito di rinoplastica, e quindi soggetti a correzioni secondarie con filler, hanno un altissimo rischio di complicanze con ago, che - essendo spesso molto gravi - sono assolutamente da evitare”.

Non tutti gli inestetismi sono correggibili, come la “punta grossa”. Quali sono le altre controindicazioni assolute e relative al trattamento con rinofiller? Esistono profili di pazienti per i quali sconsiglierebbe questo trattamento, anche se tecnicamente fattibile?

“Certo, i pazienti che richiedano grosse quantità di filler o troppe sedute, ed i pazienti con difetti funzionali ed alterazioni delle respirazione”.

Oltre agli effetti collaterali comuni e al riassorbimento del prodotto, quali sono i rischi più rari ma gravi associati al rinofiller, anche quando eseguito con cannula? E quali misure di sicurezza e protocolli di emergenza un professionista esperto deve sempre avere in atto per gestire eventuali complicanze?

“La cannula, se correttamente eseguita, in mani chirurgiche esperte che conoscano i piani anatomici, ha un rischio bassissimo di complicanze. Mi capitano spesso pazienti trattati anche per piccoli difetti con ago, con sofferenze cutanee, punta rossa che non tende a migliorare, necrosi, senza dimenticare che esiste un remoto ma temutissimo rischio gravissimo rappresentato dalla cecità. C'è la possibilità di trattare queste complicanze nell'immediato - ma devono essere riconosciute tempestivamente - da qui la necessità che il medico sia molto esperto. La Jaluronidasi è l'antidoto dello ialuronico, purché il rinofiller venga effettuato solo con questa sostanza dotata appunto di antidoto. Il trattamento immediato comporta la guarigione totale senza esiti”.

Il rinofiller viene presentato anche come soluzione per correggere difetti post-rinoplastica. Quali tipi di imperfezioni chirurgiche si prestano meglio a una correzione con acido ialuronico? E quali sono le sfide e le precauzioni specifiche quando si lavora su un tessuto che ha già subito un intervento, dottoressa De Angelis?
“Si correggono efficacemente con rinofiller difetti come pic-

cole asimmetrie, perdita di “proiezione” e definizione della punta, asimmetria delle narici, piccole gobbe residue da callo osseo e piccole deviazioni ottiche”.

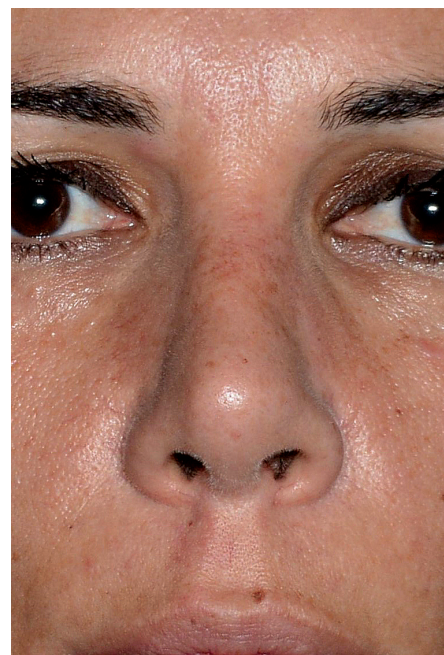
Considerando che il rinofiller è un trattamento temporaneo, può indicarci la sua durata e quale strategia a lungo termine consiglia ai suoi pazienti per mantenere il risultato?

“Ancora una volta, possiamo dire che si considera “temporaneo” se effettuato ad ago in mani inesperte. Fatto in modo corretto è una soluzione di lunghissima durata, che possiamo considerarsi quasi definitiva. Occorrono da una a tre sedute per la stabilizzazione e poi incontri periodici ogni 2/3 anni per “seguire” l’invecchiamento del naso, vera causa della riduzione dei risultati”.

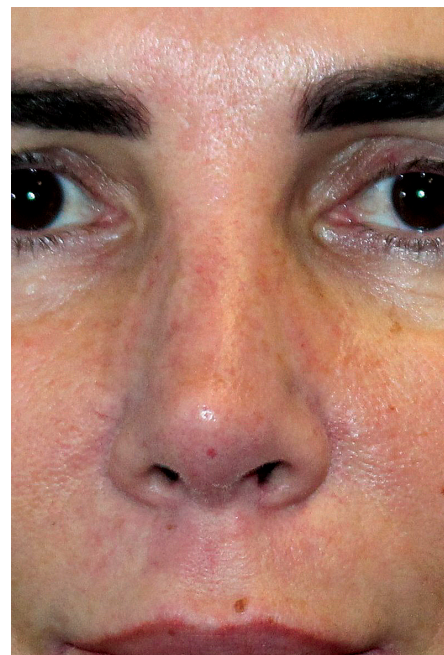
E come si inserisce il concetto di “invecchiamento” del viso nella pianificazione dei ritocchi periodici, per garantire che il risultato rimanga sempre armonico nel tempo?

“Il vantaggio è proprio questo: il filler ideale per il naso è lo stesso che si utilizza per dare struttura e proiezione alle ossa del volto che invecchiano; così mentre si procede a correggere l’invecchiamento, si può ottenere il mantenimento dei risultati del rinofiller, senza dimenticare che anche il naso può essere oggetto di correzione durante il processo di anti ageing, visto che lo vediamo “cambiare” e peggiorare inesorabilmente a causa della perdita di proiezione delle strutture che lo “sostengono”. Quindi un corretto approccio anti ageing non può prescindere dalla correzione anche del naso catalizzatore “centrale” del volto”.

PRIMA



DOPO





IL TRAPIANTO DI SOPRACCIGLIA:

Come rendere più folte e definite le sopracciglia in maniera naturale

a cura della Dr.ssa Elisa **Francesconi**

Il trapianto di sopracciglia è una sofisticata procedura cosmetica che si concentra sul ringiovanimento e sul miglioramento dell'aspetto naturale delle sopracciglia, garantendo loro un'estetica più realistica e piena. Questo intricato processo prevede l'estrazione di innesti dall'area donatrice nella parte posteriore della testa e il loro abile trapianto nella regione delle sopracciglia.

L'obiettivo è creare sopracciglia ben definite che si armonizzino perfettamente con i capelli esistenti, prestando meticolosa attenzione ai dettagli per garantire una perfetta integrazione.

Molte persone soffrono di sopracciglia estremamente sottili o praticamente inesistenti a causa di fattori genetici, depilazione eccessiva, sfortunati incidenti, rimozione di tatuaggi o disturbi della tiroide. La procedura dedicata al trapianto di sopracciglia è stata studiata su misura per riportare il fascino autentico delle sopracciglia, rendendola una scelta che cambia la vita.

Il trapianto di sopracciglia è un intervento chirurgico che richiede estrema precisione. Raggiungere l'angolo di posizionamento ideale e la giusta densità è fondamentale per ottenere un risultato naturale e impercettibile. Le sopracciglia non sono semplicemente una ca-

atteristica del viso, sono un elemento integrante della nostra autostima.

Candidati al trapianto di peli delle sopracciglia: chi può trarne vantaggio?

Il trapianto di peli delle sopracciglia è una soluzione straordinaria per una vasta gamma di individui che cercano di migliorare le proprie sopracciglia e ripristinare un aspetto più naturale. Ecco un elenco di chi può trarre vantaggio da questa procedura di trasformazione:

Sopracciglia geneticamente sparse: sia gli uomini che le donne con una predisposizione genetica per le sopracciglia sottili o praticamente inesistenti sono ottimi candidati per il trapianto di peli delle sopracciglia. Questa procedura può fornire una fronte più piena ed esteticamente gradevole che completa le caratteristiche del viso.

Sopracciglia troppo depilate o tatuate: le donne che sono cadute vittime del fascino di depilarsi troppo o che hanno optato per sopracciglia tatuate potrebbero ritrovarsi con risultati scarsi o irregolari.

Il trapianto di sopracciglia offre un'alternativa realistica, ripristinando l'aspetto delle sopracciglia cresciute naturalmente e correggendo l'aspetto eccessivamente depilato o tatuato.

Cicatrici dovute a ustioni, incidenti o interventi chirurgici: per le persone, in-

dipendentemente dal sesso, che portano cicatrici sulle sopracciglia a causa di ustioni, incidenti o precedenti interventi chirurgici, il trapianto di peli delle sopracciglia può essere un mezzo efficace per nascondere e fondere le cicatrici con i capelli circostanti, creando un aspetto armonioso e inalterato.

Perdita dei peli delle sopracciglia dovuta a malattie della tiroide: le malattie della tiroide possono portare alla caduta dei peli delle sopracciglia, influenzando l'estetica delle donne. Il trapianto di sopracciglia può rappresentare una soluzione essenziale, aiutando a ripristinare l'aspetto naturale delle sopracciglia e offrendo un sostanziale miglioramento.

Miglioramento estetico: uomini e donne che desiderano definire, modellare o semplicemente aumentare le sopracciglia per scopi estetici possono trarre grandi benefici dal trapianto di peli delle sopracciglia. Questa procedura offre la flessibilità di personalizzare l'aspetto delle sopracciglia per soddisfare le preferenze individuali e armonizzarle con le caratteristiche del viso.

Comprendere le complessità del trapianto di sopracciglia

Nel campo delle procedure estetiche, il trapianto di sopracciglia rappresenta una forma d'arte meticolosa, che pre-

vede il trapianto di innesti di capelli dall'area donatrice, tipicamente situata nella zona sovra auricolare o alla base della nuca.

Gli innesti di capelli estratti vengono meticolosamente impiantati nell'area delle sopracciglia utilizzando degli appositi strumenti, gli implanter, dove la dimensione, la forma, la densità e l'angolo di posizionamento svolgono un ruolo fondamentale nel determinare la massima naturalezza e il fascino estetico delle sopracciglia.

In particolare, l'approccio al trapianto di sopracciglia è adattato per soddisfare le caratteristiche uniche di ciascun paziente. Le distinzioni di genere influenzano il processo, poiché i pazienti maschi spesso mostrano sopracciglia più spesse, più larghe e meno curve, mentre le femmine tendono ad avere sopracci-

glia più sottili e delicatamente arcuate. Inoltre, l'etnicità costituisce un'altra considerazione critica, dato che diversi gruppi razziali possono naturalmente possedere diversi spessori delle sopracciglia. Pertanto, questi diversi fattori influenzano in modo significativo la selezione e il posizionamento degli innesti per garantire che le sopracciglia trapiantate integrino perfettamente le distinte caratteristiche facciali del paziente.

Il numero di innesti trapiantati viene determinato meticolosamente, tenendo conto dell'aspetto esistente del paziente e del risultato desiderato. Sebbene il conteggio specifico possa variare, una linea guida generale prevede in genere il trapianto di circa 100-150 innesti per sopracciglio.

Particolare attenzione viene prestata alle caratteristiche degli innesti, compreso il loro spessore e colore, con par-

ticolare attenzione alla selezione e al trapianto di soli innesti. Questo approccio meticoloso mira a mantenere la naturale delicatezza delle sopracciglia, ottenendo infine un aspetto perfettamente autentico e armonioso. È fondamentale notare che la procedura viene eseguita utilizzando la tecnica Follicular Unit Extraction (FUE), nota per la sua precisione e la minima cicatrice, garantendo sia risultati efficaci che minimo disagio postoperatorio per il paziente.

Provare comfort durante l'intervento di trapianto di sopracciglia

Uno degli aspetti rassicuranti dell'intervento di trapianto di sopracciglia è che si tratta di una procedura relativamente indolore. Ciò è principalmente attribuito all'uso dell'anestesia locale, che garantisce che il paziente rimanga



a suo agio e libero da qualsiasi disagio significativo durante l'intervento. La somministrazione dell'anestesia locale intorpidisce la zona delle sopracciglia, rendendo l'intero processo praticamente indolore. Questa anestesia locale viene applicata meticolosamente al sito ricevente, consentendo al chirurgo di lavorare con precisione mantenendo il paziente a suo agio. Per quanto riguarda la durata della procedura di trapianto di sopracciglia, in genere sono necessarie circa 2 o 3 ore per essere completata. Questo lasso di tempo conciso, pur variando leggermente in base ai singoli casi, sottolinea l'efficienza e l'efficacia dell'intervento.

Durante questo periodo, il chirurgo estrae meticolosamente gli innesti dall'area donatrice e li posiziona nei siti di incisione all'interno della regione del sopracciglio. L'abilità artistica sta nel creare un sopracciglio che integri le caratteristiche facciali uniche del paziente, e la brevità della procedura garantisce che i pazienti possano riprendere rapidamente le loro attività quotidiane.

In sintesi, l'uso dell'anestesia locale garantisce che l'intervento di trapianto di sopracciglia sia un'esperienza in gran parte indolore, offrendo comfort e tranquillità ai pazienti che cercano di migliorare l'estetica delle sopracciglia. Inoltre, l'efficacia della procedura, che richiede in media solo 2 o 3 ore, significa che le persone possono tornare rapidamente alla loro routine quotidiana con sopracciglia ringiovanite e più naturalmente attraenti.

Prendersi cura delle sopracciglia appena trapiantate

Dopo una procedura di trapianto di sopracciglia, la cura e l'attenzione adeguate sono fondamentali per garantire il successo del trapianto e il benessere delle nuove sopracciglia. Ecco una guida concisa su come prenderti cura delle sopracciglia appena trapiantate:

Giù le mani inizialmente: subito dopo il trapianto di sopracciglia, bisogna resistere alla tentazione di toccare o maneggiare l'area trapiantata. Questo approccio "hands-off" dovrebbe essere mantenuto almeno per il primo giorno dopo l'intervento. Mantenere l'area indisturbata consente agli innesti di ancorarsi saldamente nella loro nuova posizione.

Pulizia delicata: per la settimana iniziale successiva alla procedura, è necessario un approccio delicato e cauto alla pulizia utilizzando uno spray nebulizzatore. Questa attenta detersione previene qualsiasi pressione o attrito eccessivo sui capelli appena trapiantati, salvaguardandone la stabilità.

Precauzioni per la doccia: evitare l'esposizione diretta dell'area trapiantata alla forte pressione del soffione della doccia. La forza dell'acqua potrebbe potenzialmente rimuovere gli innesti, compromettendo i risultati dell'intervento. Si consiglia di utilizzare un getto leggero o di evitare del tutto l'esposizione diretta alla doccia durante questo periodo iniziale.

Ripresa della normale routine: dopo circa 10 giorni, si può tornare gradualmente alla normale routine di lavaggio del viso. A questo punto, gli innesti trapiantati dovrebbero essere saldamente in posizione e sarà possibile pulire il viso in modo standard senza la necessità di precauzioni particolari.

In sostanza, la cura delle sopracciglia appena trapiantate è scandita da un tocco delicato e da un primo periodo di cautela. Seguendo queste linee guida, si può favorire la corretta integrazione dei capelli trapiantati, assicurando che le sopracciglia appaiano e si sentano al meglio mentre crescono ed evolvono nella loro forma naturale e bella.

Comprendere la sequenza temporale di guarigione e crescita dei trapianti di sopracciglia

Il recupero e il processo di crescita delle sopracciglia appena trapiantate seguono una sequenza temporale strutturata:

Fase di guarigione: nei primi giorni dopo l'intervento chirurgico, si noterà la formazione di croste mentre la pelle inizia il processo di guarigione. Questo è del tutto normale e fa parte del processo di rigenerazione.

Caduta delle croste: circa una settimana dopo l'intervento, le croste inizieranno naturalmente a cadere. È fondamentale non graffiarli o forzarli; consentire loro di staccarsi naturalmente per prevenire qualsiasi potenziale danno.

Il rossore si attenua: nelle settimane successive, qualsiasi rossore nell'area

trapiantata svanisce gradualmente. Questo segna l'inizio della transizione verso un aspetto più naturale.

Inizio della crescita delle sopracciglia: le sopracciglia trapiantate inizieranno a crescere circa due mesi dopo la procedura. Anche se può sembrare un gioco d'attesa, la pazienza è essenziale. Miglioramento della densità: con il tempo, la densità delle sopracciglia trapiantate migliorerà costantemente. Ciò significa che le tue sopracciglia diventeranno più folte e definite con il passare dei mesi.

Risultati finali: i risultati ottimali del trapianto di sopracciglia diventano più evidenti dopo 6-8 mesi. Questo periodo è quando la maggior parte dei capelli trapiantati sono completamente cresciuti e integrati.

Risultati completi: per apprezzare veramente i risultati completi e duraturi del trapianto di sopracciglia, è meglio attendere circa un anno. Ciò consente la completa crescita e maturazione dei capelli trapiantati, svelando l'aspetto naturale e bello desiderato.

Questa sequenza temporale strutturata offre una chiara comprensione di cosa aspettarsi dopo un trapianto di sopracciglia, dalla fase di guarigione iniziale alla graduale trasformazione delle sopracciglia nella loro splendida forma finale.

L'aspetto naturale e la longevità dei trapianti di sopracciglia

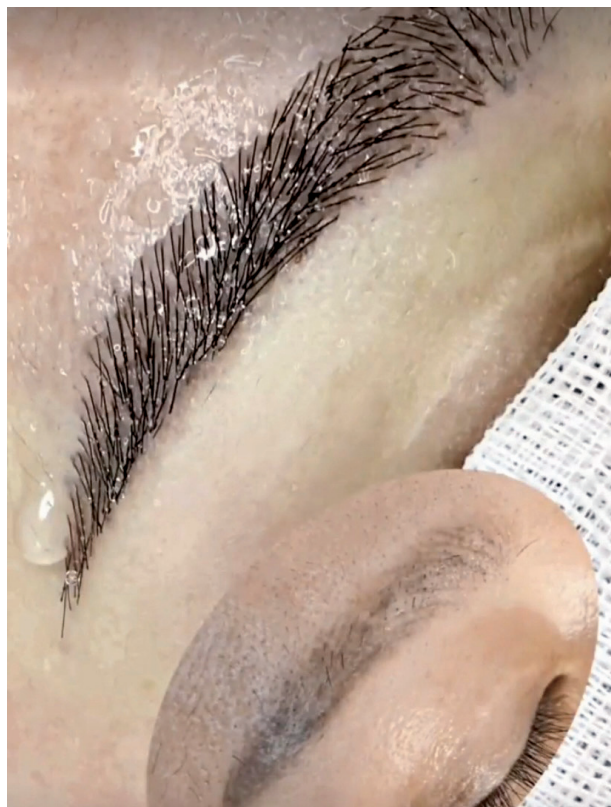
Il raggiungimento di un aspetto naturale con un trapianto di sopracciglia dipende

dall'esperienza e dall'abilità del medico che lo esegue. Con un chirurgo esperto e competente, i risultati della procedura si fondono perfettamente con le caratteristiche del viso del paziente, apparendo del tutto naturali. Questa naturalezza è il segno distintivo di un trapianto di sopracciglia ben eseguito. Tuttavia, è importante notare che potrebbe essere necessario un taglio regolare delle sopracciglia trapiantate, poiché possono tendere a crescere più a lungo delle sopracciglia tipiche.

La longevità delle sopracciglia trapiantate è un vantaggio significativo di que-

sta procedura. Una volta trapiantate con successo, le nuove sopracciglia sono permanenti. Ciò significa che l'aspetto restaurato o migliorato delle tue sopracciglia è progettato per durare tutta la vita, offrendo risultati duraturi e soddisfazione a lungo termine.

In sostanza, con il giusto chirurgo e le cure adeguate, un trapianto di sopracciglia può fornire sia un aspetto naturale che si adatta alle caratteristiche del tuo viso, sia una soluzione duratura che resiste alla prova del tempo.





MEDICINA ESTETICA FRA TRAPPOLE SOCIAL E CONCORRENZA SLEALE

Quali sono le problematiche che un giovane professionista si trova ad affrontare oggi?

a cura del Dr. Bernardino **Frati**

Concorrenza, talvolta sleale. Preparazione professionale ai massimi livelli e false promesse nella Rete. Ma anche il grande impegno richiesto, imprevisti, gioie e rischi del mestiere. Di questo parliamo con il dottor Bernardino Frati, medico estetico con studio a Siena, impegnato anche in ambiti come medicina rigenerativa, laserterapia e nutrizione.

Dottor Frati, quanto è importante per un giovane medico estetico investire in una preparazione approfondita e multidisciplinare, considerando anche la complessità crescente delle richieste dei pazienti?

“Non esistendo una vera e propria specializzazione in medicina estetica, tutto ciò che può in qualche modo arricchire il nostro bagaglio culturale è fondamentale. Essendo poi la medicina estetica una scienza giovane, è chiaro che escano continuamente prodotti e tecnologie nuove. Importante, per un medico della mia generazione, stare il più possibile al passo con i tempi, in modo da poter offrire le ultime tecno-

logie in un momento come questo, in cui non è facile star dietro a un mercato che va molto in base ai trend e alle mode che viaggiano online”.

Il massiccio ricorso ai social comporta un aumento della concorrenza, talvolta anche sleale: com'è possibile tutelare la propria professionalità?

“Non è facile farsi spazio in un mercato che è sempre più congestionato. Ci sono estetiste, figure abusive, parucchieri, tutti si improvvisano medici estetici. La carta vincente? Formarsi il più possibile, mirare a differenziarsi rispetto agli altri, alzare l'asticella, cercando di dare un servizio differente. Con un obiettivo: fare in modo che il paziente capisca che richiedere un tipo di trattamento ad un medico formato e aggiornato non è la stessa cosa che farlo rivolgendosi a chi si improvvisa. Questo purtroppo sta diventando sempre più complicato, in quanto queste figure, questo sottobosco di non medici che si occupa di fare trattamenti e abusa della professione, sta aumentan-

do esponenzialmente, facendo prezzi stracciati, senza fattura né controlli”.

E qui entriamo nel campo della concorrenza sleale...

“Sui social network, ad esempio, non tutti coloro che si definiscono medici estetici si attengono alla deontologia e all'etica professionale: spesso le foto dei pazienti vengano ritoccate, molti ricorrono a bravi social media manager che sanno come le foto scattate con una certa luce facciano apparire il paziente con vent'anni di meno, anche quando il trattamento non lo abbino fatto proprio. Per non parlare del ricorso a Photoshop. Instillare l'idea di un trattamento miracoloso è un modo per acchiappare i pazienti, giocando sul 'prima&dopo effetto Wow'. Capita che pazienti, accecati dal prezzo basso e da questi risultati artefatti visti su Instagram o TicToc, si avvicinino a figure non professionali, senza pensare quanto questo aumenti il rischio delle complicanze, con tutto quello che comporta. Non dimentichiamo che le persone si fanno mettere le mani sul corpo, sul viso... e di viso e di corpo ce n'è uno solo. Inoltre alcune problematiche

sono reversibili o si possono sistemare, altre no. Purtroppo ancora oggi c'è qualcuno che inietta silicone, fuori legge ormai da trent'anni".

Con enormi rischi...

"Una protesi di silicone potenzialmente si può infiammare, si può infettare, può sbriciolarsi ed i frammenti possono migrare in tutto il viso: casi simili si risolvono solo chirurgicamente, con numerosi tagli chirurgici, che comportano cicatrici. Intendiamoci, in un intervento i rischi esistono sempre, anche per un medico preparato; per questo è fondamentale completare la propria formazione con corsi di gestione delle complicanze. Tutti possano sbagliare, ma il medico formato ha gli strumenti e gli elementi per poter risolvere una complicanza. Se io la riconosco subito e la gestisco immediatamente è un conto, se la gestisco una settimana dopo possono subentrare esiti irreversibili. Anche un filler labbra poten-

zialmente nasconde il rischio di un'occlusione vascolare. Un medico fa un corso per avere l'immediata percezione dell'errore e valutare il da farsi. Un estetista, per dire, non sa cosa sia la ialuronidasi e comunque non la può utilizzare. Magari non si rende nemmeno conto dei primi segnali di una complicanza, ma la gestione non tempestiva porta a conseguenze che possono provocare danni permanenti".

Quanto è impegnativo, per un giovane medico, bilanciare l'aspetto clinico con quello psicologico ed empatico, e quali strumenti ritiene più efficaci?

"Fondamentali sono la conoscenza dell'anatomia e fare corsi sulla gestione delle complicanze. Il nostro è un mestiere che, visto dall'esterno, è il mestiere dei sogni. Ben presto chi si trova a farlo seriamente si rende conto che comporta un altissimo grado di stress, nel senso che il paziente viene che sta bene, non va dall'ortopedico perché ha il mal di schiena



e, se prende un antidolorifico, è già è grato al medico. Qui basta il minimo errore, per cui la persona dopo il trattamento inizia a guardarsi di più, magari nota delle cose che già c'erano prima e sulle quali non si era soffermata. Occorre sostenerla, essere presenti. C'è modo e modo per fare questa professione. Io mi pongo così, cercando di essere il più paziente ed empatico possibile, dando spiegazioni dettagliate, a volte anche annoiando il paziente. Preferisco prepararlo anche alle piccole complicanze che potrebbero arrivare, in modo che non siano una sorpresa. Facciamo un percorso insieme, lui sa di poter contare su di me, prima, durante e dopo il trattamento. Questa disponibilità richiede impegno costante e porta via molto tempo alla famiglia. Anche di questo un medico deve essere consapevole. C'è poi l'altra faccia della medaglia..."

Ovvero, dottor Frati?

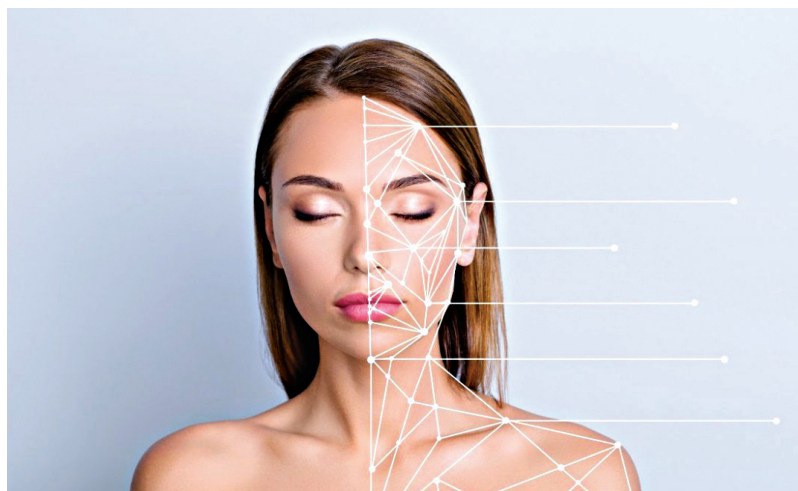
"Basta poco per rovinarsi la reputazione. Nel senso che le aree a rischio esistono e le complicazioni pure. Quindi tutto bello, tutto fantastico, quando le cose vanno bene e vengono fatte le scelte giuste. Ma bisogna avere le spalle larghe. Occorre tanta esperienza per avere una visione d'insieme. Per questo considero fondamentale aver partecipato al Fellowship Training Program, un'esperienza impagabile che mi ha permesso di confrontarmi con alcune delle realtà più importanti in Italia, dandomi la

possibilità di andare in quei 5/6 studi strutturati che si occupano di medicina estetica o chirurgia plastica a 360 gradi, proiettandomi veramente nella loro quotidianità. Un percorso del quale sarò sempre molto grato, che mi ha permesso di bruciare un po' le tappe ed evitare tanti piccoli errori di percorso, potendo vivere la routine di studi collaudati da oltre 30 anni, frutto dell'esperienza di una carriera intera. Il tutto senza un secondo fine o la sponsorizzazione di aziende e brand, ma per solo per amore di condividere il sapere con le nuove generazioni".

Guardando al futuro della medicina estetica in Italia, cosa si augura?

"Dobbiamo puntare su delle strutture più che sul singolo medico, che lavora

con la fiala. Tantissimi miei colleghi ancora fanno questo, vanno in giro per gli studi e fanno labbra, rinofiller. Ecco, per me la medicina significa prendersi cura del paziente a tutto tondo, da un punto di vista vascolare, fisiologico, nutrizionale. Il mio core business? La terapia rigenerativa. Non tanto gonfiare o iniettare fiale in modo sregolato, ma lavorare sulla qualità della pelle con le cellule staminali, i trattamenti laser che scaldando il tessuto lo rigenerano. Concentrarsi sulla salute, sull'elasticità, sul tono e il trofismo della pelle. Nel futuro della medicina estetica vedo quindi l'idea di una medicina conservativa volta a rallentare il processo di invecchiamento, rallentando un po' le lancette dell'orologio, senza stravolgere i connotati dei pazienti".





LUCE PULSATA INTENSA: PELLE SANA, BELLA E BEN CURATA

IPL, un alleato versatile e potente contro macchie, capillari e invecchiamento

a cura del Dr. Florian C. **Heydecker**

Negli ultimi 20 anni lo sviluppo di tecnologie medicali sempre più sofisticate, in particolare di tanti sistemi laser, ha portato alla possibilità di effettuare trattamenti mirati e selettivi di molte patologie o inestetismi, con risultati fino a non troppo tempo fa inimmaginabili. Fra questi moderni alleati della nostra pelle c'è la Luce pulsata intensa IPL, tecnologia efficace per trattare linee sottili e rughe, ma anche per arginare macchie scure, capillari visibili e rossori. Di questo parliamo con il dottor Florian C. Heydecker, medico chirurgo estetico, noto a livello nazionale ed internazionale per la sua attività nell'ambito della medicina estetica di laserterapia e di dermochirurgia laser-assistita, professore a contratto universitario e direttore sanitario della Dermo Laser Clinic di Vimercate (Monza Brianza).

Qual è la differenza tra laser e Luce pulsata intensa (IPL), dottor Heydecker?

“Cercando di spiegarlo in modo semplice, il laser emette un solo tipo di luce, ovvero una sola lunghezza di onda elettromagnetica, e viene utiliz-

zato per trattamenti mirati come epilazione, rimozione di macchie o lesioni vascolari, oltre alla rimozione di tatuaggi. La luce pulsata medicale IPL copre invece uno spettro più ampio di onde elettromagnetiche (500-1200 nm) e, grazie a filtri selettivi, può essere impiegata per molteplici trattamenti cutanei”.

A partire dalle odiatissime macchie: la IPL viene infatti utilizzata per il trattamento delle discromie sulle aree fotoesposte come il volto, le mani ed il décolleté, con quali risultati?

“La luce pulsata medicale permette, attraverso l'utilizzo di filtri cosiddetti cut-off specifici, di leggere ed eliminare le macchie della pelle che possono evidenziarsi con il tempo. Il medico valuterà il tipo di macchia bruna, quindi non i nei, che si potranno trattare, con un minimo di una fino ad un massimo di tre applicazioni distanziate nel tempo di circa tre/quattro settimane una dall'altra. Il trattamento viene eseguito idealmente nei periodi meno soleggiati, mentre l'adeguata fotoprotezione successiva alla terapia e di

mantenimento dei risultati raggiunti sarà sempre raccomandata”.

È utile anche per combattere lesioni vascolari come capillari, couperose e rosacea sul viso?

“Come già accennato, la luce pulsata medicale IPL viene resa selettiva per leggere sulla cute colori specifici attraverso l'utilizzo di filtri cut-off. La luce verde o gialla, complementari al colore rosso, è particolarmente indicata al trattamento di lesioni vascolari che si possono evidenziare particolarmente nel terzo medio del volto, come l'area zigomatica-malare e sul naso.

I capillari (teleangectasie) del naso e sulle guance si chiudono, mentre il rossore sulle guance (rosacea) e la tendenza all'arrossamento (flushing) della pelle chiara e delicata (fototipo Fitzpatrick 2-3) si attenua con efficacia. Occorre specificare che prima di qualsiasi trattamento è fondamentale una diagnosi accurata per distinguere tra macchie solari, melasma e altre alterazioni cutanee, ad esempio, in quanto la scelta della terapia varia in base alla natura della lesione”.



Andando a colpire gli strati più profondi della pelle con una luce ad alta intensità, sul fronte della medicina estetica la luce pulsata medicale IPL ha un effetto di ringiovanimento?

“Sì, questa tecnologia si distingue proprio per la sua versatilità: un unico dispositivo, con l’uso di filtri appropriati, consente di trattare diversi inestetismi cutanei, tra cui acne attiva e gli esiti acneici, macchie, capillari e rossori, offrendo soluzioni personalizzate in ambito ambulatoriale. Ma non

solo. Studi recenti hanno evidenziato che la luce pulsata medicale IPL esercita inoltre un effetto diretto sui mitocondri che sono le centrali energetiche delle nostre cellule, migliorando l’ossigenazione e l’apporto di energia alla cellula, rendendo la pelle più compatta, luminosa e resistente alle sollecitazioni ambientali. Amplificando i processi di respirazione cellulare, vengono sostenuti l’adeguato trofismo, e quindi la buona salute della pelle. La funzione di difesa della cute rimane valida e la tramatura (texture) mantiene un aspetto fresco e giovane”.

I tempi di recupero, dottore?

“A seconda del tipo di terapia scelta (macchie, lesioni vascolari, ringiovanimento) circa una settimana”.

Dopo quanto sono visibili i risultati?

“Mentre i risultati del trattamento degli inestetismi colorati, come macchie brune e le lesioni vascolari si apprezzano dopo circa una settimana, gli effetti del ringiovanimento della cute si evidenziano effettivamente dopo circa 3-4 settimane a seguito della produzione fisiologica di nuovo collagene (neocollagenesi)”.

E quante volte può essere ripetuto il trattamento di fotoringiovanimento?

“Essendo la luce pulsata medicale IPL una sorgente ottica non ablativa, quindi non aggressiva come le sorgenti laser CO2 oppure Erbium:YAG, viene consigliata per il fotoringiovanimento e di mantenimento della buona salute della pelle un paio di volte all’anno, ovvero nel periodo primaverile, in preparazione all’estate, ed in autunno”.

È necessario seguire un regime skincare quotidiano specifico per mantenere e prolungare gli effetti benefici dei trattamenti?

“La nostra pelle è l’organo più esteso che abbiamo, e non è sostituibile. Ci mette in contatto ed al riparo dall’ambiente esterno in cui viviamo. La cute va protetta adeguatamente dai raggi non solo solari (UVA/UVB), ma anche dalla day light (luce blu) che ricaviamo



non solo dal cielo, ma ormai quotidianamente, e costantemente, dagli schermi di tv, computer e cellulari. La protezione solare (SPF) è consigliata per tutto l'anno, da gennaio a dicembre. Inoltre, la cute, come le nostre piante di casa, va idratata e nutrita adeguatamente.

Per mantenere i risultati ottenuti con i trattamenti medico-estetici, è necessario quindi adottare una routine di fotoprotezione, nutrizione cutanea topica e, se indicato, integratori antiossidanti, senza aspettare che i danni siano stati fatti: la prevenzione dell'invecchiamento cutaneo dovrebbe iniziare già intorno ai 30 anni".

Quali sono i passaggi ed i prodotti consigliati, dottor Heydecker?

"La cura quotidiana della pelle comprende detersione mattina e sera, quindi idratazione, uso di sieri e maschere a base di vitamina C, E, acido fitico e cogico, con cicli periodici. Fondamentale resta struccarsi sempre e non affidandosi solo all'acqua micellare, che può andare bene solo una tantum, non nella routine. E poi, non si tratta solo di bellezza. Gli inestetismi come couperose, macchie e rossori influenzano

negativamente la percezione di sé e la qualità della vita dei pazienti, portando spesso a disagio emotivo e all'uso di cosmetici molto coprenti.

La richiesta di trattamenti mirati al recupero della luminosità e della giovinezza del viso evidenzia il desiderio di apparire più sani, attraenti e meno stanchi, superando la semplice voglia di eliminare le rughe per puntare a un ripristino dell'armonia e dell'equilibrio del volto. Il medico deve comprendere le motivazioni emozionali che portano alle richieste del o della paziente per ottenere risultati soddisfacenti".

Di uomini e donne, dottore?

"Naturalmente. Uno studio americano ha evidenziato come, dopo il Covid-19, sia stato registrato un aumento del 30% delle richieste di trattamenti estetici da parte degli uomini. Il motivo è stato attribuito dai ricercatori alla maggiore consapevolezza del proprio aspetto, analizzato e messo a confronto con quello degli interlocutori durante le videoconferenze in smart working. Con la crescita della consapevolezza è aumentata anche l'attenzione maschile verso la cura del viso".



BELLEZZA, IL FUTURO NON È NELLA TRASFORMAZIONE

Rughe e volume: i trattamenti rigenerativi che funzionano davvero

a cura della Dr.ssa Tiziana **Lazzari**

Quando si parla di rughe e perdita di volume del viso, si tende spesso a semplificare troppo: le colpe vengono attribuite genericamente al tempo che passa, alla genetica, al sole, allo stress. E, naturalmente, le soluzioni proposte sono a volte miracolose, a volte improbabili, spesso entrambe.

Ma la realtà - come sempre nella medicina - è più complessa, più interessante e, soprattutto, supportata da dati scientifici solidi.

Con l'avanzare dell'età, il viso cambia in profondità. Non si tratta solo di pelle: studi di *imaging* tridimensionale e tomografia computerizzata hanno dimostrato che il riassorbimento osseo facciale contribuisce significativamente alla perdita di definizione e sostegno del viso. In parallelo, si osserva una progressiva perdita di grasso sottocutaneo, una ridistribuzione dei volumi e un rallentamento dei processi di rigenerazione cellulare.

Le rughe, quindi, non sono soltanto "pieghe nella pelle", ma il risultato visibile di una cascata di trasformazioni strutturali profonde. Sarebbe quindi ingenuo pensare che una semplice crema - per quanto costosa - possa risolvere il problema.

È qui che entrano in gioco i trattamenti rigenerativi. Parliamo di approcci che non si limitano a "riempire" o "tirare", ma mirano a stimolare i naturali processi di autoriparazione e rigenerazione del nostro organismo.

Tra i più promettenti e documentati c'è sicuramente l'uso del plasma ricco di piastrine (PRP). Il PRP è un concentrato autologo di piastrine contenente numerosi fattori di crescita, tra cui PDGF, TGF- β e VEGF, che stimolano la proliferazione dei fibroblasti, la sintesi di collagene e la neovascolarizzazione.

Diversi studi clinici hanno mostrato miglioramenti significativi nella texture cutanea, nell'elasticità e nella riduzione delle rughe dopo trattamenti con

PRP: si tratta di biologia cellulare, non di magia.

Un altro approccio serio e scientificamente validato è rappresentato dalla biorivitalizzazione con acido ialuronico non cross-linkato, talvolta arricchito con aminoacidi, vitamine e antiossidanti.

A differenza dei filler volumizzanti, questi composti hanno l'obiettivo di idratare il derma, migliorare l'attività dei fibroblasti e stimolare la produzione di collagene.

I risultati? Miglioramento dell'idratazione cutanea, della tonicità e della luminosità, senza alterare la naturale espressività del viso.

La medicina rigenerativa sta inoltre esplorando con crescente efficacia l'uso delle cellule mesenchimali derivate dal tessuto adiposo, dal nostro grasso. Queste cellule staminali adulte, isolate mediante tecniche di liposuzione minimamente invasive, mostrano un promettente potenziale rigenerativo: stimolano la neocollagenesi, la vasco-

larizzazione e migliorano la qualità tissutale.

Gli studi clinici su trapianto di grasso arricchito con ADSCs hanno evidenziato risultati duraturi nel miglioramento della texture e del volume facciale.

Naturalmente, come ogni trattamento medico, anche quelli rigenerativi devono essere eseguiti da mani esperte.

Non ci si improvvisa specialisti: servono competenze, conoscenza anatomica, strumenti sterili e rigore scientifico.

Chi promette risultati immediati e duraturi con trattamenti “magici” spesso non ha letto nemmeno un abstract di letteratura medica.

La bellezza non è una questione di inganno visivo, ma di salute dei tessuti. E la medicina estetica seria ha come obiettivo proprio questo: non cambiare i volti, ma restituire equilibrio, armonia e vitalità.

Il futuro è nella rigenerazione, non nella trasformazione. Ed è un futuro che, oggi, ha solide basi nella scienza.





TRICOEPITELIOMI DEL VISO: IL LASER COME SOLUZIONE

*Lesioni benigne del volto trattate
con precisione e sicurezza grazie al laser CO2*

a cura del Dr. Gioacchino Antonino **Listro**

Itricoepiteliomi sono piccole formazioni cutanee benigne che si sviluppano a partire dai follicoli piliferi. In genere compaiono sul volto sotto forma di papule tondeggianti, di colore simile alla pelle o leggermente rosato, e si presentano spesso in modo simmetrico. Sebbene siano lesioni innocue, la loro presenza in un'area tanto visibile può causare disagio estetico, interferenze funzionali con le espressioni del volto e, in alcuni casi, ansia legata alla diagnosi. Per questo motivo è fondamentale rivolgersi a uno specialista in dermatologia, capace di distinguere da lesioni simili, come basaliomi superficiali o altre neoplasie cutanee.

Diagnosi e controllo

La diagnosi dei tricoepiteliomi è clinica, ma nei casi dubbi può essere necessaria una biopsia incisionale per escludere patologie più gravi. In presenza di lesioni multiple e bilaterali, come nelle forme familiari, la diagnosi differenziale diventa ancora più importante. Spesso si opta per un semplice monitoraggio nel tempo, ma quando le lesioni sono numerose, localizzate in zone

sensibili o causa di disagio, può essere indicato il trattamento. Oggi la dermatologia offre un'opzione all'avanguardia: la rimozione mediante laser CO2.

Il laser CO2: una nuova era nel trattamento

Il laser CO2 è una tecnologia che consente di vaporizzare in modo selettivo e controllato le formazioni cutanee superficiali. È particolarmente indicato per i tricoepiteliomi del volto per diversi motivi:

- Precisione millimetrica: il laser agisce solo sull'area interessata, proteggendo i tessuti circostanti.
- Assenza di bisturi e suture: è un trattamento non chirurgico che non lascia cicatrici lineari.
- Minore rischio di infezione: il fascio laser sterilizza l'area trattata, riducendo le complicanze post-operatorie.
- Stimolazione della rigenerazione: la luce laser attiva i fibroblasti cutanei, favorendo una guarigione armoniosa e un miglioramento della texture cutanea.
- Tempi di recupero ridotti: la guarigione è rapida; si crea un'abrasione che deve riepitelizzare.

Il laser CO2 viene utilizzato in modalità ablativa, emettendo una luce ad alta energia con una lunghezza d'onda di 10.600 nm, altamente assorbita dall'acqua presente nei tessuti.

Quando il laser CO2 è impiegato in modalità ablativa

- Vaporizza selettivamente le cellule, strato dopo strato.
- Crea una microesfoliazione controllata, preservando la cute circostante.
- Consente un'elevata precisione nell'escissione, minimizzando i danni termici ai tessuti adiacenti.

Un approccio personalizzato

Ogni trattamento laser viene calibrato sulle caratteristiche del singolo paziente: età, fototipo, estensione delle lesioni, sensibilità cutanea. Il dermatologo valuta anche l'impatto estetico e psicologico delle lesioni, al fine di proporre una soluzione che rispetti l'armonia del volto.

Nei casi familiari, in presenza di lesioni numerose, è possibile pianificare un trattamento graduale, suddiviso in più

sedute, per ottenere risultati progressivi e naturali, senza modificare i lineamenti.

Esperienza clinica

In uno dei casi più significativi, una paziente di 68 anni con tricoepiteliomi multipli, localizzati prevalentemente sulle palpebre superiori e con una lunga storia familiare, ha ottenuto ottimi risultati grazie al trattamento con laser CO2, evitando la chirurgia tradizionale. La guarigione è stata rapida, senza cicatrici visibili, con un netto miglioramento dell'aspetto generale.

Una tecnologia al servizio del benessere

Il laser CO2 rappresenta una scelta non solo estetica, ma anche funzionale e psicologica. Per chi convive da anni con queste lesioni, spesso sottovalutate, avere la possibilità di eliminarle in modo sicuro e poco invasivo può rappresentare un importante miglioramento della qualità di vita.

Conclusione

I tricoepiteliomi del viso sono una condizione benigna, ma con un forte impatto estetico. La scelta del trattamento deve

sempre essere personalizzata, ma quando si decide di intervenire, è essenziale affidarsi a professionisti esperti e a tecnologie avanzate.

Il laser CO2 si conferma lo strumento ideale per il trattamento di queste lesioni, garantendo precisione, sicurezza e rispetto dell'armonia del volto.

Domande frequenti

- Il trattamento è doloroso? *Il fastidio è minimo e viene ben controllato tramite anestesia locale.*
- Quante sedute sono necessarie? *In molti casi è sufficiente una sola seduta.*
- Ci saranno segni visibili? *Nel periodo post-operatorio la zona trattata si presenterà lievemente abrasa, e sarà necessaria una medicazione con unguenti antibiotici locali.*

Cosa aspettarsi dopo il trattamento

Nel giro di poco tempo, la pelle trattata risulterà più liscia, uniforme e compatta. Il risultato è naturale, senza "effetto trattato" né alterazioni dei lineamenti.

Il follow-up dermatologico consente di monitorare la corretta guarigione e di intervenire, se necessario, con eventuali ritocchi.





IDRODERMOABRASIONE: L'INNOVATIVA VIA PER UNA PELLE RIGENERATA E LUMINOSA

*Dalla deterzione profonda all'azione
antiossidante dell'idrogeno molecolare:
un trattamento delicato ma efficace*

a cura della Dr.ssa Irene **Patrone**

1. Cos'è l'idrodermoabrasione?

L'idrodermoabrasione è un trattamento medico estetico non invasivo, che integra esfoliazione, deterzione profonda, idratazione e stimolazione cutanea, tramite l'uso di acqua idrogenata e soluzioni specifiche associate al vacuum.

È una versione più delicata della classica microdermoabrasione, adatta anche alle pelli più sensibili: si tratta di un Sistema integrato per il trattamento dermatologico avanzato, che può essere utilizzato come terapia in alcune patologie o inestetismi della pelle.

Le principali indicazioni sono:

- Acne
- Eccesso di sebo
- Eliminazione delle specie reattive dell'ossigeno (ROS)
- Pelle disidratata (grazie alla penetrazione di principi attivi)
- Tonificante e lifting cutaneo

L'idrodermoabrasione fornisce una protezione completa per la pelle, promuovendone la salute e la rigenerazione.

Il dispositivo presenta 6 funzioni:

- Deterzione profonda
- Terapia con idrogeno molecolare
- Elettroporazione per veicolazione transdermica
- Doppio effetto lifting
- Pulizia mirata della zona T
- Idratazione intensiva

2. Indicazioni cliniche

- Prevenzione e trattamento dell'invecchiamento cutaneo
- Miglioramento della texture cutanea
- Riduzione delle rughe sottili

È adatto a tutti i tipi di pelle, incluse quelle:

- Secche o disidratate
- Grasse o acneiche
- Con segni di invecchiamento
- Sensibili o reattive

3. Caratteristiche

Design radiale specializzato delle tips (manipolo): consente una pulizia efficace senza danneggiare la superficie

cutanea, creando un'azione combinata:

- Esfoliazione e deterzione tramite pressione negativa
- Miglioramento di condizioni infiammatorie (es. atopica)
- Veicolazione efficace di soluzioni terapeutiche

Disponibilità di tre tipologie di punta per adattarsi a differenti fototipi e condizioni cutanee.

4. Fasi del trattamento

1ª fase:

Rimozione delle cellule morte (cheratinociti) e apertura dei pori.

La punta ruota con un principio radiale e aspira detriti intrappolati nei pori.

2ª fase:

Rimozione intensiva di comedoni (punti neri) e cellule morte nella zona T, con il supporto di soluzioni AHA e BHA.

3ª fase:

Idratazione e azione lenitiva.

L'essenza ad alta concentrazione for-

nisce nutrienti e idratazione profonda (derma superficiale fino a 4 millimetri) attraverso i pori dilatati e purificati.

Nello specifico il dispositivo medicale di Idrodermoabrasione si basa su 5 principi fondamentali:

I - ESFOLIAZIONE MECCANICA DELICATA

L'esfoliazione è il processo di rimozione dello strato corneo (più superficiale) della pelle. Nel caso di questo dispositivo si utilizza un flusso controllato di liquido (acqua o soluzioni specifiche) combinato all'aspirazione. Il getto liquido solleva delicatamente i cheratinociti morti, mentre il vacuum li rimuove senza causare micro-traumatismi. Questo meccanismo stimola anche la naturale rigenerazione epidermica: la pelle produce nuova elastina e nuovo collagene la pelle appare più fresca e compatta.

II - VACUUM THERAPY (SUZIONE)

L'aspirazione crea una leggera pressione negativa che rimuove le impurità, il sebo, i detriti cellulari, stimola il microcircolo sanguigno e linfatico, migliorando l'ossigenazione dei tessuti. Questo processo favorisce anche il drenaggio linfatico naturale, riducendo gonfiori e migliorando il metabolismo cellulare.

III - VEICOLAZIONE TRANSDERMICA

Dopo l'esfoliazione, la pelle è più permeabile, creando il cosiddetto effetto "canale aperto". In questo momento, le



sostanze attive (idratanti, antiossidanti, vitamine, acido ialuronico) vengono infuse più facilmente nel derma superficiale (strato più profondo). Questo migliora l'efficacia dei principi attivi e consente di nutrire la pelle in profondità fino a 4 millimetri.

IV - MODULAZIONE DEL PH

Si utilizzano delle soluzioni a PH acido (acido salicilico, glicolico o lattico) che si possono abbinare, come nel caso del glicosalicilico al 7,5% o al 15%, determinando un'azione chimica e seboregolatrice permettono di disgregare i legami tra le cellule morte, sciogliere il sebo in eccesso presente nei pori e infine un pH leggermente acido aiuta a rinforzare la barriera cutanea dopo il trattamento.

V- STIMOLAZIONE BIOLOGICA

La combinazione di un microtrauma controllato, l'aspirazione e l'idratazione stimola i fibroblasti a produrre più collagene ed elastina. Questo processo si chiama neocollagenesi e determina un effetto di pelle più tonica e giovane nel tempo.

ATTIVITÀ ANTIOSSIDANTE DELL'IDROGENO MOLECOLARE (H₂)

Il dispositivo medico consente l'erogazione controllata di idrogeno molecolare altamente concentrato, con azione antiossidante intensiva, con beneficio sull'equilibrio ossidativo cutaneo. L'idrogeno si combina con le spe-

cie reattive dell'ossigeno (ROS), come il radicale idrossile (OH), formando acqua (H₂O) e neutralizzando così le molecole ossidanti nocive.

5. Benefici biologici della terapia H₂

- Riduzione di iperpigmentazioni (macchie, lentiggini, nei)
- Prevenzione dell'invecchiamento cutaneo
- Potenzamento della vitalità cellulare
- Effetto schiarente e idratante
- Azione antinfiammatoria
- Potente attività antiossidante (fino a 176 volte superiore alla vitamina C)

Il principio attivo H₂ elimina le specie ossidanti nocive, attraverso reazioni di riduzione che si concludono con l'escrezione sotto forma di acqua, anche tramite sudorazione.

L'idrogeno viene somministrato attraverso una punta radiale e spiraliforme, che ne consente la veicolazione profonda direttamente nelle aree cutanee danneggiate dallo stress ossidativo.

RISULTATO: eliminazione dei ROS (radicali liberi reattivi) e ripristino delle cellule danneggiate verso uno stato fisiologico ottimale.

EVIDENZE SCIENTIFICHE SULLA TERAPIA H₂

- OOTA SIGEO ET AL.
(NATURE MEDICINE, 2007)

È stata dimostrata la capacità dell'i-

drogeno di neutralizzare ROS e proteggere la pelle dall'invecchiamento foto-indotto.

- S. SHIRAHATA (BBRC, 1997)

L'assunzione di acqua idrogenata ha mostrato efficacia nell'eliminazione di ROS e nella protezione del DNA umano da danni ossidativi.

- ULTERIORI STUDI:

Interesse crescente a livello globale verso le potenzialità dell'acqua all'idrogeno nel settore della salute e del benessere.

6. Meccanismo d'azione dell'idrodermoabrasione

Il trattamento avviene tramite una macchina dotata di un manipolo che contiene due tubicini sterili e separati tra loro, collegati ad una tip monouso, che eroga una soluzione liquida (acqua purificata o soluzioni contenenti acidi leggeri come l'acido salicilico o glicolico).

Il dispositivo aspira contemporaneamente le impurità, le cellule morte, il sebo in eccesso e i residui attraverso un sistema di vacuum.

L'Esfoliazione che si ottiene è delicata e ha come target l'epidermide e i cheratinociti, grazie alla combinazione di flusso liquido e aspirazione, senza l'utilizzo di cristalli o micro-particelle abrasive. Infine tramite la tip vengono veicolati attivi idratanti e nutrienti nelle fasi successive (come acido ialuronico, peptidi

o antiossidanti).

Le macchine più moderne offrono anche la possibilità di integrare radiofrequenza, ultrasuoni o ossigeno-ozonoterapia iniettiva, Peeling o biostimolanti senza aghi durante o dopo il trattamento.

7. Benefici principali dell'idrodermoabrasione

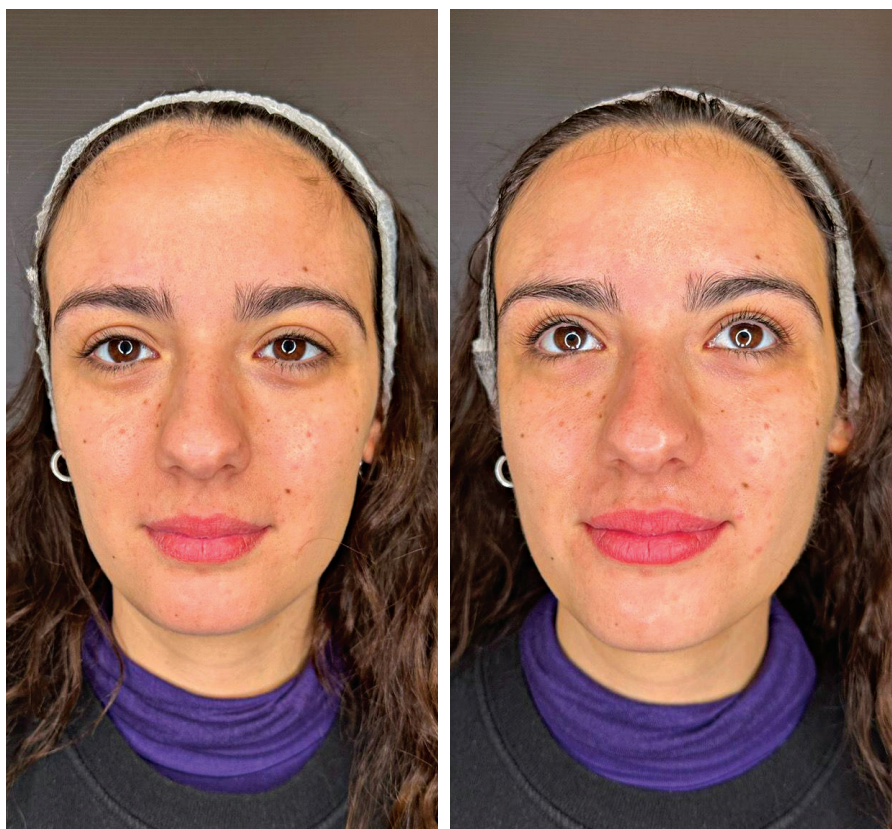
- Pulizia profonda dei pori
- Miglioramento della texture cutanea
- Idratazione intensa
- Riduzione di punti neri, pori dilatati, imperfezioni
- Stimolazione della produzione di collagene ed elastina
- Pelle più luminosa, morbida e compatta
- Effetto calmante e anti-rossore (molto indicato anche per pelli sensibili)
- Miglioramento progressivo di macchie e piccole rughe sottili

8. Protocollo di trattamento

Generalmente consiglio una seduta ogni 3-4 settimane per almeno 4/5 sedute da ripetere ogni 6-9 mesi, per mantenere i risultati ottimali, oppure cicli più ravvicinati in caso di esigenze particolari (acne o discromie da trattare).

9. Conclusioni

L'idrodermoabrasione esfolia senza danneggiare, purifica, idrata e stimola la pelle attraverso un approccio fondato sulla biostimolazione naturale.





IL FUTURO DELLA DERMATOLOGIA AI TEMPI DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Le nuove tecnologie, alleate e non nemiche. Indispensabile la consapevolezza dei pazienti

a cura del Dr. Domenico **Piccolo**

Una carriera lunga oltre trent'anni. Il dottor Domenico Piccolo - studi ad Avezzano, Pescara e L'Aquila - dal gennaio scorso è il nuovo presidente AIDA, Associazione Italiana Dermatologi Ambulatoriali. Esperto di medicina estetica avanzata, terapie autologhe rigenerative e laser terapia, è conosciuto in ambito nazionale ed internazionale per il suo impegno nel campo della videodermoscopia e della prevenzione del melanoma cutaneo.

Dottor Piccolo, come vede l'evoluzione di questa tecnologia per la diagnosi precoce del melanoma e di tumori cutanei alla luce dell'integrazione dell'intelligenza artificiale?

“Sicuramente sarà inevitabile che l'AI entri nella Dermatologia e non solo, perché purtroppo, o per fortuna, fa ormai già parte delle nostre vite, influenzando numerosi aspetti della quotidianità, anche se non sempre in modo consapevole”.

Un'arma a doppio taglio, quindi?

“Lo può diventare, dipende dall'utilizzo che ne viene fatto. Mi è capitato molto

spesso che pazienti mandino le proprie immagini su ChatGPT, ricevendo tutta una serie di risposte, una specie di visita online, virtuale. È quindi normale che dobbiamo fare i conti con questa realtà a dir poco... spiazzante. L'unico modo per venirne fuori bene è utilizzarla a nostro favore. L'intelligenza artificiale non va quindi demonizzata ma incanalata, facendo però capire ai pazienti che il ricorso al dermatologo è essenziale, in quanto le scelte deve prenderle lo specialista”.

L'AI può essere un supporto anche per il dermatologo?

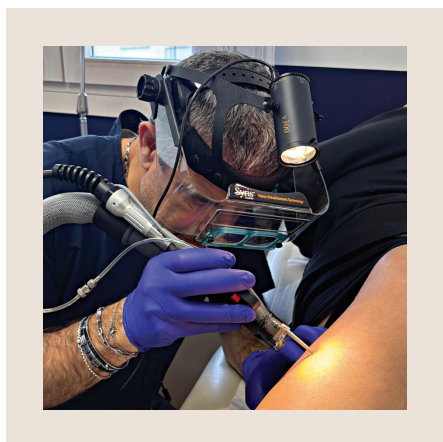
“Ovviamente. Sono stato il primo al mondo a pubblicare lavori di teledermoscopia e di diagnosi automatica o computer assistita del melanoma, per cui non sono certo contrario e non ho paura della tecnologia: ho paura dei pazienti che la utilizzano male. Ecco, è questo che mi spaventa molto. Perché poi, soprattutto se parliamo di lesioni pigmentate, un errore può essere fatale. Deve essere chiaro per i pazienti e per gli altri medici non dermatologi, che diagnosi e terapie sono responsabilità dello specialista”.

Anche il settore dei laser dermatologici è in continua evoluzione. Quali sono le innovazioni più promettenti all'orizzonte, sia in ambito terapeutico sia estetico?

“Anche in questo caso, quando si ci si rivolge a un medico per un laser, non bisogna chiedere un laser che faccia tutto, ma piuttosto rivolgersi ad un Centro che abbia tante lunghezze d'onda diverse, che possano trattare cose diverse. Nell'ambito di patologie come l'acne, per esempio, esistono delle nuove lunghezze d'onda che sono molto, molto efficaci. Come anche per le cicatrici ed i cheloidi, che rappresentano un mondo a parte, dove la tecnologia la fa da padrona, nel senso che è impossibile immaginare di trattare pazienti con problematiche serie, senza farvi ricorso”.

C'è poi l'estetica...

“Un settore che noi dermatologi non sempre cavalchiamo in maniera adeguata, tant'è vero che navigando in Internet vedo proliferare proposte di corsi di Dermatologia di 2-3 giorni, come fosse possibile che una specialità di 5 anni possa essere ridotta a qualche lezione online.



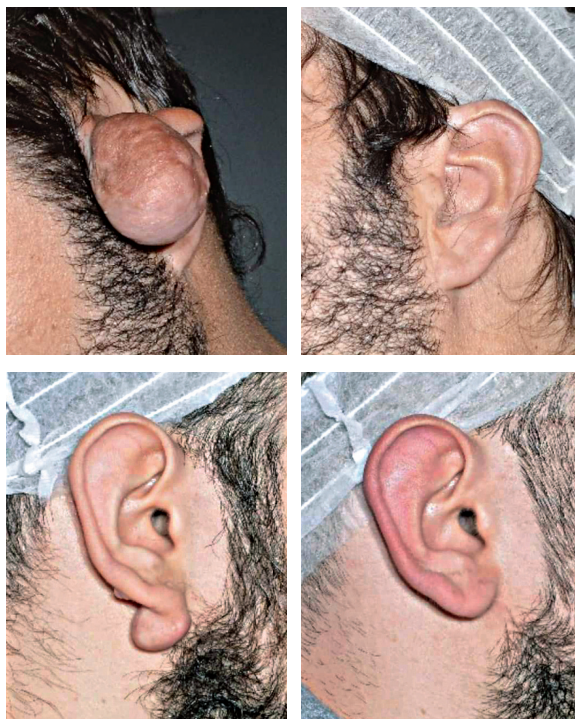
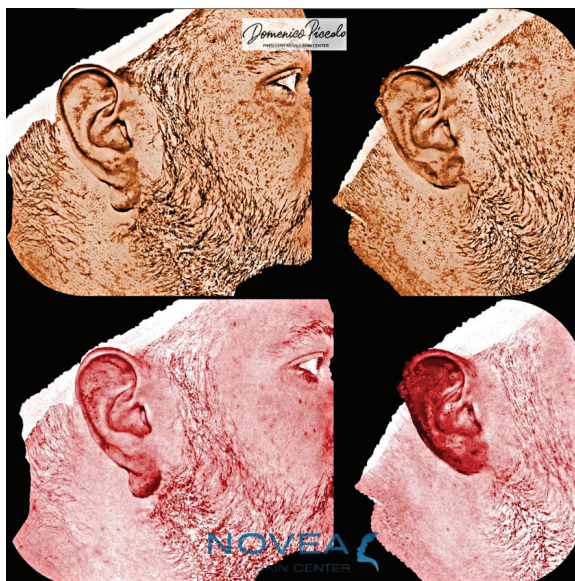
Questa è un'altra cosa che andrebbe fatta capire ai nostri pazienti: laser sì, facendo ricorso a professionisti seri, capaci di fare un uso mirato delle più moderne tecnologie sulla base delle problematiche evidenziate. Sono in aumento, ad esempio, le richieste di rimozione dei tatuaggi da parte di pazienti che hanno necessità di eliminarli per accedere a concorsi, ad esempio quelli delle Forze armate. È chiaro che non esiste un laser che rimuove tutti i tatuaggi, ma esistono laser che hanno varie lunghezze d'onda, efficaci a seconda del colore del tatuaggio che bisogna trattare. L'obiettivo finale è rimuoverlo, senza lasciare cicatrici”.

In ambito tricologico quali sono i meccanismi biologici o gli approcci terapeutici?

“Anche in questo caso bisogna far capire ai pazienti che non esistono i miracoli: se parliamo di alopecia androgenetica, come dice il nome, si tratta di qualcosa di geneticamente determinato, ed è impossibile ‘eliminare’ questo gene alterato: quello che possiamo fare è posticipare il più possibile gli effetti di un problema genetico e fare in modo che il paziente, soprattutto se di giovane età, abbia un beneficio a lungo termine, conservando nel tempo i propri capelli. Nel caso dell'alopecia androgenetica dobbiamo sempre pensare a terapie che da una parte ispessiscano i capelli, che tendono a miniaturizzarsi, a diventare più piccoli, e dall'altra mirino a rigenerare quei follicoli che non sono più in grado di produrre capelli normali”.

Cosa fare?

“Utilissimo il ricorso alla terapia autologa rigenerativa, prendendo cellule staminali dal grasso sottocutaneo, che è il tessuto



corporeo che ne ha il maggior numero: da un piccolo quantitativo di grasso possiamo ottenere centinaia di milioni di cellule staminali. Opportunamente preparate, possono essere iniettate sul cuoio capelluto dei pazienti, che nei sei mesi successivi, perché il ciclo del capello dura sei mesi, rigenererà un certo numero di follicoli in modo naturale, senza alcun tipo di problema”.

E per ispessire i capelli e fronteggiare la caduta stagionale?

“Per ispessire i capelli ho ideato un protocollo che si chiama Trichobiolight: pubblicando i risultati su 2 riviste internazionali molto prestigiose dove abbiamo dimostrato che, con una seduta al mese per sei mesi, è possibile riuscire ad ispessire i capelli nell’80% dei casi. Si tratta di un trattamento combinato di biostimolazione e bioristrutturazione dei bulbi piliferi, seguito immediatamente dopo da un trattamento fotostimolante, ossia attraverso l’utilizzo di un caschetto dedicato che emette una luce ad una particolare lunghezza d’onda”.

Guardando al panorama generale della ricerca dermatologica, quali sono le aree di indagine su cui è indispensabile concentrarsi nei prossimi anni?”

Molto è stato fatto ma tanto c’è ancora da fare sul fronte della prevenzione e della cura del melanoma cutaneo, attualmente il tumore maligno più frequente, superando anche il tumore al seno. Stiamo parlando di un problema devastante, dove però abbiamo il vantaggio che, trattandosi di un tumore in genere visibile, si può fare realmente una prevenzione mirata. Sottoporsi annualmente alla mappatura dei nei non serve solo a rivedere i nei dell’anno pre-

cedente, in quanto il melanoma solo nel 20% dei casi insorge su un neo, mentre nell’80% dei casi viene ex novo su cute sana. Fare una visita regolare una volta l’anno significa quindi individuare nuovi nei nella fase precoce, aumentando le possibilità di cura e allungare l’aspettativa di vita di tante persone”.

La casistica, dottore?

“In costante aumento, purtroppo. Io vedo almeno 1 o 2 melanomi a settimana, per fortuna nella maggior parte dei casi si tratta melanomi sottili e quindi curabili,

a differenza di quelli nodulari, incurabili, più invasivi, per i quali il discorso terapeutico diventa molto difficile. Per fortuna, l’immunoterapia ci sta dando una mano migliorando le aspettative di vita di questi pazienti e quindi, anche da un punto di vista delle terapie, finalmente cominciamo a vedere un po’ di luce... Fino a poco tempo fa chi aveva una diagnosi di melanoma nodulare, aveva poche speranze di sopravvivenza. C’è poi tutto il settore delle malattie infiammatorie, autoimmuni - psoriasi, vitiligine e così via - per le quali c’è bisogno di nuove terapie per andare avanti, come i nuovi farmaci biologici. Ma non solo”.





LE POTENZIALITÀ DEL BOTOX: SPIANARUGHE MA NON SOLO

Impiegata per ringiovanire lo sguardo, la tossina botulinica si conferma il trattamento estetico più richiesto

a cura del Dr. Massimo **Renzi**

Ha la caratteristica di bloccare la contrazione muscolare, riducendo rughe e solchi cutanei. Eseguito ambulatorialmente, produce risultati convincenti e pressoché senza effetti collaterali, confermandosi il trattamento tra i più richiesti in assoluto in tutto il mondo. Della proteina prodotta dal batterio clostridium botulinum scoperta per caso e dei suoi effetti parliamo con il dottor Massimo Renzi, specialista in chirurgia plastica, chirurgia estetica e medicina estetica con studio a Genova.

Dottor Renzi, la tossina botulinica è la pratica di medicina estetica più in voga globalmente.

A cosa si deve, secondo lei, questo enorme apprezzamento e quali sono i principali benefici che offre ai pazienti per contrastare le rughe del volto?

“Il terzo superiore del viso è l’area più trattata: fronte, glabella, contorno occhi. Ed è questo uno dei principali segreti dell’appeal della tossina botulinica: piace perché riguarda in massima parte la zona degli occhi e la regione perioculare. E noi, guardandoci, vediamo in primis i nostri occhi. Migliorare questa zona dà veramente un plus che altri trattamenti non danno, in quanto riguarda

l’area situata proprio centrale nel viso. In più è un trattamento semplice da fare che non comporta praticamente un post trattamento, se non un qualche eventuale ematoma di poca entità. Per questo i pazienti, uomini e donne, tendono sia a pubblicizzarlo sia a rifarlo”.

Nonostante la sua diffusione, persistono a volte timori o informazioni errate riguardo al botox. Può chiarirci l’aspetto della sicurezza di questo trattamento, considerando che è una sostanza usata in medicina sin dal 1978, e sfatare qualche mito comune?

“Anche se la tossina botulinica è un veleno, utilizzata da professionisti esperti e con dosaggi ‘omeopatici’ è uno dei trattamenti più sicuri in medicina estetica. La complicità più frequente che può succedere, seppur rara, è la ptosi palpebrale, ossia la caduta della palpebra, che generalmente è un indebolimento, non una caduta vera e propria, del sollevamento della palpebra; si tratta comunque di un esito transitorio, che dura tra i 20 giorni e il mese. Un mese e mezzo nei casi più sfortunati, ma che comunque si autorisolve. Circostanza che non si verifica con i filler: infiltrazioni di acido ialuronico possono infatti portare anche a

casi estremi, come cecità o necrosi della punta del naso, cosa che la tossina botulinica non fa”.

Il meccanismo d’azione della tossina botulinica di Tipo A è l’inibizione del rilascio dell’acetilcolina: può spiegare ai non addetti ai lavori come questo possa tradursi nella riduzione delle rughe d’espressione?

“La tossina botulinica ha la caratteristica di bloccare la contrazione muscolare: infatti, una volta iniettata, blocca la liberazione di acetilcolina a livello della placca neuromuscolare, impedendo la trasmissione dell’impulso nervoso e quindi la contrazione muscolare. L’impiego principale è per il trattamento di rughe e solchi cutanei causati dalla ripetuta azione dei muscoli sottostanti e i risultati migliori si ottengono in caso di rughe orizzontali della fronte e nella zona degli occhi”.

Esistono casi in cui il botox è meno indicato o sconsigliato?

“Sconsigliato no, forse poco utile. Rughe e solchi causati dal fotoinvecchiamento cutaneo o dall’eccessivo rilassamento della pelle non migliorano se trattati con la tossina botulinica. Bisogna sempre e comunque valutare lo stato dell’epider-



midie e le aspettative del paziente. Normalmente i risultati dello spianamento delle rughe appaiono dopo 3-4 giorni e gli effetti durano in media tra i 4 e i 6 mesi”.

Ci sono circostanze in cui è consigliabile associare il trattamento con tossina botulinica ad altre procedure di medicina o chirurgia estetica?

“Certamente, ottima la sinergia con peeling, blefaroplastica, lifting. Quando faccio una blefaroplastica dopo un mese, un mese e mezzo, consiglio il trattamento con la tossina botulinica proprio per migliorare la regione del sopracciglio: diciamo che è un po’ la ciliegina sulla torta”.

Non solo estetica: la tossina botulinica ha anche altre indicazioni in campo medico?

“Già dal 1970 è stata utilizzata per scopi terapeutici. In un primo momento a

farne ricorso sono stati soprattutto gli oftalmologi, che l’hanno usata per il trattamento dello strabismo. Negli anni la tossina si è dimostrata un farmaco efficace e sicuro per la cura di molteplici disturbi: oltre allo strabismo in oculistica, tutte le distonie, il torcicollo congenito, il piede equino, le spasticità, il tremore degli arti o del capo, la vescica iperattiva e via dicendo. Ma c’è una patologia in particolare che mi ha messo in mano la tossina botulinica”.

E sarebbe, dottor Renzi?

“L’iperidrosi, condizione di eccessiva sudorazione che interessa frequentemente il palmo delle mani o il cavo ascellare, problematica che può produrre macerazione della cute e favorire le infezioni, oltre ad essere causa di un notevole disagio sociale. Trent’anni fa era operativo qui a Genova il Centro di riferimento per l’iperidrosi chirurgica. All’Istituto Tumori, dove c’era la scuo-

la di specialità e dove ho fatto la tesi proprio su questo tema, io la curavo invece con la tossina botulinica. Una cosa pionieristica per quei tempi”.

Ha in mente nuovi aspetti nell’uso del botox o ormai è stato scoperto tutto?

“Diciamo che è stato scoperto molto, ma si può sempre migliorare. L’evoluzione esiste, io stesso ho aggiustato il tiro e cambiato alcune cose nel corso degli anni. Fra le indicazioni che amare dare ai miei pazienti quando mi chiedono di ripetere il trattamento con tossina botulinica, è che va fatto due volte l’anno, non di più. Che non bisogna risultare bloccati, ma occorre considerare gli effetti come un’educazione alla mimica, più che un vero e proprio effetto friso, innaturale e bloccato con il rischio, negli uomini, di un’eccessiva femminilizzazione. L’espressività va salvaguardata con cura”.



FACCIA ROSSA, COSA FARE? UN NEMICO CHIAMATO ROSACEA

Rossore, capillari rotti, papulo-pustole, 'fima'. Non solo farmaci: scendono in campo nuovi alleati

a cura della Dr.ssa Marina **Romagnoli**

La Rosacea è una condizione cutanea che coinvolge il 5% della popolazione mondiale. Ma esiste un modo per contrastare la cosiddetta *faccia rossa*? Di questo parliamo con Marina Romagnoli, medico di Genova, specializzata in dermatologia clinica, dermochirurgia, dermatologia plastica.

Dottoressa, chi ne soffre e quando arriva?

“Chi? Tutti. Uomini e donne, più spesso in età giovanile ma può manifestarsi anche a sessant’anni e, contrariamente a quello che si pensava una volta, quando veniva chiamata la *Maledizione dei Celti*, oggi sappiamo che la Rosacea colpisce anche le persone di fototipo scuro. Chiaramente il rossore che l’accompagna è molto più visibile nelle persone con pelli chiare”.

Quali sono le diverse manifestazioni di questa patologia?

“La Rosacea si caratterizza per la presenza di rossore diffuso persistente che è tipico della parte centrale del volto, accompagnato da sensazione di pizzicore, di prurito, di bruciore. Sintomi che

ritroviamo un po’ in tutti i pazienti. Si possono poi associare *flush*, capillari in evidenza, *papulo-pustole*, che sono un po’ nella stessa zona di quelle dell’Acne, ma che si distinguono in quanto non sono accompagnate dalla presenza di punti bianchi e punti neri (si tratta di *papule* quando appaiano piccole lesioni in rilievo sulla cute di colorito rosso, di *pustole* quando siano caratterizzate dalla presenza di pus al centro). Più spesso negli uomini, anche se questo non vuol dire che le donne ne siano immuni, si assiste anche alla comparsa del *fima*, una vera e propria ipertrofia delle ghiandole sebacee con deformità dei contorni del volto, in particolare naso e mento. Esiste poi una forma oculare che può essere anche isolata, e si accompagna a un bruciore, un arrossamento congiuntivale, a manifestazioni come orzaioli e calazzi, che fanno sempre parte di questa patologia”.

Pesante anche l'impatto sul quotidiano, quindi...

“Sicuramente, come nel caso di tutte le patologie della pelle che si vedono, la Rosacea crea grossi imbarazzi e problematiche dal punto di vista relazionale.

I pazienti hanno il viso costantemente arrossato, un rossore persistente che si accentua di fronte a stimoli di tipo emozionale, non a caso quando si fa l’anamnesi scopriamo spesso che, già da bambini, i pazienti arrossivano in modo evidente. Fra i fattori scatenanti del ‘flushing’ nella Rosacea troviamo le alterazioni della temperatura, ovvero quando si passa dal caldo al freddo e viceversa, l’assunzione di determinati alimenti (soprattutto cibi piccanti e alcolici) e l’attività fisica”.

Le cause?

“Una componente genetica, certo, il paziente racconta spesso di consanguinei affetti da Rosacea. Esistono alterazioni dell’immunità innata, una condizione infiammatoria cronica della pelle per cui queste persone rispondono in maniera anomala agli stimoli sul tessuto da un punto di vista della vascolarizzazione, andando incontro ad una vasodilatazione esagerata, molto più accentuata di quello che dovrebbe essere. Non ultimo interviene la presenza di un microrganismo, il *Demodex folliculorum*, che prolifera in modo anomalo soprattutto a causa del disequilibrio del microbiota”.

PRIMA



DOPO



**Rossore, capillari rotti, papulo-pustole, ‘fima’:
che fare dottoressa Romagnoli?**

“La Rosacea è una patologia che si controlla anche per lunghi periodi, ma dalla quale non si guarisce. Prevenirne il peggioramento ed alleviarne i sintomi è il nostro scopo. Se sulla componente costituzionale non possiamo intervenire, sappiamo che alla patologia possono essere associati stimoli che partono dall’asse gastroenterico, fattori come la regolarità dell’intestino, ad esempio. Cercare problematiche a carico del microbiota a livello gastroenterico e curarle può essere quindi molto utile; per questo si fanno i test per valutare intolleranze e sviluppo anomalo della flora gastro-intestinale”.

**Ci sono poi gli stimoli ambientali.
Quali sono le contromisure, in questo caso?**

“I raggi del sole danneggiano molto molto i vasi, in questo caso vasi già malati. È fondamentale fare ricorso a una protezione solare con un fattore 30 minimo, l’applicazione va ripetuta soprattutto quando si sta all’aperto e il clima è più caldo. La Rosacea vuole la *sua* protezione: prodotti non profumati, perché il profumo può peggiorare la sensibilità già accentuata della pelle, che contengano micropigmenti (solitamente verdi) capaci di facilitare il mascheramento del

rossore dei capillari e con pochi attivi e conservanti. Quando c’è la diagnosi, da cui è obbligatorio partire, dev’essere il medico a prescrivere la protezione adeguata. Ci sono raggi nello spettro solare che non scottano ma che vanno più in profondità, aggravando la fragilità vascolare: è importante, rimanendo nella prescrizione mirata, che il solare non protegga solo nei confronti del UVB e UVA, ma anche dagli infrarossi e del visibile. Altro fattore legato allo stile di vita determinante, è l’alimentazione. Vanno aboliti cibi e bevande che facilitino e aumentino la vasodilatazione, oltre agli alcolici, è bene evitare pietanze piccanti e alimenti a temperature troppo alte o troppo basse”.

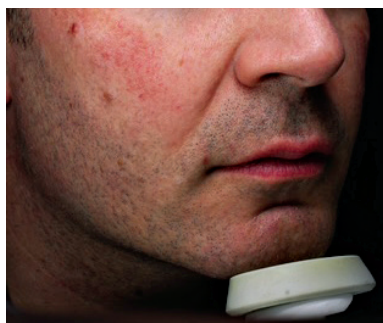
Anche la cura della pelle aiuta?

“Certo. Spesso la slatentizzazione della Rosacea è legata all’uso improprio di Cortisone, nel tentativo di ridurre una Dermatite o peggio la stessa Rosacea. La *beauty routine* per la Rosacea deve essere delicata e mirata a lenire l’infiammazione; è consigliabile prescrivere prodotti specifici, privi di profumi, alcol e altri irritanti, ma anche consigliare di evitare sbalzi di temperatura durante la detersione. Piccoli accorgimenti molto semplici che però fanno la differenza. Sì a latte detergente, syndet e acque termali, acque micellari, attivi in crema e non in gel, maschere lenitive”.

PRIMA



DOPO



Questo può migliorare la rosacea per quanto riguarda la componente del *flash*, del rossore e del bruciore o delle papule, ma non elimina i capillari rotti. In questo caso su cosa è possibile fare affidamento?

“Sulla tecnologia. Accanto alle terapie sistemiche, farmacologiche e cosmetologiche (che vanno assolutamente gestite dal dermatologo, perché cambiano a seconda delle stagioni e in base alla fase della patologia), esistono potenti alleati in grado di agire positivamente sul problema del rossore e dei capillari visibili. Tra questi i Laser vascolari e la Luce pulsata, trattamenti da eseguirsi solo se la persona può evitare di esporsi ai raggi solari e la cute non è abbronzata. Necessitano di sedute distanziate di diverse settimane, che provocano un transitorio

peggioramento dell'eritema e gonfiore, che si minimizzeranno con una routine post trattamento adeguata.

Oggi possiamo contare su molte tipologie di laser, e qui entra in campo la professionalità del medico, unita alla possibilità del Centro in cui opera di disporre di adeguate apparecchiature. Rossore diffuso e capillari sottili richiedono laser differenti rispetto ai capillari più grandi e scuri. Curare i capillari non è un vezzo: oltre a diminuire il rossore, riduciamo la probabilità che la patologia evolva verso forme più grave”.

Quali sono i trattamenti che si possono fare 365 giorni l'anno?

“La tecnologia Fluorescent Light Energy (FLE), che utilizza un gel cromoforo

abbinato a luce blu emessa da una lampada a LED utile per trattare rossore e papulo-pustole. Il gel applicato sulla pelle converte la luce in energia fluorescente che penetra nella pelle e stimola i processi di guarigione riducendo infiammazione e radicali liberi. Ha il vantaggio di non essere dolorosa e non dare disagio nei giorni post trattamento: quattro sedute settimanali sono il protocollo approvato”.

Pelle del naso spessa, irregolare, escrescenze che possono somigliare a noduli o protuberanze. Perfino artisti del calibro del Ghirlandaio e Rubens hanno ritratto loro stessi o persone con il volto deformato dal Rinofima: oggi cosa è possibile fare?

“Per questa patologia, che colpisce con più frequenza gli uomini, la terapia varia: quando la componente principale è di tipo infiammatorio dobbiamo fare ricorso al Laser vascolare. Quando invece la componente principale è quella ghiandolare, occorre utilizzare il Laser chirurgico, si tratta di un vero e proprio rimodellamento chirurgico del naso che viene effettuato con il laser.

Per rendere questo trattamento completamente indolore preferisco fare un'anestesia locale sulla piramide nasale durante una breve sedazione, in modo che il paziente non debba soffrire per le iniezioni su una parte sensibile come il naso. Si procede alla rimozione dell'ispessimento cutaneo e della deformazione, eliminando la componente ipertrofica. L'intervento è lungo e delicato, in base alla complessità del caso, ma i tempi di guarigione sono molto veloci e i risultati sorprendenti e duraturi”.



CRIOADIPOLISI

*Rimodellamento corporeo
e riduzione adiposità localizzata
in ogni stagione*

a cura del Dr. Giovanni **Turra**

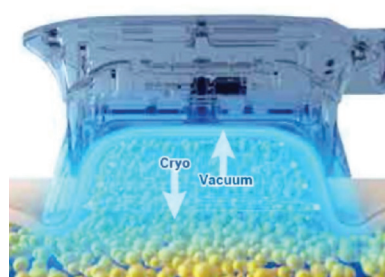
Da sempre i trattamenti per l'**adiposità localizzata** e la cellulite rientrano tra le richieste più frequenti delle nostre pazienti.

Per le adiposità localizzate le tecniche aspirative (liposuzioni) rimangono il gold standard ma spesso i/le pazienti non vogliono sottoporsi ad un intervento chirurgico.

In alternativa proponiamo un altro trattamento efficace utile anche se non la stagione non permette interventi chirurgici o il/la paziente non ha tempo o voglia di portare guaine compressive o seguire lunghe guarigioni.

Da anni la crioadipolisi è utilizzata in Medicina Estetica con ottimi risultati e recentemente i macchinari si sono potenziati riducendo i tempi di seduta e ottimizzando il raffreddamento del tessuto adiposo.

Questa metodica è in grado di aspirare il grasso in una coppa creando il vuoto e portando il grasso a temperature di circa -9°C per 40-45 minuti. L'uniformità della temperatura è garantita da i nuovi sistemi di raffreddamento a 360° della coppa. Il trattamento risulta indolore, solo un lieve senso di aspirazione nel primo minuto di trattamento.



Il mantenimento della bassa temperatura induce una cristallizzazione del contenuto delle cellule adipose che porta, nelle settimane successive al trattamento, alla morte delle cellule con una riduzione dello spessore del tessuto adiposo.



Le sedute sono in media 2 o 3 distanziate due/tre mesi una dall'altra. Le zone maggiormente trattate sono quelle in cui il grasso tende a depositarsi in modo tenace e poco responsivo a dieta ed attività fisica.

In particolare gli effetti migliori si osservano su vita, fianchi, **culotte de cheval**, interno ginocchia cosce e braccia.

Dopo il trattamento la parte trattata deve essere massaggiata al fine di ripristinare la temperatura e il flusso sanguigno. Bisogna sempre ricordare al paziente di bere ed eseguire massaggi linfodrenanti e/o pressoterapia tra una seduta e l'altra.

Nel QR a seguire è possibile visionare la fase di asportazione della calotta vacuum con visibilità della plica cutanea che si viene a creare subito dopo il trattamento. La **crioadipolisi** può essere un ottimo approccio snellente anche in associazione ad un trattamento dietetico dimagrante o dieta chetogenica.

L'obiettivo di questa metodica è la riduzione del tessuto adiposo e non la riduzione della cellulite anche se spesso la causa iniziale della cellulite è proprio l'adiposità localizzata che inizia a rallentare la funzionalità della matrice extracellulare sino a generare uno stato ipossico con successiva evoluzione in fibrosi.

Questa metodica, anche alla luce della recente letteratura scientifica, può essere considerata sicura ed efficace con un potenziale anche verso il miglioramento dell'elasticità e tonicità della pelle.



RISULTATO PRE E POST TRATTAMENTO





TOSSINA BOTULINICA, TRATTAMENTI CON FILLER E IALURONIDASI

L'evoluzione della medicina estetica attraverso l'ecografia ad alta frequenza

a cura del Dr. Simone Ugo **Urso**

L'applicazione dell'ecografia ad alta frequenza in medicina estetica rappresenta una svolta epocale nella gestione clinica del paziente. Lo dico con sincerità e con lo stesso entusiasmo di quando 5 anni fa mi cimentai in questa importantissima avventura. L'ecografia non è più relegata alla sola diagnostica, ma diventa oggi uno strumento operativo essenziale, capace di aumentare la precisione, la sicurezza e l'efficacia dei trattamenti estetici. La sua capacità di visualizzare in tempo reale strutture vascolari, muscolari e tessuti iniettati ci consente di affrontare ogni procedura con un approccio estremamente personalizzato.

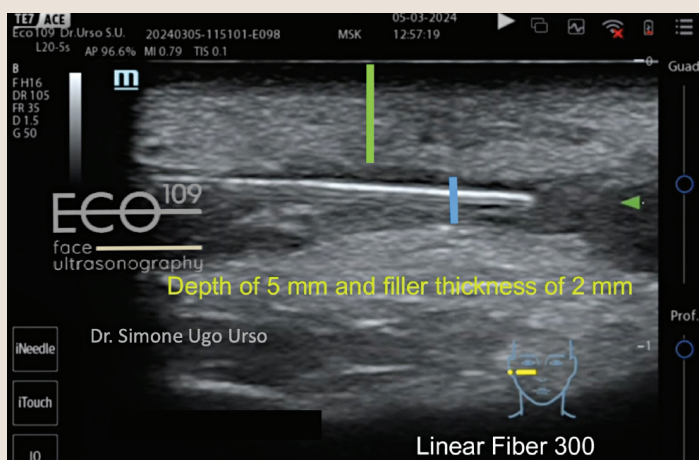
Tra le applicazioni diagnostiche più significative, vi è la possibilità di individuare le varianti anatomiche, in particolare del sistema vascolare, prevenendo complicanze anche gravi legate a iniezioni accidentali che possono occludere o comprimere un vaso arterioso provocando una spiacevole ischemia dei tessuti. Inoltre, l'ecografia consente di identificare la presenza di filler precedentemente iniettati anche molto tempo prima, distinguendone la natura, la profondità e il comportamento tissutale, elementi cruciali nella pianificazione di trattamenti correttivi o complementari.

L'ecografia si configura oggi come strumento imprescindibile anche nei **trattamenti iniettivi con la tossina botulinica**, contribuendo a un approccio di precisione che integra anatomia funzionale e tecnica avanzata. La possibilità di visualizzare in tempo reale il ventre muscolare, come nel caso del muscolo Frontale, dei muscoli Corrugatori e del muscolo Procerico, di individuare l'estensione posteriore del muscolo Orbicolare dell'occhio, o centrare con sicurezza il muscolo Depressore dell'Angolo della Bocca, ci consente di individuare con esattezza la zona a maggiore recettività neuromodulatoria. Questo garantisce un'iniezione mirata, massimizzando l'efficacia del trattamento, riducendo i dosaggi e minimizzando il rischio di diffusione in aree indesiderate.

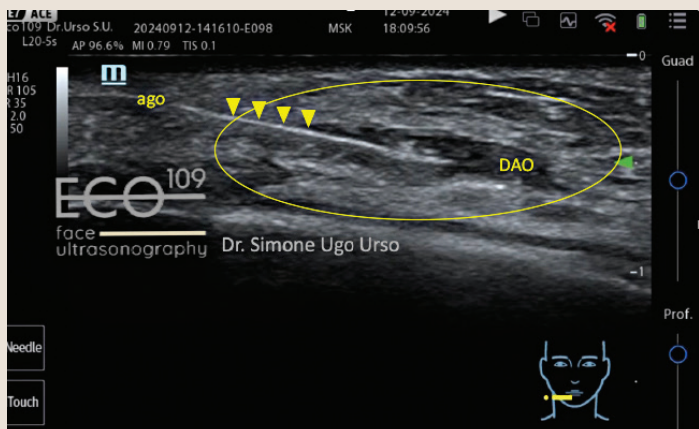
Nei **trattamenti con filler**, l'ecografia permette di distinguere con estrema precisione i compartimenti superficiali da quelli profondi del volto, come nella regione zigomatica, mandibolare o periorbitale. Tale distinzione è fondamentale per una distribuzione ottimale del prodotto e per la prevenzione di complicanze vascolari gravi, quali occlusioni arteriose che possono portare a necrosi tissutali. Inoltre ci permette il controllo del corretto posizionamento

del "filler giusto al posto giusto" evitando eventuali migrazioni di prodotto per non corretto posizionamento o depositi di prodotto eccessivi inopportuni che potrebbero provocare risposte infiammatorie scarsamente controllabili come adesso un posizionamento inconsapevole all'interno dello SMAS. L'integrazione della guida ecografica assicura quindi un controllo costante durante l'iniezione, trasformando ogni trattamento in un atto medico consapevole e personalizzato, in linea con i più elevati standard di sicurezza e qualità.

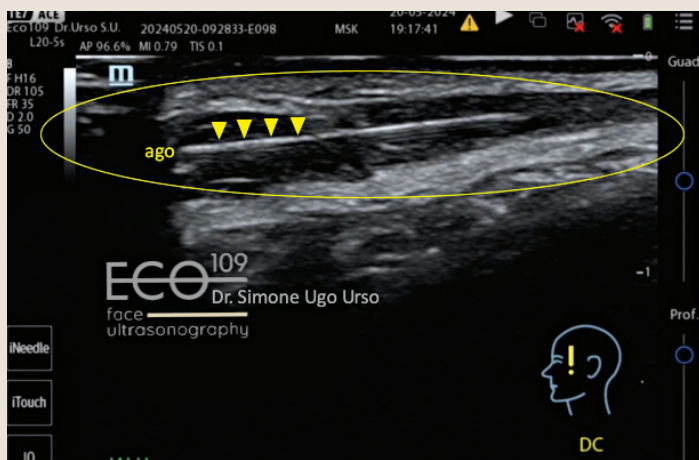
Un ambito di impiego di estrema rilevanza è il **trattamento ecoguidato della Ialuronidasi** per la dissoluzione mirata dei filler riassorbibili a base di acido ialuronico. La guida ecografica permette un'iniezione precisa del "corretto" principio attivo, migliorando l'efficacia e riducendo i rischi, utilizzando bassissime dosi di Ialuronidasi evitando così fenomeni infiammatori, da eccessiva quantità di prodotto, scarsamente tollerati dal paziente. Ancora più avanzata è l'applicazione della **tecnica ILT** (Intralesional Laser Treatment), che sfrutta l'introduzione controllata di una fibra laser estremamente sottile (200-300 micron) nei tessuti molli, sempre sotto guida ecografica. Questa tecnica,



Tecnica ILT ecoguidata (Eufoton 1470): Scansione orizzontale dell'area zigomatica e frammentazione millimetrica di residuo prodotto permanente, con fibra da 300 Micron lineare.



Tossina botulinica ecoguidata : scansione orizzontale del muscolo Depressore dell'Angolo della Bocca e somministrazione di 2 unità di tossina botulinica all'interno del suo ventre muscolare, con ago 30G da 25mm.



Ialuronidasi ecoguidata: scansione verticale della tempia e somministrazione di ialuronidasi galenica all'interno di deposito di acido ialuronico iniettato intra SMAS, con ago 30G da 25mm.

ambulatoriale, sicura, rapida ed efficace, consente di seguire millimetricamente in tempo reale il percorso della fibra all'interno dei piani sottocutanei, direzionandola con precisione verso il deposito patologico da trattare. Il calore generato dal laser frammenta il materiale permanente presente, favorendone la progressiva eliminazione per via macrofagica e migliorando il quadro clinico del paziente. I principali bersagli della ILT comprendono noduli di silicone (frequentemente nelle labbra), depositi di polimetilmetacrilato, residui sintomatici di idrossiapatite di calcio, accumuli di acido polilattico e noduli fibrotici "freddi" post-infiammatori. Tutte condizioni che possono generare discomfort estetico e funzionale, oggi affrontabili con elevata precisione grazie alla combinazione tra diagnostica ecografica e trattamento laser mirato.

L'uso dell'ecografia in medicina estetica segna il passaggio verso una pratica sempre più scientifica, personalizzata e sicura. Non si tratta più solo di "iniettare bene", ma di conoscere, visualizzare e intervenire con estrema precisione. L'ecografia si impone dunque come uno standard irrinunciabile per il medico estetico moderno, elevando la qualità dell'intervento e l'esperienza del paziente.

AGOLLI ENIS

RIMINI 338.2221935

ALBERICO FRANCESCO PAOLO

NAPOLI fp.alberico@gmail.com

BARINI CLELIA

MODENA dottcleliabarini@gmail.com

BARTOLOZZI EMANUELA

FIRENZE 339.7203990

BERLOCO LIDIA

ALTAMURA (BA) 328.8473151

BERTAGNI ALESSANDRO

RIETI 334.9057999

BOLLERO DANIELE

TORINO 347.9069444

BOVANI BRUNO

PERUGIA 075.5000200

BOVANI SAVERIO

PERUGIA 075.5000200

BRUNELLI GIOVANNI

BRESCIA 335.294713

CASADEI ALESSANDRO

MESTRE (VE) 041.959388

CASTELLANA ROSSANA

TRIESTE 040.761885

CRIPPA ANGELO

DOLZAGO (LC) 348.7305800

DE ANGELIS FRANCESCA

NAPOLI dea.center@yahoo.it

DORIA VERONICA

PERUGIA 075.5000200

FERRARA FRANCESCA

PESARO 0721.415228

FORTE RICCARDO

COMO 031.241668

FRANCESCONI ELISA

PERUGIA 075.5000200

FRATI BERNARDINO

SIENA 0577.593502

GALLO GIOVANNI

AGRIGENTO info@mediestelaser.it

HEYDECKER FLORIAN C.

VIMERCATE (MB) 039.5966720

LAZZARI TIZIANA

GENOVA 338.5462517

LISTRO GIOACCHINO A.

PALERMO 091.6269822

MATANO PATRIZIA

LOANO (SV) patmatano@gmail.com

MELFA FABRIZIO

PALERMO 329.1972493

MONTALDI GIACOMO

IMPERIA giacomo.montaldi@gmail.com

PALAMARA GIUSEPPE

BAGNATICA (BG) 035.680131

PASSERINI FRANCESCA

MANTOVA passerini.fr@gmail.com

PATRONE IRENE

ARMA DI TAGGIA (IM) 348.1523405

PICCOLO DOMENICO

AVEZZANO (AQ) 338.8494134

RENZI MASSIMO

GENOVA 373.7141219

RICCIUTI FRANCESCO

POTENZA fraricciuti@gmail.com

ROMAGNOLI MARINA

GENOVA 010.6018426

RUSSO PAOLA ROSALBA

MODENA 335.5622015

SIRAGUSA DANIELA

PALERMO 392.9040271

TANTERI CLARA ADA

MILANO segreteria.dottoressatanteri@gmail.com

TOSCHI STEFANO

MESTRE (VE) stetosk@libero.it

TURRA GIOVANNI

RUDIANO (BS) 030.6391853

URSO SIMONE UGO

ZOLA PREDOSA (BO) 377.1528910

SOCI ONORARIO:

DR.SSA PAOLA VARESE

Presso Ospedale Civile di Ovada (AL)
Medicina e day Hospital Oncologico

SOCI ONORARIO:

DR. DARIO DORATO

Zola Predosa Bologna



COME SI DIVENTA SOCI DEL G.I.S.T.

Gruppo Italiano di Studio sulle Tecnologie

L'iscrizione al Gruppo è riservata ai laureati in Medicina e Chirurgia.

Il candidato dovrà fare richiesta di iscrizione alla Segreteria inviando il proprio curriculum professionale assieme al modulo di iscrizione, compilato in tutte le sue parti.

Le domande, corredate del curriculum, verranno pubblicate sulla bacheca del portale www.gistitalia.org nella sezione protetta riservata esclusivamente ai soci del Gruppo e rimarranno esposte per trenta giorni, trascorsi i quali, se non saranno state sollevate obiezioni in merito all'ingresso del candidato, quest'ultimo sarà accettato.

Per richiedere il modulo di iscrizione e per ogni informazione rivolgersi alla segreteria:

G.I.S.T.

Dottoressa Melina Miele
email info@gistitalia.org
tel. 075/5000200

